

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2017

NORD

ARENA	27/02/2017	13	Infortunio lungo un sentiero Una donna soccorsa a Cerro = Infortunio sul sentiero Soccorsa una donna <i>Redazione</i>	4
ARENA	27/02/2017	17	Il Fogolâr Furlan festeggia 40 anni di vita associativa <i>M.sc.</i>	5
BRESCIAOGGI	27/02/2017	6	Esplosioni a Catania e Bologna Palazzine distrutte, una vittima <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	27/02/2017	21	Fiera di San Faustino: quasi 20 mila visitatori <i>Marco Benasseni</i>	7
CITTADINO DI LODI	27/02/2017	4	A inizio marzo le 25 casette per Amatrice: Soddisfatti <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2017	9	I sindaci compatti chiedono interventi <i>Fdm</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2017	12	Sotto i riflettori i capigruppo uscenti ed entranti <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2017	12	Volontariato: 30 mila ore donate dall'Ana = Gli alpini donano 30 mila ore di lavoro <i>Stefano De Barba</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	27/02/2017	5	Crolla una palazzina per la fuga di gas Un morto e 4 feriti = Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	27/02/2017	9	Con le sentinelle più vigilanza sul territorio = Vigilanza ambientale Anpana si offre ai Comuni <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	27/02/2017	13	Ecco la bestia di Poggio Scoperto lo Spacamaròn <i>R.b. M.p.</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	27/02/2017	4	Abbiamo bisogno di voi: grazie alpini ma i soci sono <i>Giuditta Bolzonello</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	27/02/2017	5	Schianto, auto nel canale: cinque feriti = Frontale tra auto: grave una donna <i>Michelangelo Cecchetto</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	27/02/2017	5	Sisma, fondi per Arquata <i>G.vis.</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	27/02/2017	4	Catania, crolla casa di tre piani Muore una 85enne <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	27/02/2017	13	Procivil nelle scuole contro le emergenze <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	27/02/2017	10	Quartiere della Stanga in festa Presto un libro sulla sua storia <i>Roberto Luciani</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/02/2017	19	Alpinista cade per 20 metri Ferito grave = Rocciatore cade per 20 metri, è grave <i>Lucio Zonta</i>	21
MATTINO DI PADOVA	27/02/2017	9	Negozi ridotti in cenere a Oderzo mistero sulle cause del rogo = Inferno a Oderzo, è mistero sul rogo <i>Andrea De Polo</i>	22
MATTINO DI PADOVA	27/02/2017	18	Schianto all'alba cinque in ospedale = Schianto all'alba sulla 307 cinque ragazzi in ospedale <i>Giusy Andreoli</i>	24
MATTINO DI PADOVA	27/02/2017	19	Sant' Angelo, casa a fuoco anziano salvato dai pompieri <i>Alc.e.</i>	25
MESSAGGERO VENETO	27/02/2017	7	Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	27/02/2017	20	Una folla in festa a Nimis per la sfilata di Carnevale <i>Barbara Cimbaro</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	27/02/2017	36	Capanno agricolo in fiamme Il fieno alimenta l'incendio <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	27/02/2017	13	Inquinanti dentro il riale Due casi in pochi giorni <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	27/02/2017	14	Cade con il parapendio e finisce sopra un albero = Cade col parapendio e si schianta sulla cima di un albero <i>Marco De Ambrosis</i>	30
PREALPINA	27/02/2017	18	Gli Scout per un giorno padroni di piazza San Giovanni <i>Stefano Tosi</i>	31
PROVINCIA DI COMO	27/02/2017	21	Zorro e fatine con la focaccia La carica dei bambini dell'asilo <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	27/02/2017	25	Più profughi che olgiate si al lavoro con la ramazza <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2017

PROVINCIA DI COMO	27/02/2017	25	Fiamme alla "2 M" di Mozzate Il rogo provocato da un muletto <i>Gianluigi Saibene</i>	34
PROVINCIA DI COMO	27/02/2017	25	Operazione pulizia, riempiti tre camion L'assessore tuona: Quanta inciviltà <i>Manuela Clerici</i>	35
PROVINCIA DI COMO	27/02/2017	30	Parco da rifare Iniziata la pulizia di Villa Padulli <i>G.ans.</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	27/02/2017	12	Una giornata speciale A lezione con i cani che salvano le vite = Un grazie ai cani che salvano tante vite <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	27/02/2017	18	Primaluna, Matteo lotta per la vita = Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo <i>Antonella Crippa</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	27/02/2017	19	Lezione di protezione civile <i>P.zuc.</i>	39
TRENTINO	27/02/2017	12	Giovane travolto e ferito dal tronco <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	27/02/2017	13	Al Carpitaly raccolti 700 euro per i territorio terremotati <i>Lorenzo Neri</i>	41
ADIGE	27/02/2017	5	Esplode bombola, crolla un palazzo <i>Redazione</i>	42
ADIGE	27/02/2017	13	Giovane boscaiolo ferito a Imer È stato colpito da un tronco <i>Redazione</i>	43
ECO DI BERGAMO	27/02/2017	18	Il grande cuore della Croce rossa per Camerino <i>Fabio Conti</i>	44
ECO DI BERGAMO	27/02/2017	18	Il grande cuore della Croce rossa per Camerino <i>Fabio Conti</i>	45
ECO DI BERGAMO	27/02/2017	25	Cade nel dirupo, ferito Salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO TREVISO	27/02/2017	3	Un bagliore: Tutti fuori dalla pizzeria = Dopo il botto un bagliore Paura e poi tutti fuori <i>Gr</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	27/02/2017	7	Giù per 20 metri dalla palestra di roccia = Corda finita: vola per 20 metri <i>Roberto Ortolan</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2017	2	Ventimila arrivi in 20 minuti per il volo dell'Aquila Melissa = Mezzogiorno di fuoco a San Marco <i>Michele Fullin</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2017	4	L' asino di Mestre diventa acrobata <i>Lucia Ravbar</i>	50
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2017	5	Lido. In 300 a S. Antonio tra giochi e attrazioni <i>L.m.</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2017	12	Alluvione 2014, benemerienze <i>G.pra.</i>	52
GIORNALE DI LECCO	27/02/2017	45	Tenta doppio sorpasso, finisce contro un palo <i>Redazione</i>	53
GIORNO	27/02/2017	19	Giovane mamma svanita nel nulla La famiglia: Riportatecela a casa <i>Milla Prandelli</i>	54
GIORNO	27/02/2017	20	Manovra errata Ultraleggero cade sulle piste da sci = Ultraleggero sbaglia la manovra e cade sulle piste da sci di Foppolo <i>Francesco Donadoni</i>	56
GIORNO LECCO COMO	27/02/2017	34	Brucia il bosco Ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	57
GIORNO LECCO COMO	27/02/2017	34	Como - In fiamme magazzino di eternit <i>Redazione</i>	58
GIORNO BRESCIA	27/02/2017	37	Pescatore cade e si rompe la gamba Recuperato dal Soccorso alpino e trasportato nel vicino ospedale <i>Redazione</i>	59
GIORNO MONZA BRIANZA	27/02/2017	35	Allarme nel torrente Certesa Suona col rischio esondazione <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/02/2017	18	Piccolo è bello: ottimi servizi e molte sfide <i>Andrea Sartori</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/02/2017	18	AGGIORNATO Piccolo è bello: ottimi servizi e molte sfide <i>Andrea Sartori</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/02/2017	19	Viabilità, la Ferrata è un cimitero Subito i Velo ok <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/02/2017	21	Carnevale dei ragazzi Maniago, in 10 mila per la grande festa <i>Erica Rizzetto</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2017

NUOVA VENEZIA	27/02/2017	6	Carnevale, 80 mila in Piazza = Piazza San Marco blindata ma non c'è il pienone da record <i>Manuela Pivato</i>	67
PICCOLO	27/02/2017	11	Palazzina crolla a Catania Un morto e quattro feriti <i>Redazione</i>	69
PICCOLO	27/02/2017	22	"Quochi di Quore" ai fornelli per i bambini terremotati <i>Furio Baldassi</i>	70
PICCOLO GORIZIA	27/02/2017	23	"Quochi di Quore!" numero 10 Un aiuto ai bimbi terremotati <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA DI SONDRIO	27/02/2017	21	Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo <i>Antonella Crippa</i>	72
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/02/2017	5	Ecco il carnevale In città esplode l'allegria <i>Redazione</i>	73
SENTINELLA DEL CANAVESE	27/02/2017	17	Mancano i vigili per i funerali l'opposizione va all'attacco <i>Santo Zaccaria</i>	74
STAMPA TORINO	27/02/2017	40	Roghi al campo nomadi In procura l'esposto dei comitati di quartiere <i>Massimo Numa</i>	75
STAMPA TORINO	27/02/2017	45	Incidenti, muoiono due giovani = Due ventenni morti in incidenti sulle strade della provincia <i>E.peg.</i>	76
TRIBUNA DI TREVISO	27/02/2017	8	Negozi in cenere, mistero sul rogo = Il mistero dell'innescò nel cratere di macerie <i>Andrea De Polo</i>	77
TRIBUNA DI TREVISO	27/02/2017	9	Prefetto e sindaco sul posto Nessun allarme per l'aria <i>A.d.p.</i>	79
TRIBUNA DI TREVISO	27/02/2017	12	Davide Costa è uscito dal coma = La tragedia sulla Feltrina Davide è uscito dal coma <i>Redazione</i>	80
askanews.it	26/02/2017	1	Lavoro, Renzi: rivoluzionerò welfare con lavoro di cittadinanza <i>Redazione</i>	81

LESSINIA Il Soccorso alpino interviene a Cerro

Infortunio lungo un sentiero Una donna soccorsa a Cerro = Infortunio sul sentiero

Soccorsa una donna

PAG 13

[Redazione]

LESSINIA Infortunio lungo un sentiero Una donna soccorsa a Cerro PAG13 LESSINIA. Il Soccorso alpino interviene a Cerro Infortunio sul sentiero Soccorsa una donna Allarme in Lessinia, intervengono i soccorritori. Attorno alle 16 di ieri, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Verona per un infortunio avvenuto lungo il Sentiero delle miniere a CerroLessinia. Durante una passeggiata, infatti, R.S., 64 anni, aveva messo male un piede e si era procurata la sospetta distorsione di una caviglia. Raggiunta dal personale sanitario della Croce Verde, la donna è stata stabilizzata e carica ta in barella. I soccorritori la hanno quindi trasportata a spalla per mezz'ora fino alla strada, dove la hanno affidata all'ambulanza diretta all'ospedale. I volontari del Soccorso alpino a Cerro per l'intervento -tit_org- Infortunio lungo un sentiero Una donna soccorsa a Cerro - Infortunio sul sentiero Soccorsa una donna

Il sodalizio dei friulani a Verona

Il Fogolâr Furlan festeggia 40 anni di vita associativa

[M.sc.]

ANNIVERSARI. Il sodalizio dei friulani a Verona Fogolar Furlan festeggia 40 anni di vita associativa. Nacque dopo il sisma del Friuli per dare solidarietà ai terremotati. Ha compiuto 40 anni il Fogolar Furlan, l'associazione culturale dei friulani residenti nel Veronese, che oggi è uno dei 156 Fogolârs Furlans nel mondo. Ufficialmente si costituì nel 1977> pochi mesi dopo il terremoto del Friuli (del maggio e settembre 1976), sull'onda emotiva del sisma e dall'esigenza di offrire solidarietà. Fu la friulana Bruna Brusini Melotti a contattare alcuni corregionali abitanti a Verona e a formare un gruppo che si riunì l'11 febbraio 1977 all'hotel Verona in corso Porta Nuova. Il primo presidente dell'associazione è stato Luciano Orlando, generale degli alpini, seguito da Lorenzo Rosa Fauzza, Paolino Muner, Bruno Cuzzolin (rimasto in carica per 27 anni), ancora Muner, ed Enrico Ottocento che, originario di Gemona, è al vertice da nove anni. Nella sede del sodalizio, in vicolo Dietro Sant'Andrea, si è svolto il primo appuntamento per celebrare l'anniversario: una serata rievocativa sulla nascita del Fogolar Furlan e sul terremoto del Friuli. È stato proiettato "Quando la terra chiese" del regista Massimo Garlatti-Costa, il recente documentario promosso dall'Ente Friuli nel Mondo. Il filmato alterna immagini dell'epoca, che mostrano i danni disastrosi provocati dall'Orcolat a case e chiese di località come Gemona, Buja e Majano, ai ricordi delle numerose comunità di emigrati friulani (dalla Svizzera alla Francia, dal Canada all'Australia) che si prodigarono per raccogliere fondi, e alle testimonianze di giornalisti come Gianni Mina (in quel periodo in forza alla redazione sportiva del Tg2) che si offrì subito di partire come inviato per il Friuli. Sono intervenuti, tra gli altri, anche il commendatore Ferdinando Bonetti, geometra e già vicepresidente nazionale vicario degli Alpini, che a Buja fu il coordinatore dei cantieri della ricostruzione nel campo Ana numero 3, il generale Sergio Colombini, già vicecomandante generale dei carabinieri, e Sergio Brancaleoni, il quale operò come vigile del fuoco a Buja. In Friuli ho conosciuto la solidarietà, la fraternità e la concordia nei rapporti umani; ricordare per non dimenticare è molto importante, ha dichiarato Bonetti, sottolineando il generoso finanziamento stanziato dal governo statunitense per la ricostruzione e affidato all'Ente. L'associazione sta organizzando un altro evento, in programma il 7 aprile, per festeggiare il compleanno. MSC. -tit_org-

Entrambi gli scoppi potrebbero essere stati conseguenza di bombole difettose. Accertamenti in corso
Esplosioni a Catania e Bologna Palazzine distrutte, una vittima*[Redazione]*

FUGHE DI GAS. Entrambi gli scoppi potrebbero essere stati conseguenza di bombole difettose. Accertamenti in corso. Esplosioni a Catania e Bologna Palazzine distrutte, una vittima. A perdere la vita una 85enne in Sicilia. Gravi una bambina di dieci mesi e un sessantenne. Tre persone ferite anche in Emilia Romagna. Due distinte esplosioni hanno distrutto ieri due case, a Catania e Bologna, e causato il ferimento di diverse persone, oltre a una vittima, in Sicilia. A Catania il boato nella notte è stato tanto violento che la gente della zona è scesa in strada pensando a un terremoto, o a un attentato. Ma la deflagrazione, che ha abbattuto una parte di un palazzo di tre piani nella centrale via Crispi, è dovuta allo scoppio di una o più bombole di gas. Il bilancio è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un sessantenne, molto gravi. L'esplosione di una o più bombole del gas, secondo lo scenario plausibile dei Vigili del fuoco, ha coinvolto anche due palazzine attigue che sono state fatte subito evacuare. La vittima è Agata Strano, che avrebbe compiuto 85 anni il prossimo giugno. Viveva da sola al secondo piano del palazzetto ed è morta nel suo letto, schiacciata dai detriti. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era a casa del figlio: Sono stata miracolata, commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio guardando le macerie. Del piccolo stabile è rimasto lo scheletro: facciata, solai, pavimenti e pareti sono un cumulo altissimo di macerie. Immediato è stato l'arrivo dei soccorritori sul posto. I Vigili del fuoco sono riusciti a estrarre una madre e la sua piccola di 10 mesi. Sono precipitate per tre piani. Sorprese nel sonno nel loro letto che è caduto nella voragine che si è aperta. La piccola è grave, ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. Sua madre, ferita, non la lascia. Piange e chiede rispetto: Lasciatemi nel mio dolore, sto male ho una bambina di 10 mesi in coma farmacologico. All'ospedale è arrivato anche il padre della piccola, un marocchino, che non era in casa. Hanno scavato un tunnel i Vigili del fuoco anche per fare uscire un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente, racconta il caposquadra, perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo ed è gravissimo. Per ultima è stata recuperata la vittima, dai Vigili del fuoco che hanno continuato a scavare tra i detriti perché si temeva ci fosse una badante dell'Est Europa dispersa. Ma la donna era a casa sua. Le altre due ferite sono state trasferite nell'ospedale di Lentini, nel Siracusano, le loro condizioni non sono gravi. Il sindaco Enzo Bianco conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas. La Procura ha aperto un'inchiesta per disastro colposo.

SCOPPIO A BOLOGNA. Sempre ieri, un'altra esplosione ha fatto crollare una casa a Castel d'Aiano, sull'Appennino bolognese, coinvolgendo tre persone, rimaste ferite in maniera non grave. Al momento dello scoppio, avvenuto in mattinata, nella casa andata in pezzi non c'era nessuno. Fuori dalla struttura, invece, si trovavano i proprietari dell'immobile: un uomo e una donna, marito e moglie di 38 e 36 anni, e il padre di lei, 65enne rimasto ferito, in modo più marcato, a seguito della caduta di calcinacci. Nessuna ipotesi sulla dinamica dell'esplosione è esclusa. Al vaglio le cause, ancora da decifrare, che potrebbero essere legate a una fuga di gas o a una bombola. Vigili del fuoco davanti alla palazzina distrutta a Catania. Le macerie dopo l'esplosione a Catania -tit_org-

Fiera di San Faustino: quasi 20 mila visitatori

[Marco Benasseni]

SAREZZO. L'antica sagra patronale si conferma l'evento più partecipato della Valtrompia. Luna park, shopping creativo e bancarelle amarcord favorite dal sole hanno richiamato una folla immensa. Oggi cala il sipario, domani giostre gratis per i bimbi. La fiera di San Faustino conferma il suo intramontabile fascino. Sarà perché la rassegna di Sarezzo fa tornare tutti bambini, o perché facendosi largo nella travolgente onda umana si fa l'inventario dei ricordi, ma anche stavolta la sagra ha sfoggiato tutto il suo appeal richiamando migliaia e migliaia di persone. Quest'anno le bancarelle di via 4 Novembre sono state distribuite in modo da agevolare lo scorrimento delle persone. Ma gli ingorghi, nei momenti di punta, sono stati degni delle autostrade che portano al mare nei giorni da bollino nero. Come tradizione, l'edizione 2017 ha avuto i suoi must nello shopping: l'immutabile mocio coccolapavimenti è stato insidiato solo dall'anetta tutto e dalla Pietra bianca in grado di pulire ogni angolo delle case. L'afflusso di persone - oltre 18 mila nella sola giornata di ieri - è stato degno dei numeri della fiera: 52 attrazioni e spettacoli viaggianti, 190 bancarelle e 10 artigiani. Il luna park è stato trainato dalla attrazione degli aeroplani e della grande nave. Ma per i giovani la sfida delle sfide resta il Tagada di via Roma. La giostra è stata presa d'assalto e a tutte le ore del giorno e della sera da ragazzi e ragazze che hanno dovuto fare qualche coda prima di poter girare come trottole. Mentre in via Bailo sono state posizionate due attrazioni nuove, Doppio Rager e Trottola twist, destinate ai più coraggiosi. La prima è costituita da un braccio d'acciaio a forma di martello cui è collegata una gabbia che ruota in verticale a 360 gradi, il secondo emula l'effetto bungee jumping con una gabbia a forma di palla, legata a degli elastici, che viene lanciata a quasi 50 metri di altezza raggiungendo i 96 chilometri all'ora di velocità. GRAZE all'imponente schieramento di 70 addetti alla sicurezza fra agenti della Polizia locale, carabinieri, personale della Guardia di finanza, volontari della Protezione civile e dall'Anc, la fiera è stata a prova di borseggiatori ed eccessi. Seguendo le direttive della prefettura - osserva il sindaco Diego Toscani -, non abbiamo lasciato nulla al caso sul fronte della sicurezza. Oggi la fiera chiuderà a mezzanotte. Domani la consueta appendice con le giostre gratuite per i bambini. Le forze dell'ordine si sono mescolati fra le migliaia di visitatori. In occasione della fiera fra i giovani è scoppiata la moda del Tagada -tit_org-

IL PRIMO CITTADINO**A inizio marzo le 25 casette per Amatrice: Soddisfatti***[Redazione]*

IL PRIMO CITTADINO A inizio marzo le 25 casette per Amatrice: Soddisfatti. Entro il 10 marzo saranno consegnate le prime 25 casette complete di ogni comfort, e nelle settimane successive sarà la volta delle altre aree di Amatrice città e delle frazioni. Nonostante la dimensione dei danni e le difficoltà procedurali per la messa a disposizione delle aree, ad oggi io mi ritengo soddisfatto. Sono 37 le aree individuate, e di queste pochissime quelle ancora da consegnare alla Regione Lazio e per le quali stiamo procedendo alla presa in possesso dei terreni. Questo ha sottolineato, in una nota, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che ieri ha voluto fare il punto sulla ricostruzione. L'avvio della realizzazione dell'area commerciale e riservata agli alimenti, oltre alle 525 Sae ("Soluzioni abitative di emergenza", ovvero le casette), secondo Pirozzi evidenzia come la macchina amministrativa sia riuscita a superare moltissimi ostacoli burocratici e geografici: il territorio è vasto 174 chilometri quadrati e comprensivo di 69 frazioni. Amatrice è il primo comune del Lazio per estensione. Il sindaco ha così spiegato che abbiamo fatto delle scelte che ci hanno portato a dover individuare molte aree. È stato faticoso, perché oltre a quelle che serviranno per accogliere i residenti del centro storico abbiamo individuato anche le aree di prossimità alle frazioni, e poi l'area food e le aree commerciali. Si è voluta fare una scelta di "buon vivere" perché, come dico spesso, noi non siamo terremotati ma "sfrattati a tempo". Non si molla, perché amiamo questo territorio, e amarlo significa anche non voler sradicare le persone dalle loro frazioni. Pirozzi non ha dimenticato i pro grossi legislativi degli ultimi giorni. Un'accelerazione chiesta a gran voce e attuata dal governo: Era da novembre, dal giorno del mio intervento alla Camera che chiedevo procedure adatte a un tempo di guerra, appropriate per gestire le fasi successive a un sisma che ha provocato la morte di 239 persone e azzerato il 92% delle imprese. Procedure snelle, nel rispetto della legalità. Sono quindi benvenute le norme previste nell'ultimo decreto sul terremoto, come quelle che riguardano l'affidamento delle opere di urbanizzazione delle aree per le casette. -tit_org-

I sindaci compatti chiedono interventi

[Fdm]

Tutta l'area si è mobilitata: Pensiamo che problemi analoghi siano presenti in altre parti della volta; ' COMELICO SUPERIORE Ancora una volta i sindaci del Comelico e di Sappada dimostrano di saper fare quadrato. La chiusura della galleria "Comelico" è diventata subito un problema di tutti, per cui Alessandra Buzzo, prima cittadina di Santo Stefano di Cadore, si è trovata immediatamente le spalle coperte. Con lei ha interloquito per primo Marco Staunovo Polacco, sindaco di Comelico Superiore, che già alle otto del mattino aveva piazzato, a Padola, all'incrocio per il passo Monte Croce, tre fra vigili e uomini della Protezione civile per dirottare il traffico verso l'altro passo, Sant'Antonio. Sono stati degli eroi - riconosce il sindaco - perché dalle otto fino al tardo pomeriggio non si sono mossi dalla strada, neppure per andare a prendere un caffè, consigliando al meglio e con la massima cortesia gli automobilisti un po' preoccupati. Staunovo ha pure telefonato a Veneto Strade perché provvedessero a mettere nella massima sicurezza il passo Sant'Antonio: strada che in qualche angolo all'ombra era ghiacciata e poteva rappresentare un pericolo per i numerosi automobilisti in salita e in discesa. Ivano Mattea, sindaco di Danta di Cadore, si è pure lui messo a disposizione per agevolare il traffico attraverso il suo paese, quello in salita e in discesa da Santo Stefano. Il problema della galleria Comelico non è tanto grave per il distacco del calcestruzzo in sé (si tratta di un metro quadrato della volta del tunnel) - puntualizza Marco Staunovo -, ma lo è perché abbiamo l'impressione che analoghi problemi siano presenti, come affermano alcuni tecnici, in altri tratti della galleria. Quindi per darci sicurezza è necessaria una urgente e capillare ricognizione lungo tutto il tratto del traforo. Numerosi i residenti di Padola che utilizzano il Sant'Antonio piuttosto che scendere a Santo Stefano ed entrare in galleria. Ma da Candide - sempre in comune di Comelico Superiore - si preferisce questa seconda direzione di marcia. E quindi la transitabilità della condotta è davvero una priorità per tutto il Comelico. Il problema resta la notte con la galleria chiusa. Se gli automezzi leggeri possono fare il Sant'Antonio, quelli pesanti non hanno alternativa rispetto a Monte Croce e a Dobbiaco. L'emergenza, fra l'altro, è avvenuta nel pieno del ponte di Carnevale. (fdm) Il centro dell'abitato di Santo Stefano (Foto Vietina) -tit_org-

LA CERIMONIA

Sotto i riflettori i capigruppo uscenti ed entranti*? FELTRE**[Redazione]*

LA CERIMONIA Ringraziamenti per l'impegno e auguri di buon lavoro: i capigruppo che si sono dati il cambio nel 2016 sono stati invitati sul palco. A Celarda Emanuele Prigol ha ceduto l'incarico a Corrado Marcelin; a Fastro Vincenzo Spinelli è stato sostituito da Manuel Dalle Mule; a Santa Giustina lo storico capogruppo Emilio Pandini dopo 24 anni ha ceduto l'incarico a Denis Budel; a Vellai Graziano Fent ha lasciato il passo a Fabrizio Argenti. A Cesio, infine, nella protezione civile Sergio Battistella ha ceduto l'incarico di coordinatore a Ornar Del Zenero. -tit_org-

DE BARBA A PAGINA 12

Volontariato: 30 mila ore donate dall'Ana = Gli alpini donano 30 mila ore di lavoro*Il presidente sezionale Mariech sprona all'impegno per le nuove generazioni e a globalizzare i valori della montagna**[Stefano De Barba]*

FELTRE I DE BARBA A PAGINA 12 Volontariato: 30 mila ore donate dall'Ana Gli alpini donano 30 mila ore di lavoro Il presidente sezionale Mariech sprona all'impegno per le nuove generazioni e a globalizzare i valori della montagna FELTRE Globalizzare i valori, non le merci, guardando all'eredità da lasciare alle nuove generazioni. A partire dalla difesa della montagna e da quei valori di solidarietà e di condivisione che caratterizzano gli alpini. È l'appello "green" lanciato ieri dal presidente della sezione AnaFeltre, Stefano Mariech, nella sua prima relazione morale ad una assemblea sezionale. Un appello in cui ha parlato di cambiamenti climatici e citato anche papa Francesco e lo statuto dell'Ana, che detta all'associazione di promuovere lo studio dei problemi della montagna e la formazione delle nuove generazioni, e che è stato al centro poi del confronto con gli esponenti delle istituzioni. Perché i 4537 soci dell'Ana Feltre - suddivisi tra 3388 alpini e 1149 sod aggregati - nel corso dell'anno passato hanno messo a disposizione della collettività qualcosa come 30 mila ore di lavoro e donato 45 mila euro. E dunque la loro richiesta di una montagna più tutelata e di minori pastoie burocratiche al volontariato è meritevole di attenzione. Sempre più spesso veniamo chiamati in interventi di prevenzione, a difesa delle nostre comunità, ma purtroppo altrettanto frequentemente ci troviamo ad operare situazioni di emergenza dovute a catastrofi naturali, ha spiegato Mariech. Sottolineando che noi alpini abbiamo l'obbligo sia di intervenire quando siamo chiamati, sia di agire in modo consapevole nell'uso delle risorse, di saper riconoscere che il vero significato del termine "bene" non è quello di oggetto di consumo ma un altro, che ci consente di sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo. Parole riprese dal sindaco Paolo Perenzin, che si è richiamato alla tradizione montana di piantare un noce alla nascita di ogni bimbo, perché i suoi figli un giorno potessero goderne, e ha indirizzato al rappresentante della Regione - l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin - una battuta sul duro colpo ricevuto dai feltrini con la fusione delle Usi. Bottacin - cappello alpino in testa e commozione a scoprire in sala con qualche stella in più i suoi vecchi comandanti di compagnia - ha sottolineato la grande preparazione dei volontari bellunesi di protezione civile, spronando a liberarli dalla burocrazia che ha portato a paradossi come quello degli alpini bellunesi multati per aver tutelato l'ambiente ripulendo l'alveo del Piave. Bisogna tornare a usare il buon senso, ha detto, con poche norme ma molto chiare. Prima di lui il presidente dell'Unione montana, Federico Dalla Torre, ha detto esplicitamente alle penne nere, a nome dei sindaci feltrini: Abbiamo bisogno di voi. Mentre i parlamentari Raffaella Bellot e Federico D'Inca hanno fatto proprio l'appello del presidente Mariech alla "globalizzazione dei valori". E mentre il comandante del Settimo alpini, colonnello Antonio Arivella, ha esaltato la rapidità con cui proprio il battaglione Feltre è stato dispiegato con le sue squadre di soccorso a Rigopiano, il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Pavero, ha ricevuto applausi scroscianti rivendicando con orgoglio la preparazione della protezione civile alpina. E annunciando che sta procedendo il progetto portato avanti ormai da un anno e mezzo dall'Ana nazionale di dare vita ad un corpo ausiliario degli alpini, in collegamento con le truppe alpine, che sappia mobilitare persone qualificate in grado di intervenire nelle emergenze. Perché anche nel terremoto in Centro Italia, ha tuonato, abbiamo visto tanta gente con tanta buona volontà ma con poca preparazione. E per aiutare gli altri non si può andare lì ed essere di peso. Stefano De Barba -tit_org- Volontariato: 30 mila ore donate dall'Ana - Gli alpini donano 30 mila ore di lavoro

Crolla una palazzina per la fuga di gas Un morto e 4 feriti = Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti

Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bambina. Ipotesi: fuga di gas La tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto ad uno scheletro

[Redazione]

TRAGEDIA CATANIA Crolla una palazzina per la fuga di gas Un morto e 4 feriti A PAGINA 5 La palazzina distrutta dall'esplosione Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bambina. Ipotesi: fuga di gas La tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto ad uno scheletro Un enorme squarcio grande tre piani; come una voragine verticale. È quello che resta della palazzina divelta nel centro di Catania. I sei appartamenti riversi sulla strada in forma di macerie. In quel che resta di quelle case nude si vedono un lampadario ancora attaccato, un armadio senza ante, i vetri rotti delle finestre. Sono circa le 2:30 (della notte tra sabato e domenica) quando una forte esplosione rimbomba in tutto il centro della città. I vicini pensano istintivamente al terremoto. I soccorsi arrivano rapidi. E iniziano a scavare con le mani mentre si fa strada l'ipotesi che l'intero edificio sia saltato in aria a causa di una o più bombole di gas. Il bilancio di una notte passata a scavare è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un uomo di 60 anni, molto gravi. L'esplosione ha danneggiato anche i due edifici attaccati a quello crollato e, per sicurezza, sono stati fatti evacuare e le famiglie ospitate in un albergo della città. All'inizio, dal cumulo di cemento, mattoni e mobili in frantumi che una catena una na di vigili del fuoco tira via, riescono ad estrarre una madre e la sua piccola. Sorprese nel sonno, sono precipitate per tre piani. Il letto ingoiato dall'abisso che si è aperto sotto di loro. La bimba ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È in coma farmacologico nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Garibaldi Nesima. Sua madre, rerita, non la lascia. Piange e chiede di essere lasciata in pace: Sto male - dice - ho una bambina di 10 mesi in coma farmacologico e sto male. Sconvolto dalla notizia, il padre della piccola che non era in casa al momento dell'esplosione. Non ci ho visto più dagli occhi perii dolore racconta l'uomo, un marocchino, che in ospedale si è ferito alla mano mentre inveiva e colpiva oggetti. Gravi anche le condizioni di un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra Salvatore Giudice perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo. È intubato e in prognosi riservata. È morta invece sul colpo, schiacciata dal peso dei detriti Agata Strano, 85 anni. Viveva da sola al secondo piano della palazzina. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era casa dal figlio: Sono stata miracolata, commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio guardando le macerie. Agli atti delle indagini diversi testimoni parlano di odore di gas. Il sindaco, Enzo Bianco, conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse lanciando l'allarme si sarebbe potuto evitare questo disastro. Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata. Il procuratore, Carmelo Zuccaro, ha aperto un'inchiesta; il reato ipotizzato è di disastro colposo, (a.d'a.) Vigili del fuoco davanti alla palazzina sventrata -tit_org- Crolla una palazzina per la fuga di gas Un morto e 4 feriti - Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti

A PAGINA 9

Con le sentinelle più vigilanza sul territorio = Vigilanza ambientale Anpana si offre ai Comuni

[Redazione]

IAPAGINA9 I PIANI DELL'ANFANAé Con le sentinelle più vigilanza sul territorio Vigilanza ambientale Anpana si offre ai Comuni Le guardie zoofile prestano servizio volontario già in 22 aree e nel Parco La lettera agli amministratori per difendere il patrimonio naturale Dalle discariche abusive che nascono come i funghi ai lati della strada o nelle aree verdi, in barba alle normative di tutela ambientale, alla vigilanza sulla tutela e il benessere degli animali, fino alla mobilitazione in seno alla protezione civile nel caso di eventi calamitosi e situazioni di emergenza. Al momento le guardie zoofile dell'Anpana prestano il loro servizio in modo volontario e gratuito in ventidue Comuni mantovani e nelle aree del Parco del Mincio. Ma l'intenzione dell'Associazione nazionale protezione animali, natura e ambiente per l'anno da poco iniziato è di estendere la rete dell'attività su buona parte del territorio mantovano. Per questo il comandante provinciale delle guardie zoofile Anpana, Giuseppe Pantiglioni, ha inviato a tutti i Comuni una richiesta di delibera per la nomina dei suoi agenti accertatori in materia di vigilanza eco-zoofila. L'associazione, riconosciuta dai ministeri dell'Ambiente, e della Salute... richiede a codesto Ente una delibera di nomina di agenti accertatori a titolo volontario e gratuito sull'osservanza delle leggi e re golamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico e ambientale del territorio comunale, dice il testo inviato ai municipi di tutto il Mantovano. In coda i nominativi di una decina di guardie che prestano la loro opera in provincia in modo autonomo o in supporto alle forze di polizia, in primis polizie locali e carabinieri, in materia ambientale o di animali. Le convenzioni. L'Anpana, che opera da molti anni in ambito nazionale e locale e ha la sua sede provinciale alla periferia della città, a Formigosa in piazza Diaz, per il Comune di Mantova (ma anche per altri) si occupa di vigilanza di parchi e giardini in aree assegnate, di verifica dei cani per microchip e iscrizione all'anagrafe regionale in base alle norme anti randagismo. Ma anche di sicurezza, per verificare come siano custoditi cani potenzialmente pericolosi (si pensi al caso del pitbull fuggito dal recinto che meno di un mese fa ha sbranato un bassotto in piazzale Granisci) o a indagini sul fenomeno, seppur raro, dei bocconi avvelenati. Per il Parco del Mincio le guardie ecozoofile, che un decreto prefettizio ha dichiarato agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, vigilano sulle aree protette con le due auto di servizio e l'aereo in dotazione, un ultraleggero acquistato sette anni fa con fondi regionali. I controlli nelle aree del Parco riguardano, tra le altre cose, discariche abusive, campeggiatori non autorizzati e accensione di fuochi. Gli obiettivi. Oltre ad ampliare l'area di intervento sul territorio provinciale - chiarisce il comandante nazionale delle guardie Anpana, Giuseppe Lagaña, che è anche commissario capo della polizia locale di Mantova - vorremmo aumentare la nostra capacità operativa reclutando nuove guardie. Cosa non così semplice, visto che è necessario un corso di formazione della durata di tre mesi, degli insegnanti e una struttura organizzativa. Insomma, sono spese. E per un'associazione come la nostra, che vive sul servizio volontario e gratuito, non è un fatto immediato. Ma contiamo di arrivare a dieci guardie operative, contro le sei attuali, entro la fine dell'anno. Il sequestro di barche e reti: è guerra ai predoni dei fiumi -tit_org- Con le sentinelle più vigilanza sul territorio - Vigilanza ambientale Anpana si offre ai Comuni

Ecco la bestia di Poggio Scoperto lo Spacamaròn

[R.b. M.p.]

Mille persone al Carnasciale: ironia sui fatti locali con la Pétula dal Marsapèl E a Bondeno i nuovi nati sfilano con le mamme in passeggio come tanti pulcini Si è concluso ieri a Pogpo Rusco, con lo scoprimento della bestia, lo Spacamaròn, il 32esimo Carnasciale Podiense organizzato dalla Ducal Academia dal Pidrus insieme con Comune, Pro Loco, Commercianti, Avis, Filarmonica, con l'ausilio di Protezione Civile e Croce Rossa. Quattro ore di allegria che hanno visto la presenza di un migliaio di persone. Ad accompagnare la sfilata dei carri, l'intrattenimento di Ivan Russo e Alessandra Begnardi, sulle musiche di Angelo Tartari. Il vicesindaco David Canossa e il presidente della Ducal Academia dal Pidrus Emanuele Mantovani hanno premiato i volontari che hanno realizzato i carri: scuole materne statale e parrocchiale; quartieri Guast e Cantaboa; Amici della Piazza; Allegra Brigata e i giovani di Schivenoglia. Poi Clio Golfrè, presidente dei Commercianti, ha premiato il piccolo Alex Paganini, nell'ambito del concorso di disegno per le scuole dedicato alla nuova bestia. Dopo la sfilata è toccato alla Pétuia dal Marsapèl, alias Roberta Bassoli, che ha ironizzato sulle vicende locali, citando detti e personaggi poggesi. Poi lo scoprimento della bestia, realizzata da Lanfranco Greco e Gianfranco Andreoli, ispirata al libro "Immaginario Podiense" di Carlo Benfatti e Marco Bertolasi (Sometti), che rappresenta il seguito del "Bestiario Podiense" di Scansani, Setti e Benfatti, cui si deve l'ideazione del Carnasciale nel 1985. All'opera oltre duecento volontari. Allo stand è andato a ruba un quintale e mezzo di gnocco fritto offerto dal Forno Gavioli (mentre domenica scorsa 1.600 panini erano offerti dal Panificio Brondolin). Ecco i biglietti vincenti della lotteria: 1 5526 (buono spesa da 500 euro); 2785;4942;2121;3664;3281. Festa anche a Gonzaga, dove a Corte Matilde si è svolta la 60esima edizione del Carnevale di Bondeno. A organizzare l'evento la parrocchia, assieme ai genitori della materna e all'associazione Bunden in piasa. Protagonisti i nuovi nati. Una decina di mamme ha sfilato con i passeggeri dentro ai quali c'erano altrettanti "pulcini" come appena usciti dall'uovo. Il gruppo si è dato il nome di "I cicin dal Bunden". La materna ha realizzato il carro dei "Pirati", i ragazzi del paese hanno inventato "Animali Incredibili" e "No olio di palma". I giovani studenti delle medie di Gonzaga hanno sfilato con il carro "Pokemon", gli alunni delle elementari erano invece sul carro delle golosità tra M&M's, Kinder e Nutella. (r.b.em.p.) -tit_org-

Abbiamo bisogno di voi: grazie alpini ma i soci sono

in calo

[Giuditta Bolzonello]

FELTRE All'Aria in assemblea la gratitudine del sindaco Abbiamo bisogno di voi: grazie alpini ma i sod sono in calo
FELTRE - E stata una corale attestazione di sama quella che ieri ha salutato la conclusione dell'Assemblea generale della Sezione Ana di Feltre in Auditorium Canossiano. Una volta approvate all'unanimità le relazioni presentate, applaudita quella morale del presidente Stefano Mariech, è stato il momento degli ospiti. Dal sindaco Paolo Perenzin la gratitudine: Per tutto quello che fate, un impegno il vostro che ho imparato ad apprezzare maggiormente in questi cinque anni. Federico Della Torre, presidente dell'Unione Montana, ha rafforzato: Vi ringrazio a nome di tutti i comuni feltrini, in questi anni di gravi problemi senza di voi non potremmo andare avanti, ai dormienti l'appello di essere presenti, abbiamo bisogno di voi perché i comuni non riescono a stare in piedi da soli. L'appello ai "dormienti", LA SFILATA degli alpini della sezione Ana di Feltre nelle vie del centro prima dell'assemblea generale al Canossiano potenziali soci, è lo stesso del presidente Mariech che spera di recuperare nuova linfa per l'associazione. A fine 2016 erano 4.537 i soci suddivisi fra 3.388 alpini e 1.149 aggregati; rispetto al 2015 si registra un calo in linea con i dati nazionali. Ma il presidente ha sottolineato come a fronte di una lieve contrazione nel numero degli iscritti alpini nell'anno trascorso si sono iscritti alla nostra Sezione 49 nuovi soci alpini e 102 soci aggregati. Anche i conti economici tornano, il 2016 chiude con un attivo di oltre 20 mila euro, con più di 9 mila euro in titoli, altri 9 mila 834 euro a disposizione della protezione civile. Grande l'impegno della protezione civile, 360 i volontari, rendicontato dalla dettagliata relazione del responsabile Giorgio Bottegai. A sancire il loro impegno l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che sulla massiccia presenza in Centro Italia devastata da terremoto e neve ha detto: È stata chiesta espressamente la Protezione civile del Veneto perché composta da tanti volontari bravi, competenti, ben formati, qualificati. Ha raggiunto Feltre anche il presidente nazionale Sebastiano Favero, molti i sindaci feltrini presenti assieme ai parlamentari Bellote D'Incà. Giuditta Bolzonello -tit_org-

CAMPOSAMPIERO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Schianto, auto nel canale: cinque feriti = Frontale tra auto: grave una donna

Cecchetto a pagina V

[Michelangelo Cecchetto]

CAMPOSAMPIERO Schianto, auto nel canale: cinque feriti Cecchetto a paginaCAMPOSAMPIERO Nella Peugeot 206 c'erano quattro ragazzi di ritorno da una festacarneva Frontale tra auto: grave una donna L'automobilista al volante dell'Alfa Romeo è finita nella canaletta sbattendo con violenza la testa Michelangelo Cecchetto Scontro tra due auto all'alba di ieri a Camposampiero con cinque persone rimaste ferite. Nessuna di loro è in pericolo di vita. Si tratta di quattro ragazzi e una donna. I primi viaggiavano a bordo di una Peugeot 206 e stavano rientrando da una festa di carnevale, la donna, residente a Cadoneghe, guidava un'Audi A1. Il sinistro, un frontale, è avvenuto alle 5,40 sulla rotonda che incrocia via Puccini con la Statale del Santo, la 308. Per cause che chiariranno i carabinieri della stazione di Trebaseleghe intervenuti per effettuare i rilievi di legge, i due veicoli si sono scontrati. Con tutta probabilità uno dei due non ha rispettato la precedenza. Sta di fatto che nello scontro, ad avere la peggio è stata la conducente, sola a bordo, dell'Audi. La corsa di quest'ultima è terminata nel canale che costeggia la strada. Canale dove c'era dell'acqua, non fortunatamente al massimo della portata. L'auto è finita solo con una piccola parte nel fossato. L'altro mezzo è rimasto sulla strada. Si è attivata immediatamente la macchina dei soccorsi con l'arrivo di un'ambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Camposampiero e i vigili del fuoco di Cittadella. Non c'è stato bisogno di estrarre nessuno dai mezzi. I feriti erano tutti coscienti e comprensibilmente scossi. Portati nel nosocomio, al termine degli accertamenti clinici del caso, ad avere la peggio è stata la donna. Ha riportato un trauma cranico ed è stata trattenuta in osservazione. Dimessi invece alcune ore dopo, i quattro ragazzi. Per loro pochi giorni di prognosi avendo riportato leggere contusioni. Rispetto a quanto poteva capitare le conseguenze sono state fortunatamente non pesanti. Basti solo immaginare se il canale fosse stato pieno d'acqua. Come avviene di rito in queste situazioni, i conducenti sono stati sottoposti agli esami per verificare se fossero alla guida in stato di alterazione. Non è noto - al momento - il risultato dei test. Considerato l'orario, nell'incidente non sono stati coinvolti terzi. Per effettuare le manovre di recupero del mezzo nel canale, è stato fatto intervenire il camion gru dei vigili del fuoco del comando provinciale di Padova. La strada è rimasta bloccata al traffico fino alle 8 per permettere di svolgere in sicurezza tutte le manovre oltre alla pulizia del tratto interessato dalla collisione. INCIDENTE La Peugeot 206 con i quattro giovani a bordo e l'Audi A1 finita nella canaletta con una donna di Cadoneghe ricoverata e tenuta sotto osservazione -tit_org- Schianto, auto nel canale: cinque feriti - Frontale tra auto: grave una donna

SAN MARTINO DI VENEZZE**Sisma, fondi per Arquata***[G. vis.]*

SAN MARTINO DI VENEZZE (G. Vis.) Prosegue l'iniziativa del Comune di San Martino di Venezzes a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Inizialmente i fondi raccolti da alcuni consiglieri comunali che hanno rinunciato ai propri gettoni di presenza in consiglio e da privati sanmartines! sono stati inviati all'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani), che ha provveduto alla loro destinazione. Passata la prima data indicata dall'Anci, il 30 settembre, altre somme sono state raccolte e in questi giorni inviate al Comune di Arquata del Tronío, in provincia di Ascoli Piceno. La somma ammonta a 4.591 euro, raccolti dalla Associazione culturale "San Martino", dall'Auser San Martino di Venezzes, dalla scuola primaria di San Martino di Venezzes, dal locale gruppo di Protezione Civile, dalla Unità pastorale di San Martino e Beverare, oltre che con donazioni dai sanmartines!. Inoltre per la stessa finalità, il sindaco Vinicio Piasentini ha devoluto una mensilità della propria indennità di carica. -tit_org-

Catania, crolla casa di tre piani Muore una 85enne*[Redazione]*

Catania, crolla casa di tre piani Muore una 85enne CATANIA. Un boato nella notte. Così violento e travolgente che la gente della zona è scesa in strada pensando a un terremoto, o a un attentato dinamitardo. Ma la deflagrazione, che ha abbattuto una parte di un palazzo di tre piani in centro a Catania è dovuta allo scoppio di una o più bombole di gas. Il bilancio è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un 60enne, molto gravi. L'esplosione di una o più bombole del gas, secondo lo scenario plausibile dei vigili del fuoco. In una scena da bombardamento aereo il piccolo stabile appare uno scheletro facciata, solai, pavimenti e pareti sono un cumulo altissimo di macerie ai suoi piedi. Immediato è stato l'arrivo dei soccorritori sul posto. I primi gli equipaggi di due pattuglie delle volanti della polizia di Stato. Subito dopo carabinieri, ambulanze, protezione civile comunale e vigili del fuoco. Si sono messi a scavare e sono riusciti ad estrarre una madre e la sua piccola di 10 mesi. La piccola è grave, ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È seduta nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale. Sua madre, ferita, non la lascia. Hanno scavato un tunnel i vigili del fuoco anche per fare uscire un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra - perché è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo. Le sue condizioni sono definite gravissime. Non ha avuto la stessa fortuna Agata Strano, che avrebbe compiuto 85 anni a giugno. Viveva da sola al secondo piano del palazzetto ed è morta nel suo letto, schiacciata dai detriti. Il sindaco Enzo Bianco conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse si sarebbe potuto evitare la tragedia. Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata. Il Procuratore ha aperto un'inchiesta sulle cause della tragedia che appaiono accidentali. Ureato ipotizzato è di disastro colposo. // Esplosione nella notte, la causa sarebbe lo scoppio di un paio di bombole di gas Intervento. I vigili del fuoco nella palazzina sventrata -tit_org-

Procivil nelle scuole contro le emergenze

[Redazione]

La Protezione civile sale in cattedra all'Istituto comprensivo di Rezzato. Come spiega Francesco Zanardelli, al timone del gruppo Aib Monte Regogna - Rezzato, il percorso educativo è rivolto a 260 alunné e alunni delle elementari Speri, Goini e Caduti di Piazza Loggia e della media Perlasca. Il progetto dal titolo Scuola sicura è al suo quarto anno consecutivo e vede impegnati 15 dei 45 volontari che compongono la Procivil rezzatese. Sisma, come reagire. Il sodali zio mette a disposizione le proprie competenze per spiegare alle nuove generazioni ciò che la Protezione civile (locale e nazionale) può fare per la sicurezza del territorio e dei cittadini e quali sono i comportamenti corretti da tenere in relazione ai vari rischi che possono palesarsi nella vita quotidiana. I primi due incontri si sono tenuti nella sala civica Calvino e hanno coinvolto 70 ragazze e ragazzi della seconda media della scuola Perlasca. I prossimi appuntamenti saranno riservati agli alunni delle quinte: il 17 marzo alla Speri e il 24 alla Goini. L'ultimo incontro è il 1 aprile alla scuola Caduti di Piazza Loggia. // FZ Lezione. Volontaricattedra -tit_org-

Ieri la conclusione delle celebrazioni per i cent'anni del voto alla Madonna

Quartiere della Stanga in festa Presto un libro sulla sua storia

[Roberto Luciani]

L'ANNIVERSARIO. Ieri la conclusione delle celebrazioni per cent'anni del voto alla Madonna. Benedetti il campanile restaurato e la croce in pietra di Costozza. Roberto Luciani Uomini e pietre. I ragazzi di prima superiore che festeggiano il sacramento della confermazione; la benedizione della pesante croce in pietra di Costozza "messa in pensione" in un angolo del sagrato, e del campanile restaurato. E l'annuncio di un libro, prossimo ad andare in stampa, che racconterà questo e soprattutto i 100 anni del voto di Vicenza alla Beata Vergine di Monte Berico, rinnovato sabato nel santuario dedicato a Ua "Mater misericordiae"; voto da cui ha avuto origine la chiesa della Madonna della Pace. Domenica di grande festa al quartiere della Stanga dove il parroco di Regina della Pace don Lino Smiderle, il vescovo Beniamino Pizzioi e il sindaco Achille Variati hanno voluto chiudere la lunga festa con una giornata ricca di significati. Certo, fra sette anni, nel 2024, anche la chiesa festeggerà un secolo di costruzione, intanto ora si sottolinea la storia di una comunità che non ha fatto mancare la sua presenza. Semplici residenti e gruppi locali, alpini e protezione civile, amministratori oggi in pensione come l'ex sindaco Marino Quaresimin e Nereo Galvanin, sacerdoti tornati nella "loro" casa, tutti assieme appassionatamente per ricordare "come eravamo" e per riaffermare la fede verso la Madonna ed i valori del cristianesimo. Non si posso servire due padroni - sottolinea Pizzioi - o si serve Dio o si serve la ricchezza, e ricorda che nel Sud Sudan i bambini e la popolazione muoiono letteralmente di fame. Fare memoria, essere uomini e donne nei propri cuori, dialogare, è il richiamo del vescovo di Vicenza. Ed è un po' quello che la croce ed il campanile hanno rappresentato fin dagli albori, anche se il secondo, simbolo visivo e acustico che da distante annunciava ed annuncia la presenza di una comunità, non sempre viene apprezzato. E qualche campanile, neppure tanto distante, è stato "zittito" oramai da decenni. Cose che capitano nelle città e soprattutto in una società sempre più laicizzata, ma non sono state forse le campane a segnare i tempi della nostra vita, dalle nascite, ai matrimoni fino ai funerali? Di comunità parla anche il primo cittadino che nel dì di festa invita le persone ad essere più attente al bene pubblico, cominciando ad esempio con un semplice gesto di nuova educazione civica come il gettare i sacchetti dell'immondizia nei contenitori appositi, senza abbandonarlo dove capita. Crescere nei comportamenti aiuta le nostre città e le nostre case ad essere vivibili ha aggiunto Variati -. Che si sia credenti, non credenti o diversamente credenti. E se Marino Quaresimin, che guidò la città dal 1995 al 1998, ricorda con emozione i vent'anni di "Insieme per Sarajevo" che lo videro protagonista, Pio Saverio Porelli annuncia la stampa a breve (per includervi foto e cronaca proprio anche di questa giornata celebrativa) di una pubblicazione in 10 capitoli e 220 pagine che racconta il quartiere: Ho visitato tutti gli archivi cittadini, religiosi e pubblici partendo proprio dal voto. L'idea è conservare il ricordo. Poi, sulle note della banda "Giacchino Rossini" di Sovizzo, tutti a brindare assieme al parroco don Lino Smiderle, lui sì chiesa, campanile, croce e memoria di una vita viva. I richiami del vescovo Pizzioi e del sindaco Variati: Memoria come radice della comunità. Nella chiesa della Stanga la messa presieduta dal vescovo Pizzioi. È I giovani cresimandi. COLORFOTO Il campanile restaurato -tit_org-

Alpinista cade per 20 metri Ferito grave = Rocciatore cade per 20 metri, è grave

[Lucio Zonta]

ROMANO. Un bassanese Alpinista cade per 20 metri Ferito grave di LUCIO ZONTA Un rocciatore bassanese di 40 anni è da ieri pomeriggio ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso dopo una caduta per 20 metri sulla palestra di roccia di Santa Felicità, a Romano d'Ezzelino. È stato soccorso con l'eliambulanza per il trauma cranico e spinale. O PAG19 ROMANO. L'incidente è successo nel primo pomeriggio di ieri in Valle Santa Felicità. Mobilitati Suem di Crespano, elicottero e soccorso alpini Rocciatore cade per 20 metri, è grave(Un bassanese di 40 anni ha perso appiglio durante la discesa Nel volo ha riportato delle lesioni alla spina dorsale e alla testa Lucio Zonta Perde l'appiglio mentre si cala da una parete in valle Santa Felicità e ruzzola per circa venti metri, rimbalzando e sbattendo tra le rocce prima di concludere la drammatica carambola su uno spazio a circa 200 metri dal fondovalle, in mezzo ad alberi e sassi. Protagonista dell'episodio è stato ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un rocciatore bassanese, S.R., 40 anni: trasportato con l'elicottero all'ospedale di Treviso, le sue condizioni sono gravi. Il drammatico incidente è accaduto nella rinomata palestra situata a Romano e lo scalatore è sotto osservazione al Ca' Foncello di Treviso per i traumi riportati in particolare alla colonna vertebrale dorsale: in prima battuta i medici non hanno escluso che ci possano essere conseguenze permanenti. L'uomo ha sbattuto anche la testa ma almeno lì non sembrava aver riportato traumi rilevanti, tanto che quando i soccorritori l'hanno raggiunto era lucido. S.M., con altri amici, aveva deciso di trascorrere la giornata effettuando una scalata in valle, in un tratto roccioso però che si trova in una posizione più defilata e anche a una quota più alta rispetto alla parete classica, quella più nota ai rocciatori. Conclusa l'arrampicata, il gruppetto di appassionati ha iniziato la discesa, ma per causeva di accertamento all'improvviso S.M., è volato, senza controllo, verso valle, concludendo la carambola. Quasi certamente ha perso un appiglio. I compagni, angosciati e temendo il peggio, hanno dato l'allarme. Si sono così attivati i soccorsi sia da Treviso, da dove si è alzato in volo l'elicottero del Suem, sia da Crespano, da dove si sono mossi i sanitari del Suem e gli specialisti del soccorso alpino della stazione Pedemontana del Grappa. La ricerca dell'infortunato si è rivelata assai complicata proprio per la posizione scelta per la scalata. Non essendo il luogo dell'incidente quello più battuto dagli appassionati, i soccorritori crespanesi hanno dovuto battuto la zona panno a palmo, senza però trovare tracce del bassanese ferito, individuato comunque dall'equipaggio dell'elicottero 200 metri sopra il fondovalle. Dal velivolo sono scesi un tecnico e un medico, che hanno subito prestato al rocciatore ferito le prime cure. Nel frattempo sono sopraggiunti anche i soccorritori di Crespano, che però hanno lasciato completare l'intervento ai colleghi dell'elisoccorso. Dopo i primi scrupolosi accertamenti effettuati sul posto all'uomo, che ad una prima constatazione ha riportato traumi alla testa e alla colonna dorsale, è stato caricato sul velivolo e trasportato all'ospedale di Treviso. I sanitari del pronto soccorso del nosocomio della Marca, hanno sottoposto il rocciatore bassanese a una serie di accertamenti diagnostici che avrebbero escluso lesioni tali da mettere in pericolo la sua vita. Rimaneva, almeno fino alla serata di ieri, il punto interrogativo sulle conseguenze di eventuali lesioni alla colonna vertebrale. Le condizioni cliniche potranno avere un quadro più chiaro nelle prossime ore al termine anche di tutti gli accertamenti specialistici. Compagni di scalata e famigliari del 40enne sono rimasti sgomenti dall'accaduto e non hanno mancato di stare al suo capezzale. Una parete di roccia in valle Santa Felicità L'elicottero di "Treviso Emergenza" durante un intervento -tit_org- Alpinista cade per 20 metri Ferito grave - Rocciatore cade per 20 metri, è grave

Negozi ridotti in cenere a Oderzo mistero sulle cause del rogo = Inferno a Oderzo, è mistero sul rogo

DE POLO A PAGINA 9 Danni per decine di milioni al centro commerciale Parco Stella, Unieuro ed Eurobrico in cenere. Incubo aria avvelenata

[Andrea De Polo]

Negozi ridotti in cenere a Oderzo mistero sulle cause del rogo I DE POLO PAGINA 9 Inferno a Oderzo, è mistero sul rogo Danni per decine di milioni al centro commerciale Parco Stella, Unieuro ed Eurobrico in cenere. Incubo aria avvelenata di Andrea De Polo ODERZO Inferno a Oderzo: il centro commerciale Parco Stella è stato devastato e il segreto del devastante incendio dell'ex Unieuro è nascosto tra le lamiere annerite. Difficile stimare i danni, si parla di decine e decine di milioni di euro andati in fumo e 40 posti di lavoro in bilico. La verità è sepolta sotto i pannelli crollati, le pareti squagliate, l'acqua sparata senza sosta dai pompieri la vera causa, per ora ignota, della scintilla scoccata all'interno del magazzino, primo passo di un rogo devastante ancora senza una ragione certa. Oggi è impossibile escludere il dolo, anche se i primi passi dell'indagine - affidata al Nîat, Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale dei vigili del fuoco - sembrano muoversi nella direzione dell'incidente, dovuto forse a un cortocircuito aggravato dai cartoni del magazzino, dal polistirolo dei colli, dalla vicinanza con la segheria dell'Eurobrico. C'è un dettaglio, tra le prime certezze che emergono dall'indagine, che farebbe propendere per l'incidente: alle 20 di sabato, 15 minuti prima dell'incendio, la donna delle pulizie dell'Unieuro esce alla fine del turno e attiva l'allarme, che non suona finché le fiamme non sono ben sviluppate, segno che nessuno dovrebbe essere entrato in quel lasso di tempo. Troppo presto per avere un quadro definitivo, perché ieri il cuore dei due negozi era una fucina incandescente, con il tetto e i pannelli laterali crollati e una giungla di lamiere da attraversare per mettere piede negli spazi degli ex negozi. I vigili del fuoco stanno lavorando senza sosta dalle 20.15 di sabato: prima per circoscrivere l'incendio, evitando che si propagasse alla pizzeria Centrai Park (il resto del Parco Stella si è salvato anche grazie al corridoio d'erba del parco pubblico), poi per raffreddare le pareti degli (ex) Unieuro ed Eurobrico, oggi (e nei prossimi giorni) per rimuovere il materiale combusto della struttura, già posta sotto sequestro. Tre certezze, non da poco: nessuna vittima, nessun ferito, nessun problema di inquinamento dell'aria. Fra i (tanti) dubbi, uno in particolare: come hanno fatto le fiamme a propagarsi così in fretta, dal magazzino dell'Unieuro al negozio, e da qui alla falegnameria e agli scomparti dell'Eurobrico, tutto in pochi minuti? Altri principi di incendio si erano verificati, per un cortocircuito, in attività simili (a Bolzano, nel dicembre 2015, un incendio all'interno dell'Euronics si risolse con danni assai più contenuti). È possibile che ci fossero altri focolai, oltre al principale? Ipotesi questa che farebbe pensare all'azione dolosa. Impossibile dirlo finché non entreremo nella struttura, spiega Giuseppe Costa, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco, però all'interno dei due negozi erano custoditi prodotti altamente infiammabili, e anche per questo il fuoco si è propagato in fretta. Di sicuro il "carico d'incendio" era importante. Non solo la merce in vendita nei negozi (basti pensare alle cassette in legno dell'Eurobrico, o a tutti gli elettrodomestici dell'Unieuro), ma anche i cartoni e il polistirolo degli imballaggi. Davanti all'impressionante muro di fuoco di sabato notte, sembra quasi superfluo chiedersi se sia entrato in funzione, e quando, l'impianto antincendio dei negozi, comunque insufficiente ad arginare un rogo simile: Anche questo aspetto è in fase di studio, e sarà discusso assieme ai titolari delle attività e ai dipendenti, spiega il vice comandante Costa, per qualsiasi indagine approfondita è necessario entrare nella struttura. I solventi e le vernici, additati nei primi istanti tra i principali responsabili dell'incendio, erano in realtà presenti in quantità minime nei due locali, indice che resta ancora più di qualcosa da chiarire in merito all'impressionante propagazione delle fiamme. Anche in queste ore, con i negozi posti sotto sequestro cautelativo, saranno sentite - La pista ritenuta più probabile è quella dell'incidente ma i vigili non hanno potuto entrare nella struttura ancora incandescente: le fiamme alte venti metri. I timori dei commercianti e dei proprietari dello stabile. I muri di Unieuro ed Eurobrico appartengono al Coip

(Consorzio Opitergino Insediamenti Produttivi), costituito da quote di varie aziende e presieduto da Giuliano Baccichet (fino al 2013 era guidato da Bruno Andreetta, presidente Ascom Oderzo). Oltre alle domande restano danni per decine di milioni di euro, una quarantina di lavoratori al momento senza impiego, una difficile ricostruzione. Ciò che resta del centro commerciale Parco Stella di Oderzo: state distrutta l'ala Unieuro e quella di Eurobrico. 40 posti di lavoro sono a rischio L'ingresso del centro commerciale -tit_org- Negozi ridotti in cenere a Oderzo mistero sulle cause del rogo - Inferno a Oderzo, è mistero sul rogo

camposampiero

Schianto all'alba cinque in ospedale = Schianto all'alba sulla 307 cinque ragazzi in ospedale

[Giusy Andreoli]

CAMPOSAMPIERO Schianto all'alba cinque in ospedale IANDREOLIAPAGINA18 Schianto all'alba sulla 307 cinque ragazzi ospedale Tré incidenti con 7 feriti fra Camposampiero, Santa Giustina e Campodarsego Strada del Santo chiusa per ore, a più riprese, per soccorrere gli automobilisti di Giusy Andreoli CAMPOSAMPIERO Tré incidenti con sette feriti, nella giornata di ieri, nel Camposampierese, tutti fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone coinvolte. All'alba si è verificato uno schianto sulla vecchia Strada del Santo a Camposampiero, all'altezza della rotatoria che incrocia via Meucci da un lato e via Martiri delle Foibe dall'altro. A scontrarsi, alle 5.40, la Peugeot 206 di una ragazza e un'Audi A1 con quattro ragazzi a bordo. L'impatto è stato molto violento e l'Audi, appartenente a una ragazza di 24 anni di Cadoneghe, è stata colpita nella fiancata sinistra ed è finita nel fossato che corre in parallelo alla strada regionale 307. La Peugeot si è invece fermata di traverso sulla carreggiata. Sul posto, allertati da un automobilista che è transitato subito dopo lo scontro, sono intervenuti i vigili del fuoco di Cittadella e di Padova con un automezzo e un'autogrù. I conducenti dei due veicoli, rimasti incastrati negli abitacoli accartocciati, sono stati estratti e trasportati in ambulanza al Pronto soccorso di Camposampiero, raggiunti poco dopo dai passeggeri dell'Audi, anche loro rimasti feriti e trasportati con l'autolettiga. Uno dei feriti, una ragazza, ha riportato un trauma cranico ed è stata ricoverata in via precauzionale, ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. A rilevare l'incidente sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cittadella, che hanno ricostruito la dinamica. Sembra che uno dei due conducenti non abbia rispettato la precedenza. La Sr 307 è rimasta bloccata per un'ora circa. Alle 11 un altro incidente, a Santa Giustina in Colle. La conducente di una Peugeot 206 che percorreva via Villarappa da Arsego a Santa Giustina ha perso il controllo del veicolo ed è finita fuori strada dopo aver abbattuto un palo dell'impianto di illuminazione. La donna, una quarantenne, è stata soccorsa e trasportata con un'ambulanza del 118 all'ospedale di Camposampiero, accolta in codice giallo e sottoposta ad accertamenti. Sul posto dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Santa Giustina in Colle che hanno ripulito la strada dai rottami. In chiusura di serata un altro incidente stradale, stavolta a Campodarsego in via Antoniana, davanti alla chiesa. È successo alle 18.30. Un uomo, al volante della sua Dacia, dal marciapiede dov'era parcheggiato si è immesso in carreggiata proprio mentre stava sorraggiungendo una Daihatsu guidata da una donna di Camposampiero. L'utilitaria della donna è stata scagliata contro la piazza e si è capovolta sulla fiancata. Tanto spavento per la settantaquattrenne, rimasta incastrata. A liberarla sono arrivati ancora una volta i vigili del fuoco, poi è stata trasportata al Pronto soccorso di Camposampiero. Ha riportato contusioni multiple. La Sr 307 è rimasta chiusa per un'altra ora e mezzo. Rilievi dei carabinieri di Cittadella. -tit_org- Schianto all'alba cinque in ospedale - Schianto all'alba sulla 307 cinque ragazzi in ospedale

Sant' Angelo, casa a fuoco anziano salvato dai pompieri

[Alc.e.]

Sanf Angelo, casa a fiioco anziano salvato dai pompieriSANT'ANGELO DI PIOVE Sono stati attimi di concitazione e paura quelli vissuti ieri mattina in via Comió, frazione di Celeseo, per un incendio a un'abitazione. I residenti hanno allertato i vigili del fuoco di Piove di Sacco dopo avere visto molto fumo uscire dalla casa di un anziano che vive da solo. I pompieri hanno verificato che le fiamme provenivano dalla cucina. Subito sono iniziate le operazioni di spegnimento che fortunatamente hanno circoscritto i danni alla sola cucina. Sono accidentali le cause dell'incidente, come è stato appurato nel corso dei rilievi ai quali hanno partecipato anche i carabinieri. Le fiamme sono divampate per il malfunzionamento di un caminetto, probabilmente ostruito da del materiale infiammabile. Il proprietario, A.G. di 86 anni, si trovava in casa e in via precauzionale è stato trasportato all'ospedale Immacolata Concezione dai sanitari del 118. Si presumeva avesse inalato i fumi della combustione perciò è stato tenuto in osservazioneper qualche ora e poi dimesso nel primo pomeriggio. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per mettere in sicurezza l'abitazione che non ha riportato danni alle strutture portanti, (al.ce.) -tit_org- Sant Angelo, casa a fuoco anziano salvato dai pompieri

Crolla palazzina a Catania Un morto e quattro feriti

Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bambina. Ipotesi: fuga di gas La tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto a uno scheletro

[Redazione]

Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bambina. Ipotesi: fuga di gas La tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto a uno scheletro ROMA Un enorme squarcio grande tre piani; come una voragine verticale. È quello che resta della palazzina divelta nel centro di Catania. I sei appartamenti riversi sulla strada in forma di macerie. In quel che resta di quelle case nude si vedono un lampadario ancora attaccato, un armadio senza ante, i vetri rotti delle finestre. Sono circa le 2:30 (della notte tra sabato e domenica) quando una forte esplosione rimbomba in tutto il centro della città. I vicini pensano istintivamente al terremoto. I soccorsi arrivano rapidi. E iniziano a scavare con le mani mentre si fa strada l'ipotesi che l'intero edificio sia saltato in aria a causa di una o più bombole di gas. Il bilancio di una notte passata a scavare è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un uomo di 60 anni, molto gravi. L'esplosione ha danneggiato anche i due edifici attaccati a quello crollato e, per sicurezza, sono stati fatti evacuare e le famiglie ospitate in un albergo della città. All'inizio, dal cumulo di cemento, mattoni e mobili in frantumi che una catena umana di vigili del fuoco tira via, riescono ad estrarre una madre e la sua piccola. Sorprese nel sonno, sono precipitate per tre piani. Il letto ingoiato dall'abisso che si è aperto sotto di loro. La bimba ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È in coma farmacologico nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Garibaldi Nesima. Sua madre, ferita, non la lascia. Piange e chiede di essere lasciata in pace: Sto male - dice - ho una bambina di 10 mesi in coma farmacologico e sto male. Sconvolto dalla notizia, il padre della piccola che non era in casa al momento dell'esplosione, Non ci ho visto più dagli occhi per il dolore racconta l'uomo, un marocchino, che in ospedale si è ferito alla mano mentre inveiva e colpiva oggetti. Gravi anche le condizioni di un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra Salvatore Giudice perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo. È intubato e in prognosi riservata. È morta invece sul colpo, schiacciata dal peso dei detriti Agata Strano, 85 anni. Viveva da sola al secondo piano della palazzina. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era casa dal figlio: Sono stata miracolata, commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio guardando le macerie. Agli atti delle indagini diversi testimoni parlano di odore di gas. Il sindaco, Enzo Bianco, conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse lanciando l'allarme si sarebbe potuto evitare questo disastro. Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata. Il procuratore, Carmelo Zuccaro, ha aperto un'inchiesta; il reato ipotizzato è di disastro colposo, (a.d'a.) vigili del fuoco davanti alla palazzina sventrata -tit_org-

Una folla in festa a Nimis per la sfilata di Carnevale

Migliaia di persone hanno seguito il corteo con quindici gruppi e quattro carri Premiati due bambini ispiratisi a don Matteo. Impegnati circa 60 volontari

[Barbara Cimbaro]

Migliaia di persone hanno seguito il corteo con quindici gruppi e quattro carri Premiati due bambini ispiratisi a don Matteo. Impegnati circa 60 volontari di Barbara Cimbaro > NIMIS È stato un vero bagno di folla quello vissuto nel pomeriggio di ieri lungo le vie e nelle piazze del centro collinare per il "Carnevâl a Nimis", manifestazione festosa, allegra e colorata che ha contagiato grandi e piccini. Migliaia di persone hanno seguito i 15 gruppi che hanno sfilato per il paese, di cui quattro con un carro allegorico. Introdotti dalla banda di Vergnacco, hanno tenuto banco i gruppi Lis mascaris di Morsanò di Strada, il gruppo Gip, che ha scherzosamente ricordato la Liberazione, il gruppo Pattinaggio di Dolegnano con un colorato omaggio al Carnevale di Venezia. La satira ha guidato felicemente la mano del gruppo di Cergneu, che ha strappato risate e battute sul tema "Carnevâlalegrie, cence lez e burocrazie". Molto d'attualità - almeno a livello locale - anche il tema scelto dalle maschere che, notati i nuovi rilevatori di velocità sulla strada per Nimis, hanno creato ironici "rilevatori di felicità". E ancora: il gruppo dei pompieri da Campeglio, i bambini Daniele e Francesco ispiratisi a don Matteo e al maresciallo Cecchini, l'asilo e la scuola elementare di Nimis che hanno presentato "i vichinghi" e, infine, Monteprato, il cui gruppo ha scherzato su "i vecchi parassiti e i nuovi mostri". Il "finale di colonna" è stato offerto da Reana. Due sono stati i gruppi stranieri: gli sloveni di Harje e i croati di Veglia, che hanno esibito il folclore locale. Quattro gruppi hanno presentato anche il carro allegorico: Staranzano ha scelto il tema dell'arca di Noè, Treppo quello della luna d'oriente, da Buja sono invece arrivati i carri "Vedo e prevedo" e "Con la testa tra le stelle", quest'ultimo realizzato dal gruppo Clan destino, costituito dai genitori dei bambini che frequentano le scuole (una curiosità: nella realizzazione sono stati coinvolti gli alunni delle primarie, che hanno imparato la lavorazione dell'argilla). La giuria era composta dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop, da Roberto Molinaro, già assessore regionale, dall'artista Vladi Motyl, dalla giornalista Mariarosa Rigotti, dal sindaco di Attimis, Sandro Rocco, da quello di Lusevera, Guido Marchioi, e naturalmente da quello di Nimis, Gloria Bressani. Tra i riconoscimenti, quello per il gruppo più numeroso è andato ai "Vichinghi", quello per il miglior gruppo a "Lis Mascaris", mentre la migliore maschera è stata considerata premiando la continuità del Carnevale a Nimis - quella dei bambini Daniele e Francesco per don Matteo. Tra i carri, quello di Treppo è stato premiato per la coreografia, quello di Staranzano per la fantasia e l'Orsa Maggiore di Buja per la satira. I premi sono stati realizzati, com'è tradizione, da Ivano Comelli con il figlio Fabio. Il presidente della Pro loco di Nimis, Mario Srebotuyak, ha rimarcato la soddisfazione per la riuscita dell'evento e ha tenuto a ringraziare tutti coloro che hanno collaborato. Tra gli altri, sono stati impegnati ieri una quarantina di volontari della Protezione civile e una ventina di soci della Pro loco. Molto apprezzato è stato, infine, il mercatino degli hobbisti. R!PHODUZ)ONE RISERVATA -tit_org-

BOLANO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO**Capanno agricolo in fiamme Il fieno alimenta l'incendio***[Redazione]*

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Capanno agricolo in fiamme fieno alimenta l'incendio - SOLANO - IL FIENO presente in gran quantità nel capanno agricolo ha alimentato l'incendio scoppiato nella notte tra sabato e ieri in uno stabile in via Feletta, a Ceparana. La squadra dei vigili del fuoco della Spezia è intervenuta intorno alle 2.40 del mattino non appena ricevuta la segnalazione della presenza di fiamme all'interno di uno stabile adibito a ricovero attrezzi. Il fuoco in pochissimo tempo ha avvolto l'intera costruzione, vista appunto la grande quantità di fieno immagazzinata all'interno, tant'è che si è reso necessario l'invio di un'autobotte d'acqua supplementare sul posto. IL ROGO ha quasi totalmente distrutto l'edificio ma, non essendoci abitazioni nelle immediate vicinanze, non ha causato - assicurano i vigili del fuoco - intossicazioni da fumo. Sono occorse circa 4 ore al personale dei vigili del Fuoco per estinguere le fiamme e bonificare il materiale coinvolto. -tit_org- Capanno agricolo in fiamme Il fieno alimenta l'incendio

Inquinanti dentro il riale Due casi in pochi giorni

[Redazione]

TRA VIA BRUGHIERA E VIA BUONARROTI Inquinanti dentro il naie Due casi in pochi giorni LAVENO MOMBELLO - Doppio inquinamento in pochi giorni, quello che si è registrato in un piccolo riale che scende da via Brughiera e dopo aver costeggiato la parte alta di via Buonarroti confluisce poco dopo il cimitero di Cerro, nel "Rialto", il riale maggiore che raccoglie anche le acque provenienti dalla "Torbiera" per confluire alla fine nel lago a Cerro di Laveno. Il riale che è risultato inquinato era prima coperto da una fitta vegetazione che nei giorni scorsi è stata tagliata, e così si è scoperto un consistente apporto inquinante. La prima volta è successo nei giorni scorsi e sul posto oltre, alla protezione civile, è intervenuta la polizia locale di Laveno Mombello, che ha verbalizzato quanto stava accadendo, ma neppure il tempo di risalire attraverso le tombinature per verificare la provenienza che il rilascio inquinate è cessato. Si parla probabilmente di pittura bianca, forse della tempera, ma non si è riusciti a capire come sia finita nel riale. Così alla polizia non è rimasto altro da fare che una denuncia contro ignoti. Ora però alcuni passanti hanno notato che nello stesso riale vengano versati anche dei tensioattivi, visto che fra sabato e ieri si è formata della schiuma che è stata messa in risalto a causa della caduta che l'acqua compie uscendo da una tubazione stradale che scarica a cielo aperto nella parte alta del riale. Sembra che si sia trattato in questo secondo caso dello scarico di una lavatrice che anziché finire nelle tubazioni delle acque nere è passato nelle acque chiare. Anche in questo caso è stato impossibile risalire alla fonte inquinante, visto che nelle tombinature a monte, non essendoci salti particolari negli scarichi, l'acqua appariva tutto sommato pulita. Si ipotizza che possa quindi esserci un'abitazione che potrebbe non essere collegata alle acque nere. Claudio Perozzo -tit_org-

VAL VIGEZZO**Cade con il parapendio e finisce sopra un albero = Cade col parapendio e si schianta sulla cima di un albero***[Marco De Ambrosis]*

- VAL VIGEZZO Cade con il parapendio e finisce sopra un albero Ventiseienne recuperato con un'autoscala: per lui solo una ferita a una gamba De Ambrosis a pagina 14 Cade col parapendio e si schianta sulla cima di un alber // ventiseienne di Como è stato recuperato con un'autoscala dai vigili del fuoco. Per lui una ferita a una gamba CRAVEGGIA - Ha improvvisamente perso il controllo della vela ed è precipitato a grande velocità, schiantandosi infine sulla cima di un albero. Sono stati attimi di panico quelli vissuti ieri intorno alle 14.30 in Valle Vigezzo da un appassionato di volo libero, panne col suo parapendio. A temere per le sue sorti, anche i compagni di volo, attoniti per ciò che stava accadendo dinanzi ai loro occhi. L'uomo, un ventiseienne originario di Como ma da tempo domiciliato a Locamo, era decollato dalla Piana di Vigezzo in compagnia di un gruppo di amici. Tutto a un tratto il parapendio si è avvolto a spirale e il pilota ha iniziato a perdere quota velocemente, senza più riuscire a controllare la vela. Mentre vedeva avvicinarsi velocemente il suolo, in quei secondi di panico che sembrano etemi, è riuscito in un ultimo disperato tentativo a "proteggere" la caduta finendo sulla cima di una grossa pianta, rimanendo appeso a oltre dieci metri da terra, in località "Piaggio", alla periferia di Craveggia, a lato della strada provinciale che sale da Prestinone. A lanciare l'allarme sono stati i compagni, comprensibilmente sotto choc. Sul posto sono giunti in pochi minuti i vigili del fuoco del distaccamento di Santa Maria Maggiore mentre da Domodossola sono partiti i colleghi con il mezzo dotato di autoscala. E' stato proprio grazie all'autoscala (da poco in dotazione ai pompieri domesi e alla sua prima uscita ufficiale) che il ventiseienne è stato tratto in salvo. Per lui, fortunatamente, "solo" un trauma a una gamba e un grosso spavento. Da stabilire le cause che lo hanno fatto precipitare visto che le condizioni meteo - a detta anche degli altri appassionati di parapendio che ieri avevano scelto la Valle dei Pittori per il volo - erano ottimali: si ipotizza dunque un errore tecnico o un problema all'attrezzatura. Sul posto hanno operato anche gli uomini del soccorso alpino vigezzino. I rilievi dell'accaduto sono al vaglio dei Carabinieri di Santa Maria Maggiore. Marco De Ambrosis I salvataggio dell'appassionato di parapendio ieri pomeriggio in Valle Vigezzo -tit_org- Cade con il parapendio e finisce sopra un albero - Cade col parapendio e si schianta sulla cima di un albero

Gli Scout per un giorno padroni di piazza San Giovanni

[Stefano Tosi]

Gli Scout per un giorno padroni di piazza San Giovanni BUSTO ARSIZIO- Festa grande, ieri pomeriggio, per gli scout che hanno celebrato insieme alla "Giornata del pensiero" (con lieve ritardo per effetto del calendario) i 100 anni di presenza in città. O meglio: hanno dato il via al programma di eventi e iniziative con cui renderanno onore al loro primo secolo di attività a Busto. In piazza San Giovanni hanno catalizzato l'attenzione dei passanti, anche perché, a un certo punto della cerimonia, la parte finale dell'urlo del centenario è stata ripetuta 2 volte: 11 tempo è passato in un solo momento e noi lo gridiamo: sono già cento. A tenere le redini della festa in piazza ha pensato Carlo Valentini, "decano" degli scout a Busto. Sul palco, al suo fianco, il sindaco Emanuele Antonelli. Siete tanti e siete bellissimi ha esordito, per poi leggere il saluto dell'amministrazione comunale. Vedere centinaia di cuori battere insieme all'ombra della basilica - ha aggiunto - e sentire centinaia di voci rinnovare l'impegno verso Dio, il Paese e il prossimo è un'emozione indimenticabile e invita tutti a essere protagonisti attivi del presente e del futuro della società, da cittadini del mondo e operatori di pace. Accanto a lui il vice sindaco, Stefano Ferrario, 30 anni di "militanza scout" alle spalle. Presenti anche altri grandi ex, come i senatori Gian Pietro Rossi e Francesco Speroni, oltre a monsignor Claudio Livetti. Gli scout li ho nel sangue ha confidato quest'ultimo a margine della manifestazione. La cerimonia è proseguita con la pronuncia del Patto del Castorino, la Promessa del Lupetto e della Coccinella, il rinnovo della Promessa Scout, seguito dal Canto della Promessa, e infine la celebrazione della messa in San Michele. I festeggiamenti andranno avanti con iniziative già calendarizzate per maggio e giugno. In effetti l'Asci, antenato dell'Agesci, incominciò le proprie attività a Busto il 12 giugno 1917. Era il secondo gruppo fondato in tutta la Lombardia. Prevista, fra l'altro, la presentazione del volume "La bella, vigorosa e promettente schiera, dell'ex scout nel gruppo Busto Al Marco Torretta. L'autore ha così sintetizzato l'esperienza scout in città: Il filo conduttore del nostro secolo è sempre stato il servizio a favore di chi ne aveva bisogno: dal sostegno agli orfani della Grande Guerra fino agli interventi di protezione civile nel Polesine, a Firenze, in Friuli, e ancora oggi possiamo affermare, facendo riferimento al nostro saluto, che vi è uno scout là dove vi è un dito mignolo che ha bisogno della protezione del pollice. Stefano Tosi -tit_org-

Grande festa a Cagno

Zorro e fatine con la focaccia La carica dei bambini dell'asilo

[Redazione]

Grande festa a Cagno Zorro e fatine con la focaccia La carica dei bambini dell'asilo Riuscitissima la sfilata di Carnevale durante la mattinata per le vie del paese con i bambini della scuola dell'infanzia. La carica dei 33 bambini dell'asilo, dai piccolissimi ai grandi, che si sono mascherati liberamente, hanno sfilato accompagnati da un componente della Protezione civile con due volontari per le strade centrali del paese: via Pierino da Cagno, via Roma, via Solferino fino al Palasport in via Brella. I piccini travestiti da Zorro, orsetti e fatine sono stati accolti dai negozianti del paese: focaccia offerta dal panettiere, caramelle dalla parrucchiera. Poi lanclodi coriandoli e stelle filanti. Abbiamo portato un momento di allegria - commenta entusiasta il presidente Antonella Antonetti - per le strade del paese e siamo stati visti con simpatia dai passanti. LAURATARTAGUONE -tit_org- Zorro e fatine con la focaccia La carica dei bambini dell'asilo

Più profughi che olgiate si al lavoro con la ramazza

[Redazione]

. Più profughi che olgiate si al lavoro per ripulire il paese. La partecipazione è stata buona rispetto alle annate precedenti. Su 25 persone, più della metà profughi - spiega Flavio Boninsegna - Soltanto 4-5 privati cittadini, il resto componenti della commissione Ambiente e volontari della Pro loco e Protezione civile. Notevole l'apporto fornito dai profughi. Ne attendevamo cinque, ne sono arrivati undici, più due accompagnatori - spiega Boninsegna - Ci hanno dato una grossa mano. Erano contenti di aver fatto qualcosa di utile per la città che li sta ospitando e noi abbiamo apprezzato la loro collaborazione. Si sono già resi disponibili per la prossima giornata. Sarà a fine marzo, quando anche il Comune di Olgiate aderirà alla giornata di sensibilizzazione ambientale regionale. Questa prima giornata è stata fatta prestiva - precisa Boninsegna per rimuovere più pattume possibile prima che, con la bella stagione, passeranno con la trincia a tagliare l'erba lungo i cigli stradali. E il sindaco Simone Moretti ha dichiarato: Grazie a tutti i cittadini, volontari, associazioni, assessore e consiglieri comunali, ai ragazzi ospiti a Olgiate delle cooperative sociali e quanti hanno dedicato il proprio sabato mattina alla giornata di sensibilizzazione ambientale. S.CaL à à. à ò à à é 11 -- ' - -tit_org-

Fiamme alla "2 M" di Mozzate Il rogo provocato da un muletto

[Gianluigi Saibene]

Fiamme alla "2 di Mozzate Il rogo provocato da un muletto Mozzate Un corto circuito ha provocato l'incendio L,a colonna di fumo vista in tutta la zona sxwwt Allarme per un incendio alle 17.30 di ieri alla lattoneria "2" in via Várese, della famiglia dell'ex-vicesindaco Umberto Mascetti. Dai primi rilievi dei vigili del fuoco, a scatenare le fiamme è stato il motore di un muletto, andato in corto circuito. Nel rogo è andato distrutto un altro muletto ed è stata danneggiata la copertura in plexiglas dell'edificio: l'alta colonna di fumo che si è improvvisamente alzata è stata vista in tutta la zona e ha allarmato i residenti che hanno subito dato l'allarme. Sul posto sono rapidamente arrivati nove mezzi dei vigili del fuoco - tre da Como e altri sei da Várese- presenti anche le pattuglie dei carabinieri di Mozzate; sul posto le ambulanze del Sos di Mozzate e gli uomini della Protezione civile. C'erano poi i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune, allertati dal sindaco Luigi Monza. Il via vai di tanti mezzi d'emergenza non poteva certamente passare inosservato e le operazioni di spegnimento dell'incendio hanno richiamato numerose persone. Fortunatamente l'incendio non ha provocato feriti. In un primo momento pare si fosse temuto che le fiamme fossero divampate in una vicina azienda che si occupa di medicinali; quando invece è stato chiaro che l'alta colonna di fumo proveniva dalla "2 M", il pensiero è andato al fatto che tra le attività dell'impresa c'è anche quella dello smaltimento di eternit, oltre a quella di noleggio piattaforme aeree e realizzazione di coperture fotovoltaiche. In realtà, tutto il materiale legato all'attività di bonifica del cemento amianto si trova in un'altra sede della società. L'interno del capannone è stato avvolto da fumo e fiamme, con un forte odore di plastica bruciata. I danni non sono ancora stati quantificati. Grande la preoccupazione dei titolari, che hanno seguito da vicino l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'edificio nel giro di due ore. Sono ancora in corso le indagini e gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto: come detto, al momento in cui è scoppiato l'incendio all'interno del capannone non c'era nessuno all'interno. L'ipotesi più accreditata è appunto quella di un malinzionamento del muletto, che ha provocato il cortocircuito che ha generato le fiamme. Gianluigi Saibene E l'azienda di proprietà della famiglia dell'ex vicesindaco Umberto Mascetti A Mozzate sono intervenute numerose squadre di pompieri -tit_org- Fiamme alla 2 di Mozzate Il rogo provocato da un muletto

Operazione pulizia, riempiti tre camion L'assessore tuona: Quanta inciviltà

Olgiate. La giornata organizzata dal Comune ha impegnato un esercito di 25 volontari Una scarica a cielo aperto in via Repubblica: stendini, sedie rotte e anche un frigorifero

[Manuela Clerici]

Operazione pulizia, riempiti tre camion L'assessore tuona: Quanta inciviltà Olgiate. La giornata organizzata dal Comune ha impegnato un esercito di 25 volontari Una scarica a cielo aperto in via Repubblica: stendini, sedie rotte e anche un frigorifero OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Un cestino portarifiuti - ti ogni cento metri, soprattutto zone centrali della città, eppure è ancora troppo diffusa l'inciviltà. Lo confermano i tre camion di rifiuti raccolti nella "Giornata di sensibilizzazione ambientale", svoltasi sabato, promossa dall'assessorato all'Ecologia. Le zone pulite Alle operazioni di pulizia hanno partecipato 25 persone, di cui 11 profughi ospitati a Olgiate, volontari della Pro loco olgiatese e del gruppo comunale di Protezione civile, oltre ad alcuni amministratori locali O'assessore all'ecologia Flavio Boninsegna, i consiglieri Giacomo Roncoroni e Tina Molteni). Sono state pulite tre zone: la variantina in via Repubblica, il nuovo peduncolo del Gerbo, la Lomazzo-Bizzarone nel tratto dal Ghiottone alla rotonda di via Milano. C'è ancora troppa inciviltà - commenta l'assessore Boninsegna - Il peduncolo della tangenziale Nord è risultato la zona più sporca. Solo lì abbiamo raccolto un camion di rifiuti, trovati soprattutto nella piazzola di sosta. Interi sacchi della spazzatura abbandonati e rifiuti indifferenziati. Lungo la variantina in via Repubblica ingombranti (frigorifero), stendino, sedie rotte, tiragraffi e vaschetta per gatti e tant'altro. Sulla Lomazzo-Bizzarone rifiuti tipici di chi transita e butta per terra carta, bottigliette, mozziconi, pacchetti di sigarette. Una battaglia quasi persa. E' sbagliato disperdere i rifiuti - premette l'assessore - Ma, anziché abbandonarli nei boschi dove è difficile recuperarli, li lasciassero almeno all'angolo della strada dove, nelle giornate di raccolta, li si possa rimuovere. È un malcostume dettato da pura maleducazione. Non ha alcun senso non sfruttare un servizio che già si paga. Se si applicasse la Tari in base al conferito, sotto una certa quota non si potrebbe comunque andare. Fenomeno Considerando un importo Tari di 150 euro all'anno, la multa (500 euro) sarebbe pari a tre anni di Tari. Un fenomeno non facile da contrastare. E sempre più difficile risalire agli autori di scarichi selvaggi - sottolinea Boninsegna - Durante le operazioni di pulizia abbiamo prestato attenzione a elementi utili a risalire ai responsabili (tipo ricevute di ricariche telefoniche, scontrini del supermercato con la tessera punti), ma non ne abbiamo trovati. Lo stesso quando apriamo i sacchi lasciati qua e là. Si fanno sempre più furbi, per non incorrere in multe. Qualcosa si può fare. Bisogna incrementare i controlli - aggiunge l'assessore all'ecologia - Nel caso si trovassero indizi, i tabulati dei passaggi registrati dai varchi videosorvegliati potrebbero contribuire a fornire riscontri all'identificazione di inquinatori. Le telecamere mobili hanno un effetto deterrente, nulla più; dove ci sono non scaricano, ma lo fanno cento metri più avanti. Carte delle merendine Sono importanti le campagne di sensibilizzazione nelle scuole - rimarca Boninsegna - Di spiace però constatare che, già nel passaggio dai bambini della primaria ai ragazzi delle medie, molte buone pratiche di civiltà vengano dimenticate. Basta vedere le carte di merendine o simili gettate per strada nei dintorni della scuola media e sotto il portico del municipio, anziché nei cestini. I profughi hanno aiutato i volontari Sono stati raccolti tre camion di spazzatura -tit_org-

Operazione pulizia, riempiti tre camionassessore tuona: Quanta inciviltà

Parco da rifare Iniziata la pulizia di Villa Padulli

[G.ans.]

Parco da rifare Iniziata la pulizia di Villa Padulli Cabiàte Sono iniziati i lavori per togliere le sterpaglie. Poi toccherà alle recinzioni e all'analisi delle piante. Partiti. Giovedì sono iniziati i lavori di pulitura del parco della Villa Padulli a Cabiàte. Il primo passo verso il recupero dello splendido complesso cabiatese è compiuto. Dopo le parole e la fase del recupero dei fondi (60.000 euro arrivati grazie alla "vittoria" nel Bando di Reti Più e 26.000 attraverso le donazioni delle aziende locali e dei privati) si è passati ai fatti. Da alcuni giorni il silenzio nelle vie circostanti la Villa e il santuario, è spezzato dal rumore dei decespugliatori, dei dissodatori e delle motoseghe che stanno togliendo il verde superfluo e le piante infestanti che, per anni, hanno potuto crescere, indisturbate. Non sarà un "lavoro lampo" ma si protrarrà almeno per un mese. Il tempo minimo per intervenire su una superficie di oltre 20.000 metri quadrati, disposta a piani sovrapposti, collegati tra di loro da sentieri pedonali e da una strada carrabile. Il parco di Villa Padulli ha anche la peculiarità di essere uno dei primi esempi di giardino all'inglese in Italia, con l'unicità però di sorgere su una collina, ove dimorano piante monumentali di grande pregio quali querce, tigli, cedri, faggi, tassi. Tra questi alcuni, con una lunga storia alle spalle, che dovranno essere rimessi in forma. Come il carpino che, posto appena varcato l'ingresso, fa quasi da "biglietto da visita" per le bellezze che attendono il visitatore, nel suo addentrarsi nel parco. Dopo il lavoro di pulizia, si passerà alla sistemazione delle recinzioni poi sarà eseguita un'analisi storica sulle piante inserite nel parco. Il restyling della parte a verde, non resterà isolato. Con i 510 mila euro arrivati dal bando della Fondazione Cariplo "Patrimonio Culturale per lo sviluppo", si interverrà sul Castello, l'ex scuderia, utilizzato attualmente come deposito dalla Protezione civile. Insomma, un recupero molto importante per l'area verde. L'edificio ospiterà poi la locale Scuola d'arte per i "Corsi d'arte e mestieri" e il Parco della Brughiera Briantea con "Alla scoperta di arte naturale e mestieri antichi". C. Ans. Si stanno usando i 510 mila euro arrivati dal bando della Fondazione Cariplo. Via le sterpaglie dal parco di Villa Padulli: lavori per un mese -tit_org-

Una giornata speciale A lezione con i cani che salvano le vite = Un grazie ai cani che salvano tante vite

[Redazione]

Lecco Una giornata speciale A lezione con i cani che salvano le vite APAGINA12 Un grazie ai cani che salvano tante vite Con i Vigili del fuoco Una giornata di formazione protagonisti cani di tutte le razze Lezioni pratiche e teoriche Corso di salvataggio. Ieri pomeriggio il comando provinciale dei Vigili del fuoco ha ospitato il corso di addestramento della Sics, la Scuola italiana di cani da salvataggio, in collaborazione i Vigili del fuoco. Una giornata di formazione dove i protagonisti sono stati i cani di tutte le razze. Dopo la lezione teorica di Davide Caglio, vigile del fuoco e istruttore di soccorso acquatico, è stata la volta della lezione sulle attrezzature necessarie per le operazioni di salvataggio con tanto di prova di simulazione. E qui i cani sono stati protagonisti, con i loro addestratori si sono calati dall'alto imbragati, tranquilli e pronti a salvare qualche vita umana. Pronti ad addestrarsi per poi intervenire in caso di necessità. I custodi a quattro zampe con l'arrivo della bella stagione vigileranno sul lago pronti a darsi da fare. Un momento del corso che si è tenuto ieri al comando dei Vigili del fuoco -tit_org- Una giornata speciale A lezione con i cani che salvano le vite - Un grazie ai cani che salvano tante vite

Primaluna, Matteo lotta per la vita = Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo

[Antonella Crippa]

Primaluna, Matteo lotta per la vita Sono gravissime le condizioni del ragazzino di soli 16 anni, studente in un istituto professionale, che è rimasto ferito in un incidente stradale sabato sera attorno alle 21. Nella caduta dalla sua moto, Matteo, casa in paese, ha riportato traumi alla testa che, nella notte, hanno richiesto un delicato intervento chirurgico all'ospedale Manzoni di Lecco, dov'è stato trasportato in elicottero dopo essere stato stabilizzato dai medici inviati sul posto dal servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale. Lo studente, che in paese è molto conosciuto proprio per la sua passione per le motociclette, è ricoverato in Neuroranimazione, la prognosi è riservata: saranno decisive le prossime ore per cercare di capire come evolverà il quadro clinico, definito critico, delicatissimo. L'incidente stradale del quale il ragazzino è rimasto vittima si è verificato all'inizio di via San Rocco. A.CRIPPA PAGINA 18 Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo Primaluna. Lo studente di 16 anni ha riportato traumi alla testa, ora è in neuroranimazione. È come, i medici si riservano la prognosi - La dinamica al vaglio dei carabinieri di Introbio

PRIMALUNA ANTONELLA GRIPPA Sono gravissime le condizioni del ragazzino di soli 16 anni, studente in un istituto professionale, che è rimasto ferito in un incidente strada sabato sera attorno alle 21. Nella caduta dalla sua moto, Matteo, casa in paese, ha riportato traumi alla testa che, nella notte, hanno richiesto un delicato intervento chirurgico all'ospedale Manzoni di Lecco, dov'è stato trasportato in elicottero dopo essere stato stabilizzato dai medici inviati sul posto dal servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale. La passione per le due ruote Lo studente, che in paese è molto conosciuto proprio per la sua passione per le motociclette, è ricoverato in Neuroranimazione, la prognosi è riservata: saranno decisive le prossime ore per cercare di capire come evolverà il quadro clinico, definito critico, delicatissimo. L'incidente stradale del quale il ragazzino è rimasto vittima si è verificato all'inizio di via San Rocco. Matteo avrebbe fatto tutto da solo, perdendo il controllo della sua motocicletta e rovinando a terra in velocità. Una caduta rovinosa, che non ha coinvolto altri veicoli: nell'impatto al suolo il ragazzino ha riportato gravissimi traumi alla testa. Subito molto grave Le prime persone accorse in via San Rocco hanno subito constatato la gravità della situazione e delle condizioni dello studente. Il 118 ha subito inviato a Primaluna un'ambulanza del Soccorso Introbiese il cui equipaggio, dopo aver tentato di stabilizzare il ragazzo, ha chiesto rinforzi in grado di garantire soccorsi molto rapidi. Dalla centrale operativa del 118 hanno quindi inviato in posto l'eliambulanza medicalizzata dell'ospedale Sant'Anna di Como, che ormai da tempo è attrezzata per il volo notturno. Sul posto, per rilevare l'incidente e cercare di chiarirne cause e dinamica, una pattuglia dei carabinieri di Introbio: i militari hanno subito sentito i primi testimoni e proceduto alla verbalizzazione. Prognosi riservata Una volta stabilizzato in biposto, il ragazzino è stato caricato sull'elicottero e quindi trasportato all'ospedale di Lecco, dov'è stato preso in carico dai medici del Pronto soccorso. È stato immediatamente sottoposto ad approfonditi accertamenti i cui risultati, nella notte, hanno consigliato di procedere con l'intervento chirurgico alla testa. Dopodiché il trasferimento nel reparto di Neuroranimazione: il ragazzino si trova in stato di coma, i medici ovviamente si riservano la prognosi. Il giovane è in coma Situazione critica Decisive saranno le prossime ore La motocicletta Ktm del giovanissimo che ora si trova ricoverato in rianimazione dopo l'incidente -tit_org-

Primaluna, Matteo lotta per la vita - Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo

Lezione di protezione civile

[P.zuc.]

Lezione di protezione civile. , nella scuola primaria "Don Milani", grazie ai volontari del gruppo comunale coordinato da Riccardo Ghezzi. Nelle classi prime, dopo una panoramica, gli alunni sono stati coinvolti in un gioco sui principali rischi a casa, a scuola e nell'ambiente. Per i compagni dalla seconda alla quarta sono stati proiettati filmati sulle calamità, dei quali hanno discusso coi volontari; quindi, sono stati impegnati in laboratori. Infine, alle classi quinte è stato illustrato il "Piano comunale di emergenza"; è seguita la simulazione di un'emergenza, con l'intervento anche del sindaco, Luca Cattaneo, dell'agente di polizia locale e dell'ufficio tecnico comunale, per gestire l'Unità di crisi locale. P.ZIK. -tit_org-

Giovane travolto e ferito dal tronco

[Redazione]

Stava liberando un tronco incastrato tra due piante- utilizzando uno zappino tiratronchi (una sorta di rampino che viene utilizzato dai taglialegna) quando, all'improvviso, lo stesso tronco lo ha travolto. Ed ora è ricoverato al Santa Chiara, per fortuna non in condizioni gravi, Giovanni Mattia Bettega, 29enne di Imer. L'incidente boschivo è avvenuto ieri mattina pochi minuti prima delle 10 nei boschi sopra Imer. Il giovane si trovava assieme ad alcuni famigliari in località Pian del Vin sul monte Veder na, una zona di masi che fa parte di un consorzio boschivo dove i residenti di Imer vanno a fare la legna. E fare la legna era anche l'impegno per la domenica mattina di Giovanni Mattia. In particolare pochi momenti prima dell'incidente, il giovane stava cercando di liberare un tronco che era finito fra due alberi. Bloccato, lo stava tirando con uno zappino, quando il tronco si è liberato e come un elastico si è alzato a ha colpito Bettega alla testa e alla schiena. Immediatamente è stato dato l'allarme e la centrale operativa ha fatto levare in volo l'elisoccorso mentre verso la zona dell'incidente, alquanto impervia e difficile da raggiungere, stavano arrivando anche i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino e i carabinieri. Il quadro appariva molto grave e il medico rianimatore si è subito preso cura del ferito che è stato quindi caricato sul velivolo e portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Qui il boscaiolo è stato sottoposto ad una serie di accertamenti che hanno evidenziato diversi traumi, ma la situazione generale dell'uomo non appare, per fortuna, tanto grave come sembrava in un primo momento. Bettega è stato ricoverato in ospedale. -tit_org-

V E N T O D E L L A I L L E N A R I A D I O N Z A G A

Al Carpitaly raccolti 700 euro per i territorio terremotati*[Lorenzo Neri]*

Al Carpitaly raccolti 700 euro per i territorio terremotati GONZAGA Non solo eventi dedicati alla pesca sportiva ma anche significativi momenti di solidarietà. È quanto portato in dote dalla diciannovesima edizione di Carpitaly, recentemente ospitata nei padiglioni della Fiera Millenaria di Gonzaga. Un grande riscontro per la manifestazione dedicata al carpfishing e alla pesca al siluro, con oltre 12mila presenze totali registrate nella due giorni del 18 e 19 febbraio scorsi, impreziosito altresì da iniziative di natura solidale. Tra queste senza dubbio la cena di sabato 18, organizzata a favore dell'associazione Lenza Club "Alto Lazio" di Amatrice, per sostenere coi fondi raccolti la tutela del patrimonio ambientale del Lago Scandarello e per far ripartire le attività di promozione turistica, completamente ferme dalle scosse del 24 agosto scorso. All'evento, cui avrebbe dovuto prender parte anche il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, assente per sopraggiunti impegni istituzionali, hanno partecipato Alfonso Bucci, titolare dell'Hotel Roma di Amatrice, crollato dopo il primo violento evento sismico ed il presidente del Lenza Club, oltre ad alcuni commercianti e cittadini del paese reatino. Il menù della cena, rigorosamente a base di prodotti provenienti dall'area di Amatrice, è stato preparato dallo stesso chef Bucci. Evento nell'evento, a epilogo della serata, quello che ha visto i rappresentanti dell'associazione Ri.Bo (Ricostruiamo Bondeno, nata dopo il terremoto del 2012 su impulso di un gruppo di giovani della frazione gonzaghese), donare direttamente nelle mani di Bucci, la somma di 700 euro. La cifra devoluta rappresentano i proventi raccolti in due distinte iniziative messe in campo dall'associazione: La mostra dei presepi 2017, allestita come ogni anno in Corte Matilde a Bondeno e la "Sbrisolona della solidarietà", promossa di concerto con le attività commerciali Gastronomia "Insla Taula" di Gonzaga e Panificio "Non solo pane" di Bondeno. Il denaro raccolto durante le due manifestazioni - hanno spiegato i ragazzi di Ri.Bo - che devolviamo interamente, è un piccolo segno di vicinanza verso gli amici di Amatrice, con cui ci accomunano ansie e paure già vissute da tutti noi nel 2012, per favorire la ripresa morale e materiale della comunità locale. Lorenzo Neri -tit_org-

Esplode bombola, crolla un palazzo

[Redazione]

In pieno centro a Catania: morta donna, grave bimba CATANIA - Un boato nella notte. Così violento e travolgente che la gente della zona è scesa in strada pensando a un terremoto, o a un attentato dinamitardo. Ma la deflagrazione, che ha abbattuto una parte di un palazzo di tre elevazioni nella centrale via Crispi di Catania è dovuta allo scoppio di una o più bombole di gas. Nuvole bianche di polvere hanno reso irrespirabile l'aria e invisibile per alcuni minuti il drammatico disastro. 11 bilancio è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un sessantenne, molto gravi. L'esplosione di una o più bombole del gas, secondo lo scenario plausibile dei vigili del fuoco, ha coinvolto anche due palazzine attigue che sono state fatte subito evacuare. In una scena da bombardamento aereo il piccolo stabile appare uno scheletro: facciata, solai, pavimenti e pareti sono un cumulo altissimo di macerie ai suoi piedi. Immediato è stato l'arrivo dei soccorritori sul posto. I primi gli equipaggi di due pattuglie delle volanti della polizia di Stato. Subito dopo carabinieri, ambulanze, protezione civile comunale e vigili del fuoco. Si sono messi a scavare e sono riusciti ad estrarre una madre e la sua piccola di 10 mesi. Sono precipitati per tre piani. Sorpresi nel sonno nel loro lettone che è caduto nella voragine che si è aperta, la piccola è grave, ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È seduta nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Garibaldi Nesima. Sua madre, ferita, non la lascia. Hanno scavato un tunnel i vigili del fuoco anche per far uscire un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra Salvatore Giudice - perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo. Le sue condizioni sono definite gravissime. Ed è, intubato, con la prognosi riservata nell'ospedale Civico di Palermo. Non ha avuto la stessa fortuna Agata Strano, che avrebbe compiuto 85 anni il prossimo giugno. Viveva da sola al secondo piano del palazzetto ed è morta nel suo letto, schiacciata dai detriti. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era casada! figlio: sono stata miracolata, commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio guardando le macerie. A recuperare la vittima, per ultima, sono stati i vigili del fuoco che hanno continuato a scavare tra i detriti perché si temeva ci fosse una badante dell'Est Europa dispersa. Ma la donna era a casa sua. Le altre due ferite sono state trasferite nell'ospedale di Lentini, nel Siracusano, le loro condizioni non sono gravi. Una di loro ricorda l'esplosione scatenata dopo avere fumato una sigaretta, mentre c'era il televisore acceso, lo ero sotto le macerie - rivela - e gridavo. Mi hanno salvata. La bambina è grave? È una bombola, speriamo che sopravviva. Agli atti delle indagini diversi testimoni che parlano di odore di gas". Il sindaco Enzo Bianco conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse lanciando l'allarme si sarebbe potuto evitare la tragedia. Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata. 11 Procuratore Carmelo Zuccaro ha aperto un'inchiesta sulle cause della tragedia che appaiono accidentali. 11 reato ipotizzato è di disastro colposo. Come a Bologna Nel giorno in cui un'esplosione ha sventrato una palazzina di tre piani a Catania causando la morte di una donna di 85 anni (nella foto accanto), tra le macerie insieme a quattro feriti, un'altra esplosione ha fatto crollare una casa a Casteld'Aiano, sull'Appennino Bolognese, coinvolgendo tre persone, rimaste ferite in maniera non grave senza mai essere in pericolo di vita. Al momento dello scoppio, avvenuto in mattinata, nella casa andati a pezzi non c'era nessuno. - tit_ org-

L'infortunio | Portato in ospedale in elicottero

Giovane boscaiolo ferito a Imer È stato colpito da un tronco

[Redazione]

L'infortunio Portato in ospedale in elicottero Infortunio nei boschi sopra Imer nella mattinata di ieri: un 29enne del posto è rimasto ferito mentre faceva legna. L'uomo è stato colpito da un tronco ed ha riportato traumi di media gravità. L'incidente si è verificato sulla strada che porta al rifugio Vederna. Secondo una prima ricostruzione il giovane stava lavorando nel bosco insieme ad alcuni familiari quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è stato colpito da un tronco, rimasto forse incastrato tra altre due piante. Immediato l'allarme lanciato alla centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto l'elicottero, con a bordo l'equipe sanitaria e gli uomini del soccorso alpino, visto che l'incidente è avvenuto in una zona impervia. Il 29enne ha riportato traumi alla testa e alla schiena e, una volta stabilizzato sul posto, è stato caricato sul velivolo e portato in ospedale a Trento. Per fortuna l'uomo non è in pericolo di vita ed ha riportato traumi di media gravità. L'elisoccorso -tit_org-

Il grande cuore della Croce rossa per Camerino

[Fabio Conti]

D grande cuore della Croce rossa per Camerino I volontari La delegazione di Bergamo e Treviglio guidata da Sabina Liebschner è intervenuta nei mesi scorsi Qui la gente ha davvero il magone dentro: non è facile da spiegare a chi non lo ha visto di persona. La gente di qui vuole restare legata alla propria terra e al proprio paese ed è un sentimento condivisibile. Parola di Sabina Liebschner, presidente provinciale di Bergamo della Croce rossa italiana e a capo della delegazione di volontari bergamaschi e trevigliesi che, per un'intera settimana, hanno vissuto a Camerino, uno dei paesi del Centro Italia, in provincia di Macerata, duramente colpito dal terremoto dello scorso fine ottobre. La delegazione bergamasca della Croce rossa ha operato in supporto della popolazione locale, occupandosi del servizio mensa. I volontari che hanno vissuto per una settimana nelle Marche, sono Primo Radaelli, Daniela Ferri, Giangiacomo Petrò, Luciano Pavesi, Fabio Celiato, Sabina Liebschner, Francesco Di Quattro, Fabio Pizzetti ed Elvira Zanchi (che st'ultima a Sarzano). La presenza della Croce rossa nelle Marche è stata particolarmente corposa - sottolinea la presidente Liebschner - e in particolare le varie squadre si sono dedicate alle più disparate mansioni all'interno dei campi allestiti nei vari comuni colpiti dal sisma. In particolare, la Croce rossa ha allestito quattro campi: a Camerino, a Pievebovigliana, a Samano e a Norcia. Noi di Bergamo e Treviglio siamo stati destinati appunto a Camerino, dove ci siamo occupati per un'intera settimana del servizio di mensa per la popolazione. I volontari bergamaschi si sono trovati di fronte a una situazione molto delicata, com'è immaginabile, alla quale hanno fatto fronte dando una mano concreta, spendendosi in un'attività continuativa all'interno della grande cucina allestita (e di proprietà) della Croce rossa nazionale, in una tenda che funziona anche come spazio mensa. E dalla cucina uscivano qualcosa come 1.500 pasti ogni giorno. Un impegno che ha visto i volontari al lavoro a lungo, con turni dalle 8,30 alle 14,30 e dalle 16 alle 22. Grande impegno, dunque, ma anche grande soddisfazione. La cucina e la relativa mensa sono state allestite accanto alla palestra del centro universitario di Camerino, dove hanno trovato ospitalità tra le 30 e i 150 sfollati del paese. Persone di tutte le età: dai bambini di pochi anni fino agli anziani ultrasettantenni. Famiglie e persone sole: Comunque - aggiunge Liebschner - il senso di comunità è molto sentito, tanto che in pochi hanno deciso di andarsene, benché fosse possibile candidarsi per ottenere una sistemazione in una struttura al mare. I volontari di Bergamo alloggiavano invece nelle tende messe a disposizione dalla stessa Croce rossa e situate nei pressi della cucina da campo. Fondamentali i contatti dei vari volontari, coordinati dalla Protezione civile. Abbiamo visto case con crepe molto consistenti e case in parte crollate - spiega ancora la presidente provinciale della Croce rossa -. Rispetto al terremoto de L'Aquila, dove andai come volontaria, abbiamo avuto un impatto meno chocante, proprio perché là si entrava in città, mentre qui siamo in un paese e le case sono sparse. Ma il dolore della popolazione per quanto ha perso è lo stesso. Fabio Conti La delegazione di Bergamo e Treviglio -tit_org-

Il grande cuore della Croce rossa per Camerino

[Fabio Conti]

D grande cuore della Croce rossa per Camerino I volontari La delegazione di Bergamo e Treviglio guidata da Sabina Liebschner è intervenuta nei mesi scorsi Qui la gente ha davvero il magone dentro: non è facile da spiegare a chi non lo ha visto di persona. La gente di qui vuole restare legata alla propria terra e al proprio paese ed è un sentimento condivisibile. Parola di Sabina Liebschner, presidente provinciale di Bergamo della Croce rossa italiana e a capo della delegazione di volontari bergamaschi e trevigliesi che, per un'intera settimana, hanno vissuto a Camerino, uno dei paesi del Centro Italia, in provincia di Macerata, duramente colpito dal terremoto dello scorso fine ottobre. La delegazione bergamasca della Croce rossa ha operato in supporto della popolazione locale, occupandosi del servizio mensa. I volontari che hanno vissuto per una settimana nelle Marche, sono Primo Radaelli, Daniela Ferri, Giangiacomo Petrò, Luciano Pavesi, Fabio Celiato, Sabina Liebschner, Francesco Di Quattro, Fabio Pizzetti ed Elvira Zanchi (che st'ultima a Sarzano). La presenza della Croce rossa nelle Marche è stata particolarmente corposa - sottolinea la presidente Liebschner - e in particolare le varie squadre si sono dedicate alle più disparate mansioni all'interno dei campi allestiti nei vari comuni colpiti dal sisma. In particolare, la Croce rossa ha allestito quattro campi: a Camerino, a Pievebovigliana, a Samano e a Norcia. Noi di Bergamo e Treviglio siamo stati destinati appunto a Camerino, dove ci siamo occupati per un'intera settimana del servizio di mensa per la popolazione. I volontari bergamaschi si sono trovati di fronte a una situazione molto delicata, com'è immaginabile, alla quale hanno fatto fronte dando una mano concreta, spendendosi in un'attività continuativa all'interno della grande cucina allestita (e di proprietà) della Croce rossa nazionale, in una tenda che funziona anche come spazio mensa. E dalla cucina uscivano qualcosa come 1.500 pasti ogni giorno. Un impegno che ha visto i volontari al lavoro a lungo, con turni dalle 8,30 alle 14,30 e dalle 16 alle 22. Grande impegno, dunque, ma anche grande soddisfazione. La cucina e la relativa mensa sono state allestite accanto alla palestra del centro universitario di Camerino, dove hanno trovato ospitalità tra le 30 e i 150 sfollati del paese. Persone di tutte le età: dai bambini di pochi anni fino agli anziani ultrasettantenni. Famiglie e persone sole: Comunque - aggiunge Liebschner - il senso di comunità è molto sentito, tanto che in pochi hanno deciso di andarsene, benché fosse possibile candidarsi per ottenere una sistemazione in una struttura al mare. I volontari di Bergamo alloggiavano invece nelle tende messe a disposizione dalla stessa Croce rossa e situate nei pressi della cucina da campo. Fondamentali i contatti dei vari volontari, coordinati dalla Protezione civile. Abbiamo visto case con crepe molto consistenti e case in parte crollate - spiega ancora la presidente provinciale della Croce rossa -. Rispetto al terremoto de L'Aquila, dove andai come volontaria, abbiamo avuto un impatto meno chocante, proprio perché là si entrava in città, mentre qui siamo in un paese e le case sono sparse. Ma il dolore della popolazione per quanto ha perso è lo stesso. Fabio Conti La delegazione di Bergamo e Treviglio -tit_org-

Cade nel dirupo, ferito Salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

Cade nel dirupo, ferito Salvato dai viali del fuoco Appena aperta la stagione della pesca e si verificano già i primi infortuni. Un pescatore di 62 anni è stato infatti soccorso ieri a San Giovanni Bianco. Fortunatamente per lui nulla di grave ma in suo aiuto sono accorsi vigili del fuoco e anche il Soccorso alpino, oltre all'ambulanza della Croce rossa di Villa d'Alme. L'incidente si è verificato verso le 15,20, un centinaio di metri prima della centrale, in zona via Molini a San Giovanni Bianco. L'uomo si trovava ai margini di un bosco che si affaccia sul Brembo: non si sa per quale motivo ha perso l'equilibrio e sarebbe scivolato a valle, finendo sotto un muro alto due metri e provvisto di ringhiera. Da Zogno e da Bergamo sono partiti i vigili del fuoco con personale specializzato Speleo alpino fluviale (Saf) per gli interventi in fiume e i tecnici del Soccorso alpino. La zona in cui era finito purtroppo non è raggiungibile dai mezzi di soccorso, quindi il 62enne è stato raggiunto, imbarellato e portato al livello della strada. Una volta stabilizzate le sue condizioni l'equipaggio del 118 lo ha trasportato al Papa Giovanni. -tit_org-

LE TESTIMONIANZE Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Un bagliore: Tutti fuori dalla pizzeria = Dopo il botto un bagliore Paura e poi tutti fuori*Il gestore della vicina pizzeria racconta la drammatica serata I 150 clienti, con tanti bambini, sono usciti senza isterismi*

[Gr]

LE TESTIMONIANZE Un bagliore: Tutti fuori dalla pizzeria Abbiamo avuto paura ma i 150 clienti sono usciti con ordine. Questa la testimonianza del gestore della pizzeria che si trova nel Parco Stella. A pagina III LE TESTIMONIANZE Dopo il botto un bagliore Paura e poi tutti fuori 11 gestore della vicina pizzeria racconta la drammatica serata I 150 clienti, con tanti bambini, sono usciti senza isterismi ODERZO - (gr) Proprio accanto all'area, ridotta a un'ammasso di macerie fumanti, dove c'erano Eurobrico e Unieuro, nel cuore del Parco Stella c'è il Centrai Park Caffè. Sabato sera in pizzeria c'erano parecchie persone tra le quali molti bambini. All'improvviso, poco dopo le 20, è scoppiato il finimondo. A raccontarlo Stefano Cerioni, pizzaiolo e gestore del locale: In sale avevamo circa 150 persone. Molte famiglie perché in programma c'era la festa di "Harry Potter". Alle 20.05 abbiamo sentito uno scoppio e subito dopo abbiamo notato il bagliore del fuoco di fronte a noi. L'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco sono stati tempestivi. Ma racconta Cerioni - si è visto subito che l'incendio aveva assunto dimensioni spropositate. Paura? Direi preoccupazione perché in realtà le persone sono uscite con calma. Non c'è stato alcun fuggi fuggi. Chiaramente, vista la situazione, il conto non è stato pagato.... I minuti successivi vi sono stati carichi di tensione. Abbiamo visto l'incendio diventare incontrollabile. Le fiamme erano altissime e così abbiamo chiuso il locale. C'era il timore che il rogo si sviluppasse anche nella zona del parco commerciale dove c'è la pizzeria. Ma i pompieri sono riusciti a fermare l'incendio e questa mattina ci hanno permesso di riaprire. Ieri a mezzogiorno c'erano clienti a pranzo. La pizzeria ha aperto come gli altri negozi. Di fronte alle grandi vetrine della pizzeria la voragine lasciata dal fuoco. Dove c'erano i due ipermercati i vigili del fuoco stavano ancora lavorando con l'autoscala per mettere in sicurezza il tetto ed evitare crolli improvvisi. Nell'aria un odore di bruciato che non da fastidio. Poco distante c'è Francesco Polo, proprietario del locale, che spiega: L'Eurobrico era una realtà da 4mila metri quadrati, Unieuro da 2mila. Credo dessero lavoro a una cinquantina di persone. Negozi che lavoravano molto bene e di conse guenza facevano fare affari anche noi. Speriamo non ci siano ricadute. Polo vive a Treviso poco lontano dalla De Longhi. Ha ancora negli occhi il devastante incendio di 10 anni fa. Non vorrei che, come allora, ci siano persone che vengono qui solo per guardare quello che è stato risparmiato dalle fiamme. Guardoni del disastro. Spero che la ricostruzione parta presto. Anche se immagino non sarà immediata. In ogni caso è stato un incendio terrificante. All'interno del Brico c'erano mobili in legno e anche un'area segheria. Pertanto il fuoco ha attecchito. L'incendio non ha raggiunto questa zona dove ci sono i negozi di abbigliamento. Altrimenti, sarebbe stato un disastro ancora maggiore. -tit_org- Un bagliore: Tutti fuori dalla pizzeria - Dopo il botto un bagliore Paura e poi tutti fuori

Giù per 20 metri dalla palestra di roccia = Corda finita: vola per 20 metri

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Roberto Ortolan]

BORSO Scalatore non si accorge che la fune è finita e precipita: salvo Giù per 20 metri dalla palestra di roccia Stava scendendo in corda doppia, in compagnia di tre amici, dalla palestra di roccia della valle di Santa Felicità a Borso e non si è accorto che la fune era finita. Ha perso l'appiglio ed è precipitato per 20 metri fermandosi ai margini di un boschetto. Può dirsi quasi miracolato un 39enne vicentino. Anche perché non è stato facile per l'eliambulanza del Ca' Foncello, con a bordo un esperto del Soccorso alpino, individuarlo e soccorrerlo. Ne avrà per una ventina di giorni. Ortolan a pagina VII BORSO DEL GRAPPA L'allarme lanciato dagli amici: E' stata un'impresa riuscire a individuarlo Corda finita: vola per 20 metri Un 39enne vicentino precipita dalla palestra di roccia nella valle di Santa Felicità: miracoli Roberto Ortolan BORSO DEL GRAPPA Scende in corda doppia, in compagnia di tre amici, dalla palestra di roccia che si trova nella valle di Santa Felicità a Borso del Grappa, ma non si accorge che la fune è finita. Perde l'appiglio e precipita per circa 20 metri, rimbalzando sul pendio fino a fermarsi, dopo un volo terrificante, ai margini di un boschetto. Ha riportato un trauma cranico, lamenta forti dolori alla schiena ma è stato sempre cosciente. Un miracolo, è stato il commento di uno dei primi soccorritori che hanno raggiunto l'escursionista. Ma anche rintracciare il ferito, un 39enne residente in provincia di Vicenza, è stata un'impresa. L'eliambulanza 118 del Ca' Foncello, con a bordo un esperto del Soccorso alpino che conosce la valle di Santa Felicità come le sue tasche, ha dovuto volteggiare per oltre 30 minuti, raccordandosi con i medici del 118 di Crespano che operavano a terra, prima di individuare il 39enne e gli amici. Si trovavano effettivamente ai margini di un boschetto, uno dei tanti della zona, ma duecento metri più in alto rispetto al luogo segnalato. A quel punto dall'eliambulanza è stato calato un verricello e gli specialisti del 118 e del Soccorso alpino hanno potuto raggiungere il ferito. Dopo averne stabilizzato il quadro clinico il 39enne, che era lucido e ha raccontato ai medici la drammatica esperienza (non ha mai perso conoscenza), è stato trasferito al Ca' Foncello con l'elicottero. Le condizioni dell'uomo - ha chiarito uno dei medici - non sono preoccupanti, ma la dinamica dell'incidente ci ha consigliato di prendere ogni precauzione. Il ricovero e ulteriori accertamenti sono stati inevitabili per verificare l'entità del trauma cranico, escludere fratture di vertebre o emorragie interne. Il quadro clinico del 39enne, nella tarda serata di ieri, era stabile e i medici del Ca' Foncello erano orientati a sciogliere la prognosi, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Un vero miracolo, ha confermato un medico. LE RICERCHE L'eliambulanza del 118 con a bordo un esperto del Soccorso alpino sorvola la valle di Santa Felicità dove è precipitato l'escursionista vicentino. A sinistra la palestra di roccia -tit_org- Giù per 20 metri dalla palestra di roccia - Corda finita: vola per 20 metri

SPLENDIDA AQUILA Almeno 20mila persone sono arrivare all'ultimo momento

Ventimila arrivi in 20 minuti per il volo dell'Aquila Melissa = Mezzogiorno di fuoco a San Marco

[Michele Fullin]

Ventimila arrivi in 20 minuti per il volo dell'Aquila Melissa Fullin, Corsetti, Cardona alle pagine II e III DA ÁöðÀÉÁ Almeno 20mila persone sono arrivare all'ultimo momento Mezzogiorno di fuoco a San Mará Nel giro di 20 minuti prima del Volo ventimila persone si sono aggiunte alle trentamila già prese?. Michele Fullin VENEZIA Anche ieri l'assalto di Carnevale c'è stato, ma in misura inferiore (come peraltro accade di solito) rispetto alla domenica precedente. In cinquantamila sono arrivati in piazza per assistere al volo dell'aquila Melissa Satta, per fotografare le maschere più appariscenti, per portare i propri piccoli vestiti in maschera e, per farsi immortalare dai numerosissimo fotografi. L'afflusso è cominciato in modo molto graduale, fino a raggiungere, attorno alle 11.30, le 50mila persone stimate in piazza. Nessuna pressione particolare, quindi, per i varchi di sicurezza allestiti alle entrate della piazza. Poi, il telefono del questore Angelo Sanna ha cominciato a squillare: gli segnalavano che dalla stazione migliaia di persone si stavano riversando sulla città. Così, in venti minuti, le stime della polizia municipale sono state riviste al rialzo e hanno toccato le 50mila persone, mettendo un po' in difficoltà gli addetti ai varchi di accesso alla piazza, che si sono trovati di fronte ad un'affluenza massiccia. In tutta la città, visto che erano in corso diverse iniziative decentrate, devono essere arrivate non meno di 50mila persone. Un dato favorito dalla bella giornata di sole, anche se meno mite rispetto a sabato, che ha consentito alle maschere di sfilare senza troppi indumenti pesanti sotto i costumi. Discreti i controlli ai varchi nel corso della mattinata, dove agenti e militari controllavano soprattutto le borse. I tiratori scelti e le sentinelle sono comparsi oltre che sulle Procuratie e l'ala napoleonica anche sulla terrazza della Basilica. Poco prima delle 10 ci sono stati attimi di concitazione per uno zaino abbandonato ai piedi del campanile, ma come è accaduto sabato, il proprietario è tornato a recuperarlo prima che si mettessero al lavoro gli artificieri. Nel pomeriggio, invece, nessun filtro ai varchi: si poteva entrare e uscire dalla piazza senza nessun controllo. Le forze dell'ordine e i Lagunari erano comunque presenti in modo massiccio. La giornata è trascorsa per il resto abbastanza tranquilla, scostandosi parecchio dagli eccessi del sabato, caratterizzato da segnalazioni a ripetizione di atti vandalici (tra cui apparecchi iMob dei pontili bruciati e un alberetto in zona Accademia abbattuto "per gioco"). La sera di sabato in Ghetto, una donna veneziana di circa 80 anni è stata aggredita e malmenata da un uomo che l'ha spinta alle spalle facendola finire con la testa contro il muro. Dopo aver rubato la borsa, il criminale ha fatto sparire le sue tracce. Ieri, sul palco in piazza è stata proclamata la maschera più bella del 2017. Si tratta del "Signore del bosco", interpretata da un signore di Como che dal 1986 non si perde un carnevale. La giuria che ha visionato le 40 finaliste era presieduta dalla modella e attrice Èva Riccobono. Questa sera, alla Fenice, saranno proclamate la maria dell'anno e la Maria dei lettori del Gazzettino, nel corso del gala che si terrà nelle sale Apollinee. A coadiuvare le forze dell'ordine con la viabilità c'era una trentina di volontari tra Protezione civile e Guardia costiera ausiliaria. riproduzione riservata IL BILANCIO Ottantamila presenzecittà Meno controlli nel pomeriggio I TRASPORTI Situazione meno pesante di altri giorni ma molte code -tit_org- Ventimila arrivi in 20 minuti per il volo dell'Aquila Melissa - Mezzogiorno di fuoco a San Marco

L'asino di Mestre diventa acrobata

[Lucia Ravbar]

L'asino di Mestre diventa acrobata Lucia Ravbar MESTRE Non si è gettato dalla Torre come negli anni d'oro, ne ha "volato" sorretto dai palloni aerostatici dopo lo stop all'uso del simbolo di Mestre, e nemmeno ha potuto ballare sulla pista di pattinaggio su ghiaccio come nel 2016, dato che la pista è stata smantellata dopo l'Epifania. Quest'anno l'asino dell'ultima domenica di carnevale, puntuale come sempre a mezzogiorno, per motivi di sicurezza legati ai cavi delle luminarie, si è lasciato andare legato ad alcune corde elastiche appese alla grande cornice sopra al palco al centro di piazza Ferretto. SFILATA Sul palco anche le 12 Marie finaliste del concorso Ad intrattenere il pubblico in una piazza gremita (ma non pienissima) è stato il gruppo teatrale "Seconda materia", mentre ad aprire le manifestazioni dominicali del "Mestre Carnival Street show" è stata la sfilata delle finaliste delle Marie che questa sera saranno in gara, precedute da degli splendidi esemplari di asini e cavalli. L'appuntamento per la partenza della sfilata era alle 11 in piazzale Donatori di sangue: nonostante i numerosi bambini che si avvicinavano per accarezzarli, gli asini non davano segni di nervosismo, nonostante l'età avanzata ed il fatto che erano venuti dall'Emilia. I due cavalli invece trainavano una carrozza. Altri artisti travestiti da asini, anche con i trampoli, erano presenti alla sfilata che aprivano la sfilata che ha attraversato via Rosa arrivando così in piazza Ferretto, con il ritmo dei tamburi del gruppo "Psycodrummers" formato da 12 persone provenienti da diverse città del Veneto. Quando hanno imboccato l'ingresso della piazza sono stati accolti da centinaia di persone, mentre ad attenderli sotto il palco ce n'erano molte di più. La bella giornata ha permesso che tutto andasse in maniera perfetta. Come per la sfilata dei carri a Marghera, massiccia la presenza delle forze dell'ordine, della Protezione civile e dei volontari del soccorso che hanno presidiato la piazza. Nel pomeriggio è stata poi la volta degli spettacoli per bambini che, come in tutti gli altri giorni di questo carnevale, sono stati a base di favole con il teatrino dei burattini. riproduzione riservata INTERRAFERMA Piazza Ferretto gremita manonpienissima per l'appuntamento clou -tit_org-asino di Mestre diventa acrobata

Lido. In 300 a S. Antonio tra giochi e attrazioni

[L.m.]

(L.M.) Trecento partecipanti, ieri pomeriggio, hanno gremito piazza Sant'Antonio per festeggiare il Carnevale a Città Giardino al Lido. Premi per tutti i bambini e per la maschera più bella. Grande successo, dunque, dell'iniziativa, alla sua prima edizione, ideata grazie alla preziosa collaborazione di Nicola Costanza e un gruppo di esercenti della zona. Il pomeriggio contava sul supporto del nucleo Protezione civile del Lido che ha coordinato l'organizzazione. Tanta allegria in piazza, moltissimi i bambini protagonisti, accompagnati anche da una nutrita presenza di adulti, genitori e nonni. Uno spettacolo con bolle di sapone giganti ha incantato tutti i presenti, ma ci sono stati anche vari giochi una gara di pastasciutta, sculture di palloncini, animazione e sfilata di maschere. Lunghe code per salire sui pony e fare (gratuitamente) un giro: come per lo scorso Natale, questa attività si è confermata una grande attrazione per i bimbi che hanno potuto provare l'emozione di giro in pony, a cura dell'istruttore Fabrizio Tognacci. Al termine del pomeriggio merenda per tutti a base di pane e nutella, dolci e caramelle. -tit_org-

SAN STINO

Alluvione 2014, benemerenze

[G.pra.]

SANSTINO Benemerenza ai sanstinesi, al gruppo comunale di Protezione civile e al Comune per gli interventi effettuati durante l'emergenza alluvione del 2014, quando il territorio fu soggetto a diverse situazioni di allarme per la piena di fiumi e canali. L'ha assegnata il Dipartimento di Protezione Civile con decreto del Presidente del Consiglio. (G.Pra.) eL. EZfe et -tit_org-

Tenta doppio sorpasso, finisce contro un palo

[Redazione]

L'INCIDENTE Attimi di paura giovedì mattina in via Milano: coinvolto un africano GALBIATE (gocj Ha tentato un doppio sorpasso a velocità sostenuta, ma ad avere la peggio è stato proprio lui. Fortunatamente è riuscito ad evitare un incidente frontale all'ultimo secondo l'automobilista protagonista di un pericoloso impatto nella prima mattinata di giovedì. La cronaca torna indietro alla scorsa settimana: erano da poco passate le 9.30 quando una golf grigia guidata da un cittadino africano residente a Calolziocorte, classe 1983, transitava per Galbiate, in Via Milano diretta verso Oggiono. L'auto procedeva tranquilla, finché poco prima della località Roncate l'uomo ha effettuato un doppio sorpasso a velocità sostenuta, provando a lasciarsi dietro un'Audi e una Citroën. Ma per evitare la collisione con una quarta vettura proveniente dalla corsia opposta, il conducente ha perso il controllo dell'auto finendo contro un palo della luce, spiega il comandante della Polizia Locale Danilo Bolis. Sul posto il personale della Lecco Soccorso, giunto in ambulanza insieme all'automedica del 118 e i Vigili del Fuoco. L'uomo è stato portato in ospedale. -tit_org-

Giovane mamma svanita nel nulla La famiglia: Riportatecela a casa

L'auto ritrovata in fiamme, di lei nessuna traccia. Aperta un'indagine

[Milla Prandelli]

Giovane mamma svanita nel nulla La famiglia: Riportatecela a casa> L'auto ritrovata in fiamme, di lei nessuna traccia. Aperta Milla Prandelli æ BERLINGO (Brescia) QUELLO che qualcuno ha inizialmente catalogato come un semplice allontanamento spontaneo di una giovane donna con alle spalle alcuni problemi, è diventato un giallo. Saia Capoferri, mamma di 37 anni originaria di Sarnico e per molto tempo residente a Garzano di Monte Isola, pare essere letteralmente svanita nel nulla dopo che martedì scorso si è allontanata dalle persone con cui stava trascorrendo la serata dicendo di volere stare sola. Mi trovavo a Ghedi quando Sarà mi ha chiamato chiedendomi di raggiungerla a Ospitaletto - ha spiegato l'amico che l'ha vista per l'ultima volta quando sono arrivato è salita sulla sua auto ed è partita. L'ho inseguita fino a Bargnana di Rovato, poi l'ho persa di vista. Forse è andata in direzione Chiari. Il giovane ha ribadito questa circostanza ai carabinieri che hanno sentito altri amici della donna. GIOVEDÌ sera l'auto di Sarà è stata trovata parzialmente in fiamme nelle campagne di Berlingo, poco distante da una cava e da una risorgiva. Era parcheggiata e all'interno c'era un cartello con la scritta "guasto". Una ruota era tagliata. Secondo alcune testimonianze era posteggiata in quel punto da mercoledì mattina. Venerdì sono cominciate le ricerche da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei carabinieri della Compagnia di Chiari. I sommozzatori arrivati da Milano hanno scandagliato senza esito la risorgiva vicino a cui si trovava l'auto della donna. Nel frattempo le unità cinofile hanno passato i campi al setaccio. I carabinieri hanno chiesto l'intervento dei cani molecolari dell'Arma. Per tutta la giornata di ieri i Bloodhound hanno passato al setaccio le campagne tra Berlingo, Maclodio e Travagliato. Hanno avuto esitazioni, come se fiutassero qualcosa, nelle vicinanze dell'auto della donna. Sarà Capoferri pare essersi volatilizzata. Alcuni anni fa la ragazza si era allontanata spontaneamente. In quel caso venne ritrovata nei boschi della valle Trompia in stato d'ipotermia. Questa volta la situazione non si è risolta così in fretta. Nessuno pare sapere nulla. QUALCHE RISPOSTA, forse, arriverà dall'account Facebook della donna, che intratteneva diverse conversazioni tramite il sistema messenger. Voglio credere che Sara sia viva - ha detto la mamma Ninna Caramma - conoscendola penso che quando si è bucato il pneumatico abbia cominciato a vagare a piedi. Mia figlia cammina per chilometri. Forse qualcuno, non so se buono o cattivo, le ha dato un passaggio, magari l'ha portata lontano. La mamma lancia un appello a Sara: Figlia mia ti prego torna a casa. Fallo per Jen ny. Io ti accoglierò a braccia aperte: insieme risolveremo tutto. Se qualcuno le ha dato un passaggio o magari la ospita a casa sua, gli chiedo di riportarcela, perché abbiamo bisogno di lei. IL RESTO della famiglia, nonostante la fiducia della signora Ninna, ha il timore che sia accaduto qualcosa di brutto, la sorella per tutta la giornata di ieri è rimasta nella caserma dei carabinieri di Chiari. Resta da capire cosa Sara abbia fatto dopo martedì notte e perché la sua auto sia bruciata dall'interno ben due giorni dopo il momento della scomparsa e dopo che è stata fatta denuncia alla stazione carabinieri di Samico, dove vivono il padre e le sorelle. La Procura di Brescia nel frattempo ha aperto un'inchiesta per scomparsapersona. LA SORELLA Ha trascorso la giornata in caserma per fornire elementi utili e riscontri IL Qualche risposta potrebbe arrivare dall'account social che la donna usava molto Ricerche ampliate Venerdì sono iniziate le ri- f/cerchfrdaparte'dlvigilidel;, fuoco. Protezione civile e. ' à à ò '. ' - é '. ' 'iato la-risorgiva vi: tino a cui, si trovava l'auto. Nel fratlemnoì cani molecolari hanno; passato al setaccio le cam-^ pagnetraBerlingo.Maclonioe Travagliato, ilei Brèstiano.Hanno avuto esita zioni vicino alla vettura. Chi è Sara Capoferri, mamma 37enne originaria di Sarnico e per molto tempo residente a Garzano di Monte Isola pare essere svanita nel nulla La scomparsa Di lei si sono perse le tracce martedì scorso: nella serata di giovedì la sua auto è stata trovatafiamme nelle campagne di Berlingo L'appello Voglio credere che Sarà sia viva: torna da noi - dice la madre della donna -. Se qualcuno la ospita gli chiedo di riportarla a casa Il presentimento Il resto della famiglia, nonostante la fiducia della madre, teme che a Sarà sia accaduto qualcosa di brutto CANI

MOLECOLARI Le campagne tra Berlingo Macclodio e Travagliato sono state passate al setaccio dai cani molecolari dei carabinieri ma di Sarà Capoferri (sotto) nessuna traccia -tit_org-

Foppolo, a pochi metri dal campo baby

Manovra errata Ultraleggero cade sulle piste da sci = Ultraleggero sbaglia la manovra e cade sulle piste da sci di Foppolo

Tanto spavento, ma nessun ferito. Illesi i due occupanti del veicolo

[Francesco Donadoni]

Foppolo, a pochi metri dal campo baby Manovra errata Ultraleggero cade sulle piste da sci DONADONI Apagina20
 ero sbaglia la manovra e cade sulle piste da sci di Foppok Tanto spavento, ma nessun ferito. Illesi i due occupanti del
 veivoli BERGAMO BRIVIDO ien pomeriggio sulle piste di Foppolo, nota località sciistica dell'Alta Valle Brembana. Un
 elicottero ultraleggero con due persone a bordo, un 28enne e un 57enne, per cause in corso di accertamento ha
 sbagliato le operazioni di attcrraggio nell'area attrezzata da cui poco prima era decollato ed è caduto su un lato in una
 zona denominata "terrazza Salomon", vicino all'albergo K2. Pare che il pilota, forse per un improvvisa perdita di
 potenza al motore (ma non si può escludere un' avaria: sono in corso accertamenti tecnici) non sia stato più in grado
 di comandare il mezzo. COSÌ SI SPIEGHEREBBE come mai, invece che terminare la sua discesa sull'area segnalata,
 il mezzo sia finito distante una trentina di metri dal punto predisposto, in L'Indagine sulle cause All'origine
 dell'incidente un'improvisa perdita di potenza, o un'avaria del motore. Sono state avviate verifiche tecniche una parte
 scoscesa del terreno innevato. Illesi, per fortuna gli occupanti del veicolo e nessuno dei turisti presenti sulle piste è
 rimasto ferito, ma lo spavento tra le persone è stato davvero tanto. Anche perché all'ora in cui è avvenuto l'incidente -
 mancavano pochi minuti alle 15 - sulle piste c'erano parecchie persone che si stavano godendo la giornata di sole.
 TRA LORO anche tré sciatrici in erba, tré bambine (due di 6 anni e una di 7 anni) che si trovavano vicino
 all'ultraleggero, che è caduto a pochi metri dal tapis-roulant che serve il campo baby. L'allarme è stato immediato e
 subito sono partite le operazioni di messa in sicurezza della zona, con la centrale operativa del 118 che ha inviato sul
 posto un elicottero per soccorrere gli eventuali feriti. Presenti anche i carabinieri della Compagnia di Zogno che hanno
 avviato gli accertamenti di legge per far piena luce sulla dinamica dell'incidente, che avrebbe potuto avere
 conseguenze ben più gravi. CERTAMENTE per Foppolo questo non è un bei momento, anche alla luce della vicenda
 giudiziaria che ha portato al fallimento della Brembo Super Ski, la società che gestisce gli impianti di risalita della
 zona. A far precipitare la situazione della società è stata l'inchiesta, avviata dal pm Gianluigi Dettori, l'incendio doloso
 alle seggiovie Quarta Baita e Montebello, e per il reato di turbativa d'asta dopo l'assegnazione dei lavori per la nuova
 seggiovia. Sei gli indagati, tra cui il sindaco di Foppolo, Giuseppe Berera e quello di Valleve, nonché presidente di
 Brembo Ski, Santo Cattaneo Francesco Donadoni SOCCORSI L'ultraleggero rovesciato sul fianco: i due uomini a
 bordo non hanno avuto bisogno di cure (De Pascale) -tit_org- Manovra errata Ultraleggero cade sulle piste da sci -
 Ultraleggero sbaglia la manovra e cade sulle piste da sci di Foppolo

Brucia il bosco Ma è un'esercitazione

[Redazione]

Lecco Brucia il bosco Ma è un'esercitazione LECCO. Maxi esercitazione antincendio della Protezione civile nei boschi della Val Curone. Ieri, all'interno del Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, nella zona di Casarigo e della Valle Santa Croce di Missaglia, sono entrati in azione circa cinquanta uomini, tra volontari e vigili del fuoco; impiegato pure un elicottero antincendio di Regione Lombardia -tit_org- Brucia il bosco Ma è un'esercitazione

Como - In fiamme magazzino di eternit

[Redazione]

Mozzate In fiamme magazzino di eternit MOZZATE (Como). Pomeriggio movimentato per i Vigili del Fuoco costretti a correre in paese per l'incendio che ha parzialmente distrutto il capannone di un'azienda specializzata nel rifacimento tetti e nello smaltimento di eternit. Per cause ancora da stabilire a prendere fuoco è stato del materiale da coibentazione immagazzinato in un soppalco di oltre 500 metri quadri. -tit_org-

Pescatore cade e si rompe la gamba Recuperato dal Soccorso alpino e trasportato nel vicino ospedale

[Redazione]

San Giovanni Bianco BRUTTA AVENTURA ieri pomeriggio a San Giovanni Bianco per un pescatore di 62ann, che è caduto procurandosi un trauma a una gamba. Teatro dell'incidente avvenuto proprio il primo giorno della stagione di pesca, l'area del Brembo che è di fronte alla cartiera. Sul posto il 112 ha inviato i vigili del fuoco e il Soccorso alpino, che hanno recuperato il ferito, poi trasportato in ambulanza in ospedale -tit_org-

Allarme nel torrente Certesa Suona col rischio esondazione

[Redazione]

Allarme nel torrente Certosa Suona col rischio esondazione Seveso BORA nel torrente Certesa c'è un allarme che suona quando si alza il livello delle acque e si rischia un'esondazione. Ad installarlo sono stati i condomini del Condominio Adi a installarlo. Il Comune ha deciso di contribuire con 1.500 euro di poiché il sistema svolge una funzione di pubblica utilità e di protezione civile. -tit_org-

Piccolo è bello: ottimi servizi e molte sfide

Casa di riposo, scuole, trasporti, palazzo dello sport E d'estate il fiume diventa una "spiaggia" affollata

[Andrea Sartori]

Casa di riposo, scuole, trasporti, palazzo dello sport E d'estate il fiume diventa una "spiaggia" affollata di Andrea Sartori I MORSANO Meno di 3 mila anime, ma una rete di servizi degna di una cittadina di ben più grandi dimensioni, nonché risorse naturali e iniziative che, soprattutto d'estate, attraggono anche presenze da fuori paese. Morsano al Tagliamento è interessata da più sfide: mantenere in essere i servizi, in tempi di cambiamenti nell'assetto degli enti locali e di scarsità di risorse per tutti, e risolvere alcune criticità. Il tutto in un paese dove tra maggioranza e opposizione la contrapposizione è forte. L'amministrazione comunale è guidata dal sindaco leghista Piero Barei, eletto col supporto di una lista che mette insieme persone di diversa estrazione politica. Effettuato il giro di boa di questa tornata amministrativa, Barei guarda a quanto c'è e quanto resta da fare. I servizi. Morsano è un paese tranquillo, forte dei suoi servizi, è il biglietto da visita di Barei, che elenca: Abbiamo il valore aggiunto di una casa di riposo, scuole dal nido alla media, con mensa e servizio accoglienza, trasporti sociali a domicilio grazie ai volontari, parchi o punti di ritrovo ogni frazione, un palazzetto dello sport usato anche da società che vengono da lontano, impianti sportivi all'avanguardia, una protezione civile sempre pronta a intervenire e che a breve avrà una nuova sede. Tra quanto citato, l'asilo nido nella frazione di San Paolo, che nelle ultime settimane è stato al centro di un'accesa polemica innescata dall'opposizione guidata dall'ex sindaco Giuliano Biasin, che continua a sottolineare anche il peso della pressione fiscale a Morsano. Barei non ha nascosto che, a meno di novità importanti che ne garantiscano la sostenibilità finanziaria, il nido Mandi chiuderà i battenti. Troppo, per Barei, spendere circa 65 mila euro annui a fronte di pochi bambini frequentanti. Un altro, annoso fronte polemico è la mai avvenuta apertura, dopo la ristrutturazione costata oltre 1,3 milioni di euro, dell'ex asilo di via Roma, che nelle intenzioni della precedente amministrazione doveva diventare centro per anziani parzialmente non autosufficienti. La speranza è attivarlo al più presto in sinergia con la casa di riposo - dice Barei -, comunque con un utilizzo sociale. Risolvere i problemi dei Comuni con le fusioni? Non se ne parla: Barei ha sempre bocciato l'idea di un "matrimonio" con Cordovado. Le attrazioni. Morsano si trova a due passi dal mare e dalla montagna, ma il suo tesoro è ancor più vicino: è il Tagliamento, che d'estate - fa notare Barei - si trasforma in località balneare, invaso da giovani e non solo. Oltre a tenere gli accessi puliti e fruibili, sistemando anche le buche, il Comune ha ripulito l'argine: Ora è un percorso sfruttato da chi vuole camminare nella natura. Non vanno dimenticate le feste paesane. Dedicate al pennuto principe di Morsano, l'oca, ce ne sono due: quella autunnale, la storica Sagra dell'oca, organizzata dall'omonima associazione, e quella estiva, i festeggiamenti di San Rocco-Pesta dell'oca della Pro Morsano. Ma nella bella stagione ce n'è per tutti i palati, grazie alle rispettive prò loco o comitati festeggianti: la Sagra del mus a Mussons, la Sagra dei gamberi a Salotto e, da qualche anno a Bando, Fraulis a Bant. I volontari creano occasioni di festa magnifiche mette evidenza Barei -, alcune sagre sono conosciute in tutta la regione per le loro prelibatezze. Si aggiungano le annuali Giornate Unicef, gli spettacoli teatrali e via dicendo. La sicurezza. Altro argomento caldo a Morsano è la sicurezza. Per mesi ha tenuto banco la situazione della polizia locale. Un anno fa, l'alieno vigile Danilo Bertoia andava in pensione. Con l'altro agente in aspettativa (Pasqualino Codognotto è sindaco al secondo mandato della limitrofa San Michele al Tagliamento), a Morsano non era rimasto alcun vigile. Un bando dopo l'altro, ne è poi stato assunto uno, ma da mesi, per alcune ore alla settimana, si trova in distacco alla Procura di Pordenone. E la polemica è tornata. Nel frattempo Bertoia è diventato assessore, con competenze nello stesso ambito. Tra l'altro, alcuni locali del palazzo municipale ora sono una delle sedi dei volontari dell'Associazione europea operatori di polizia, che si occupa di sorvegliare la pulizia del territorio. Tutto ciò, per Barei, basta per chiudere la questione. Ma se questo è un fronte caldo, ce n'è un altro rovente: il prossimo arrivo di 6-8 richiedenti asilo. All'annuncio il paese è parso sul piede di guerra, tanto che c'è chi ha lanciato

la proposta - per ora in sospeso - di organizzare una manifestazione di protesta. Anche Barei è contrario al loro arrivo, ma allarga le braccia: Non dipende o meno dal sindaco - ricorda -, quel che è certo è che troveranno sistemazione in un alloggio messo a disposizione da un privato, non nell'ex asilo, come ha lasciato intendere l'opposizione. Ora speriamo che la comunità sia unita, che controlli che vada tutto bene. Speriamo che si tratti di bravi ragazzi, per i quali sia possibile l'integrazione conclude -: intendiamo organizzare per loro lavori socialmente utili. IMPRESE

MORSANO Imprese registrate Ccciaa O Imprese attive Localizzazione attive: I á commercio 251 236 28 á industria 25costruzioni 33ospitalità 13servizi 29agricoltura 123Popolazione residentePopolazione straniera al31.12.2016 2.808 163 Fnntp - fiffirin ' ' ira Ãã ÿö òõ Infnramprr VIAGGIO NEI PAESI 24 le comunità straniere, la romena quella più rappresentata -tit_org-

AGGIORNATO Piccolo è bello: ottimi servizi e molte sfide

Casa di riposo, scuole, trasporti, palazzo dello sport E d'estate il fiume diventa una "spiaggia" affollata

[Andrea Sartori]

Piccolo è bello: ottimi servizi e molte sfide. Casa di riposo, scuole, trasporti, palazzo dello sport. E d'estate il fiume diventa una "spiaggia" affollata. Morsano, meno di 3 mila anime, ma una rete di servizi degna di una cittadina di ben più grandi dimensioni, nonché risorse naturali e iniziative che, soprattutto d'estate, attraggono anche presenze da fuori paese. Morsano al Tagliamento è interessata da più sfide: mantenere in essere i servizi, in tempi di cambiamenti nell'assetto degli enti locali e di scarsità di risorse per tutti, e risolvere alcune criticità. Il tutto in un paese dove tra maggioranza e opposizione la contrapposizione è forte. L'amministrazione comunale è guidata dal sindaco leghista Piero Barei, eletto col supporto di una lista che mette insieme persone di diversa estrazione politica. Effettuato il giro di boa di questa tornata amministrativa, Barei guarda a quanto c'è e quanto resta da fare. I servizi. Morsano è un paese tranquillo, forte dei suoi servizi, è il biglietto da visita di Barei, che elenca: Abbiamo il valore aggiunto di una casa di riposo, scuole dal nido alla media, con mensa e servizio accoglienza, trasporti sociali a domicilio grazie ai volontari, parchi o punti di ritrovo in ogni frazione, un palazzetto dello sport usato anche da società che vengono da lontano, impianti sportivi all'avanguardia, una protezione civile sempre pronta a intervenire e che a breve avrà una nuova sede. Tra quanto citato, l'asilo nido nella frazione di San Paolo, che nelle ultime settimane è stato al centro di un'accesa polemica innescata dall'opposizione guidata dall'ex sindaco Giuliano Biasin, che continua a sottolineare anche il peso della pressione fiscale a Morsano. Barei non ha nascosto che, a meno di novità importanti che ne garantiscano la sostenibilità finanziaria, il nido chiuderà i battenti. Troppo, per Barei, spendere circa 65 mila euro annui a fronte di pochi bambini frequentanti. Un altro, annoso fronte polemico è la mai avvenuta apertura, dopo la ristrutturazione costata oltre 1,3 milioni di euro, dell'ex asilo di via Roma, che nelle intenzioni della precedente amministrazione doveva diventare centro per anziani parzialmente non autosufficienti. La speranza è attivarlo al più presto in sinergia con la casa di riposo - dice Barei -, comunque con un utilizzo sociale. Risolvere i problemi dei Comuni con le fusioni? Non se ne parla: Barei ha sempre bocciato l'idea di un "matrimonio" con Cordovado. Le attrazioni. Morsano si trova a due passi dal mare e dalla montagna, ma il suo tesoro è ancor più vicino: è il Tagliamento, che d'estate - fa notare Barei - si trasforma in località balneare, invaso da giovani e non solo. Oltre a tenere gli accessi puliti e fruibili, sistemando anche le buche, il Comune ha ripulito l'argine: Ora è un percorso sfruttato da chi vuole camminare nella natura. Non vanno dimenticate le feste paesane. Dedicate al pennuto principe di Morsano, l'oca, ce ne sono due: quella autunnale, la storica Sagra dell'oca, organizzata dall'omonima associazione, e quella estiva, i festeggiamenti di San Rocco-Pesta dell'oca della Pro Morsano. Ma nella bella stagione ce n'è per tutti i palati, grazie alle rispettive prò loco o comitati festeggianti: la Sagra del mus a Musso ns, la Sagra dei gamberi a Saletto e, da qualche anno a Bando, Fraulis a Bant. I volontari creano occasioni di festa magnifiche mette in evidenza Barei -, alcune sagre sono conosciute in tutta la regione per le loro prelibatezze. Si aggiungano le annuali Giornate Unicef, gli spettacoli teatrali e via dicendo. La sicurezza. Altro argomento caldo a Morsano è la sicurezza. Per mesi ha tenuto banco la situazione della polizia locale. Un anno fa, l'aliere vigile Danilo Bertoia andava in pensione. Con l'altro agente in aspettativa (Pasqualino Codognotto è sindaco al secondo mandato della limitrofa San Michele al Tagliamento), a Morsano non era rimasto alcun vigile. Un bando dopo l'altro, ne è poi stato assunto uno, ma da mesi, per alcune ore a

la settimana, si trova in distacco alla Procura di Pordenone. E la polemica è tornata. Nel frattempo Bertoia è diventato assessore, con competenze nello stesso ambito. Tra l'altro, alcuni locali del palazzo municipale ora sono una delle sedi dei volontari dell'Associazione europea operatori di polizia, che si occupa di sorvegliare la pulizia del territorio. Tutto ciò, per Barei, basta per chiudere la questione. Ma se questo è un paese c'è una dura lotta politica: le ultime

polemiche sulla chiusura del nido di San Paolo e sull'arrivo dei richiedenti asilo fronte caldo, ce n'è un altro rovente: il prossimo arrivo di 6-8 richiedenti asilo. All'annuncio il paese è parso sul piede di guerra, tanto che c'è chi ha lanciato la proposta - per ora in sospenso - di organizzare una manifestazione di protesta. Anche Barei è contrario al loro arrivo, ma allarga le braccia: Non dipende o meno dal sindaco - ricorda -, quel che è certo è che troveranno sistemazione in un alloggio messo a disposizione da un privato, non nell'ex asilo, come ha lasciato intendere l'opposizione. Ora speriamo che la comunità sia unita, che controlli che vada tutto bene. Speriamo che si tratti di bravi ragazzi, per i quali sia possibile l'integrazione conclude -: intendiamo organizzare per loro lavori socialmente utili. Piero Barei NEI IMPRESE MORSANO 0 Imprese registrate Ccciaa 0 Imprese attive IT.Localizzazione attive: 0 commercioindustria 0 costruzioni 0 ospitalitàserviziagricoltura 251 236 28 25 33 13 29 123 al31.12.2016 O Popolazione residente 2.808 O Popolazione straniera 163 Fonte: ufficio statist icadella Cciaa su dati tnfoamere -tit_org-

IL PROBLEMA**Viabilità, la Ferrata è un cimitero Subito i Velo ok***[Redazione]*

IL PROBLEMA MORSANO Morsano è un paese attraversato da più strade ex provinciali, ora di competenza regionale. Sulla pericolosità di una in particolare, la Ferrata, negli ultimi mesi l'amministrazione comunale ha aumentato la pressione sulle istituzioni competenti, cercando di ottenere misure che possano mettere un freno a quella che il sindaco Piero Barei ha chiamato carneficina. Lungo due chilometri di Ferrata, come aveva osservato il sindaco commentando l'ennesimo incidente mortale, in dieci anni hanno perso la vita 14 persone. Con la prefettura afferma Barei - stiamo lavorando a una soluzione, che speriamo arrivi presto. Si parla di autovelox fissi - già installati in Comune di Vanno - o analoghe misure, per fare in modo che i veicoli rallentino: un test di una settimana ha consentito di rilevare, in un punto della Ferrata, velocità allarmanti. Secondo il primo cittadino, altri punti della viabilità morsanese - sempre ex strade provinciali - è bastato installare i Velo ok per risolvere la situazione: Dove ci sono, le auto rallentano e non sono più avvenuti incidenti. Ma la ex sp 40 non è l'unica che era di competenza dell'ente intermedio all'attenzione del Comune: Da quando manca la Provincia - sostiene Barei - è scomparsa pure la manutenzione della segnaletica e del verde lungo tutte le nostre strade ex provinciali. Per quanto riguarda i lavori pubblici, l'amministrazione ha in serbo le sistemazioni dell'asilo e della piazza di Mussons, alcuni interventi nei cimiteri, la sistemazione della ciclabile e il taglio degli alberi in via Roma, la costruzione della nuova sede della protezione civile. Abbiamo anche ottenuto dalla Regione - ricorda Barei interventi per 350 mila euro a Mussons e in località Bolzano, che risolveranno le criticità idrauliche della zona. Una vittoria dell'amministrazione dopo anni di appelli a Trieste. Mussons e Bolzano, nonostante il funzionamento di un'idrovora, sono soggette ad allagamenti (come località Paludi, per la quale la soluzione non è ancora stata individuata). La Regione, impegnando 350 mila euro, permetterà al consorzio di bonifica Cellina Meduna di ripristinare il deflusso idraulico di alcuni fossi e ricalibrare la sezione dei canali collegati all'impianto idrovoro esistente. (a.s.) PRODUZIONE RISERVATA L'ultimo incidente mortale sulla Ferrata -tit_org-

Carnevale dei ragazzi Maniago, in 10 mila per la grande festa

Il corteo, partito da Maniagolibero, formato da 22 gruppi Grande successo per il tema di quest'anno: "Miti e leggende"

[Erica Rizzetto]

LA SFILATA Il corteo, partito da Maniagolibero, formato da 22 gruppi Grande successo per il tema di quest'anno: "Miti e leggende" I MANIAGO Grande festa per le 10 mila persone che hanno preso parte alla 53a edizione del carnevale dei ragazzi. Terna: "Maniago tra miti e leggende". Sono stati 22 i gruppi che hanno stilato verso piazza Italia. Ad aprire il corteo è stata la filarmonica di Maniago seguita dal gruppo del comitato Carnevale. Per la città del coltello hanno sfilato anche gli scout di Maniago assieme agli amici dell'Azione cattolica; il carro dedicato alla spada nella roccia e quello del Barone rosso; gli scout di Maniagolibero assieme al Centro sociale; il Bira group, che ha unito persone di Maniago, Travesto e Casteinovo; il Ricreatorio sportivo con i bimbi della scuola calcio. Quattro i gruppi di Montereale. Inoltre, hanno partecipato Navarons di Mediino, Budoia, Cimpello, Cordenons, Vajont, Vivaro, Panna, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Aviano. La festa quest'anno è iniziata già giovedì e ieri mattina è stata ripresa in diretta da Telefriuli per il campanile della domenica. La grande affluenza di pubblico, che è stata gestita anche grazie a due bus navetta, ha premiato tutti i partecipanti, impegnati nella creazione dei carri già da dicembre. Grazie al bel tempo, è stata rispettata la data prevista per l'evento, a differenza dello scorso anno quando è stato necessario posticiparla al 30 aprile. Alla buona riuscita della manifestazione hanno collaborato anche il servizio cb (Maniago, Palmanova, San Michele al Tagliamento), la Croce rossa, i vigili, i carabinieri e gli autieri, la protezione civile, gli alpini, il gruppo Sicurezza teatro e il gruppo Chiosco. Erica Rizzetto "Maniago tra miti e leggende": questo il tema dell'edizione numero S3 del carnevale nella città del coltelli: ecco una galleria di immagini della festa che ieri ha animato le strade e le piazze. All'evento hanno partecipato 22 gruppi, moltissimi provenienti dai paesi vicini -tit_org-

Carnevale, 80 mila in Piazza = Piazza San Marco blindata ma non c'è il pienone da record

[Manuela Pivato]

Carnevale, 80 mila in Piazza Meno del solito: timore della ressa. Eccentrico Ballo del Doge per vip Ottantamila a Venezia per l'ultima domenica di Carnevale. Non c'è il pienone da record, anzi meno del solito forse temendo la ressa. San Marco super controllata. A Palazzo Pisani Moretta il Ballo del Doge. ALLEPAGINE6,7E8 Un'immagine dell'eccentrico Ballo del Doge a Palazzo Pisani Moretta. Tra i vip presenti Zuccherò e Bebe Vio Piazza San Marco blindata ma non è il pienone da record Circa ottantamila persone, meno del previsto, per il "Volo dell'Aquila" con Melissa Satta "Il signore del bosco" è la maschera più bella secondo la giuria presieduta da Èva Riccobono di Manuela Pivato Tutti in Piazza, chi di buon mattino, chi dimenticando a terra uno zainetto (allarme subito rientrato), chi mettendosi a riposare dopo ore di trucco sotto le Procuratie e tutti - almeno all'inizio - senza maschera. Anche ieri, soprattutto ieri, a fronte di un'altra invasione per il Volo dell'Aquila, i controlli delle forze dell'ordine sono stati serratissimi. Duecento agenti tra le varie forze dell'ordine, i cecchini sui tetti e un elicottero dal cielo hanno garantito la sicurezza nell'area marciana presa d'assalto da circa 50 mila persone, un po' sotto la media. L'Aquila Melissa. Un po' titubante all'inizio, poi raggiante e benedicente la folla. Bella e soprattutto rock, Melissa Satta è scesa dal campanile sotto un tripudio di strati di jeans firmati Diesel. I numeri. Cinquantamila, come si diceva, le presenze in Piazza San Marco, altre 30 mila quelle che hanno preferito stare lontano dalla folla e passeggiare lungo le Zattere, o visitare i musei. L'ultima domenica di Carnevale, normalmente la più "grassa" in tutti i sensi, ha visto 80 mila arrivi. Un numero un po' inferiore rispetto a quello degli anni scorsi ma che, al contempo, ha lievemente allentato la pressione fortissima di sabato e quella ancora maggiore dello scorso fine settimana. I controlli. Cinque i varchi d'accesso alla Piazza, con qualche ingorgo davanti a quello del Museo Correr e alla Torre dell'Orologio. Soddisfatto il questore Angelo Sanna, che spiega: La gente ha capito e non protesta. Lì dove abbiamo visto che si creava attesa, abbiamo dirottato i turisti ai varchi più vicini. Vigili urbani e Protezione civile. Gran lavoro anche per vigili urbani e protezione civile che, sin dal mattino, hanno istituito sensi unici all'inizio delle Mercerie e al ponte del Lovo per fare defluire le migliaia di persone in arrivo. La maggior parte era arrivata in treno, grazie anche alla dozzina di convogli speciali per la stazione di Santa Lucia. La Piazza. Sotto il sole, la Piazza ha accolto i pendolari ma anche molti turisti arrivati dall'estero, soprattutto francesi e tedeschi. Al lavoro, sotto i loro occhi, gli artigiani della città. Qualche bambino si è perso ma è stato prontamente riconsegnato ai genitori. Poi sono arrivati i Jalisse vent'anni dopo Sanremo - con una riedizione di "Fiumi di parole", tra fiumi di gente che lasciavano la Piazza. Il sindaco. In mantello ottocentesco il sindaco Luigi Brugnaro. Mi sembra che tutto stia funzionando bene, spiega, e, come si può vedere, funzionano anche le eccellenze dei nostri artigiani. Questo significa che la festa non è solo un momento economico ma anche di coinvolgimento della città. Troppa gente? È inevitabile che in certi momenti dell'anno la città sia piena, vedremo ora cosa possiamo fare per eventuali limitazioni e accessi prioritari. Venezia è una città da vivere a piedi e da gestire con molta prudenza. Sul palco anche il prefetto Carlo Boffi, il direttore artistico Marco Maccapani (in Settecento), il comandante della Polizia municipale Marco Agostini, il delegato alla tutela delle tradizioni Giovanni Giusto, l'assessore Michele Zuin, il presidente di Vela Piero Rosa Salva, il direttore Comunicazione ed Eventi Fabrizio d'Oria. La maschera più bella. "Il signore del bosco", creata da Luigi di Como, è la maschera più bella del Carnevale 2017. Vengo a sfilare con una maschera diversa dal 1986, ha detto il vincitore, non sfilo per vincere ma per esserci a questo Carnevale bellissimo e unico al mondo. Quaranta i costumi che ieri pomeriggio si sono fatti ammirare nella finalissima davanti alla giuria presieduta da Èva Riccobono. La maschera vincitrice era tra le mie preferite fin dall'inizio per il suo messaggio dedicato alla natura nei confronti della quale l'uomo dovrebbe fare pace in questo mondo, ha detto Èva, tornare a Venezia è sempre una gioia immensa per me, qui ho concepito mio figlio, a questa città sono legata da ricordi bellissimi e sono molto grata al direttore artistico Marco Maccapani per l'invito a esserci. RIPRODUZIONE

RISERVATA é é L'esibizione dei Jalisce à àà Tanta gente, ma situazione sotto controllo Maschere in piazza San MarcoForze dell'ordine con videocamere e binocoli Appostato sulla Basilica armato e pronto a intervenire -tit_org- Carnevale, 80 mila in Piazza - Piazza San Marco blindata ma nonè il pienone da record

Palazzina crolla a Catania Un morto e quattro feriti

Tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto ad uno scheletro Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bimba. L'ipotesi della fuga di gas

[Redazione]

Tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto ad uno scheletro Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bimba. L'ipotesi della fuga di gas ROMA Un enorme squarcio grande di tre piani, come una voragine verticale. È quello che resta della palazzina divelta nel centro di Catania. I sei appartamenti riversi sulla strada in forma di macerie. In quel che resta di quelle case nude si vedono un lampadario ancora attaccato, un armadio senza ante, i vetri rotti delle finestre. Sono circa le 2:30 (della notte tra sabato e domenica) quando una forte esplosione rimbomba in tutto il centro della città. I vicini pensano istintivamente al terremoto. I soccorsi arrivano rapidi. E iniziano a scavare con le mani mentre si fa strada l'ipotesi che l'intero edificio sia saltato in aria a causa di una o più bombole di gas. Il bilancio di una notte passata a scavare è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un uomo di 60 anni, molto gravi. L'esplosione ha danneggiato anche i due edifici attaccati a quello crollato e, per sicurezza, sono stati fatti evacuare e le famiglie ospitate in un albergo della città. All'inizio, dal cumulo di cemento, mattoni e mobili in frantumi che una catena umana di vigili del fuoco tira via, riescono ad estrarre una madre e la sua piccola. Sorprese nel sonno, sono precipitate per tre piani. Il letto ingoiato dall'abisso che si è aperto sotto di loro. La bimba ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È in coma farmacologico nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Garibaldi Nesima. Sua madre, ferita, non la lascia. Piange e chiede di essere lasciata in pace: Sto male - dice - ho una bambina di 10 mesi in coma farmacologico e sto male. Sconvolto dalla notizia, il padre della piccola che non era in casa al momento dell'esplosione. Non ci ho visto più dagli occhi per il dolore racconta l'uomo, un marocchino, che in ospedale si è ferito alla mano mentre inveiva e colpiva oggetti. Gravi anche le condizioni di un sessantenne che abitava al primo piano. Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra Salvatore Giudice perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo. L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo, È intubato e in prognosi riservata. È morta invece sul colpo, schiacciata dal peso dei detriti Agata Strano, 85 anni. Viveva da sola al secondo piano della palazzina. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era casa dal figlio: Sono stata miracolata, commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio guardando le macerie. Agli atti delle indagini diversi testimoni parlano di odore di gas. Il sindaco, Enzo Bianco, conferma: La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse lanciando l'allarme si sarebbe potuto evitare questo disastro. Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata. Il procuratore, Carmelo Zuccaro, ha aperto un'inchiesta; il reato ipotizzato è di disastro colposo, (a.d'a.) vigili del fuoco davanti alla palazzina sventrata -tit_org-

"Quochi di Quore" ai fornelli per i bambini terremotati

[Furio Baldassi]

STASERA di Furio Baldassi Dieci anni di Quochi di Quore. Succede oggi alle 20 nella suggestiva cornice del nuovo Eataly Trieste. Questa decima edizione è dedicata ai bambini che hanno subito la devastazione del terremoto e il ricavato della serata sarà devoluto in parte alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, cui è stata affidata la ricostruzione della scuola d'infanzia di Samano, in provincia di Macerata, e in parte alla Onlus nazionale Mission Bambini, per l'allestimento di una mensa a supporto della ricostruita scuola materna di Cittareale. Sono attesi, con l'ormai consueta "offerta" di 150 euro, oltre cento notabili commensali, fra i quali si distingueranno per la parte istituzionale la presidente del Fvg Debora Serracchiani e l'assessore Francesco Peroni, per lo sport il due volte campione europeo, già grandissimo difensore del Milan, Dario Simic, il patron della vittoriosa Alma basket Gianluca Mauro, il dg del Palermo calcio, Angelo Baiguera. Il noto ristoratore sloveno Tomaz Kavcic questa volta sarà seduto a tavola, così come il suo collega Jure Tomic, vincitore del Premio Barilla. Sotto lo pseudonimo Francisca Da Silva, un'acuta scrittrice presenterà la sua opera prima, "A letto col chirurgo estetico": il libro sarà venduto durante la serata. Accoglieranno gli ospiti Duilio Giammaria, conduttore del programma d'inchiesta "Petrolio" su Rai, e Katia da Ros di Irinox. La squadra dei sommelier vedrà all'opera il patron Oscar Farinetti con il Barolo Fontanafredda, il presidente del Merano Wine Festival Helmuth Koecher, il mobiliere e vignaiolo Pierluigi Zamò e Piccar do Illy, presidente dell'omonimo gruppo. Sarà Mitja Gialuz, a capo della Barcolana, a guidare lo staff dei volonterosi camerieri: il telegiornalista e macellaio Fabrizio Nonis, che riprenderà i momenti più significativi della serata, il chirurgo di fiducia di Buckingham Palace Clemente Zorzetto e il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni da Pozzo. Ed eccoci al menù. Aprirà Carlo Dall'Ava con i suoi San Daniele Dok in varie stagionature, mentre in cucina si sfideranno i Quochi Giovanni Giacobbe, produttore di principeschi salumi a Sassello, con la "Testa ligure in cassetta", seguito dal chirurgo plastico ricostruttivo Vittorio Ramella che presenterà i "Canestrelli Incavolati", con i contributi de La Barcaccia e OrtoBra. Quindi sarà la volta di Antonio De Paolo, anche responsabile di Eataly Trieste, con la "Signora in Rosa", una pizza bianca mignon con fior di latte, fegato grasso d'oca di Jolanda de Colò, e radicchio di Gorizia. Seguiranno le complesse "Guancette en daube con Vitovska, agrumi, olive e finocchietto del Carso" (contributo de La Granda), con le quali l'avvocato dei vip Giorgio Riva aspira al premio come miglior piatto della serata. Il momento del dessert vedrà una ricca selezione di Piave e Asiago dalla collezione privata di Alberto Marcomini, esperto di formaggi per UnoMattina, con la regale presenza del Castelmagno di Giorgio Amedeo, arricchito da un tocco di confetture Asperum, dalle acetaie di Gloria Midolini. La dolce chiusura sarà affidata a Fabio de Visintini, che immergerà una ricchezza di frutta fresca, candita ed essiccata, dentro Chox, purissimo cioccolato in crema prodotto in assenza di aggiunte e definito da Oscar Fari netti cioccolato libero. Un espresso Illy e l'ammazzacaffè servito da Lisa Tosolini segneranno l'apertura della tradizionale asta, battuta da Rossana Bettini. -tit_org- Quochi di Quore ai fornelli per i bambini terremotati

Rossana Bettini Illy e la squadra di "Quochi di Quore!" di una passata edizione
"Quochi di Quore!" numero 10 Un aiuto ai bimbi terremotati

[Redazione]

EATALY TRIESTE Dieci anni di "Quochi di Quore!". Succederà oggi nella suggestiva e inedita cornice del nuovo Eataly Trieste. Questa decima edizione di "Quochi di Quore!" è dedicata ai bambini che hanno subito la devastazione del terremoto e il ricavato della serata sarà in parte messo a disposizione della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia cui è stata affidata la ricostruzione della Scuola d'infanzia di Sarnano, in provincia di Macerata, e in parte andrà alla Onlus nazionale Mission Bambini, per l'allestimento di una mensa a supporto della ricostruita Scuola materna di Cittareale. Sono attesi, con l'ormai consueta "offerta" di 150 euro, oltre cento notabili commensali, fra i quali si distingueranno per la parte istituzionale la presidente Fvg Debora Serracchiani e l'assessore Francesco Peroni. Per lo sport il due volte campione europeo, già grandissimo difensore del Milan, Dario Simic, il patron della vittoriosa Alma basket, Gianluca Mauro, il dg del Palermo calcio, Angelo Baiguera, noto ristoratore sloveno Tomaz Kavcic questa volta sarà seduto a tavola, così come il suo collega Jure Tomic, vincitore del Premio Barilla. Sotto lo pseudonimo Francisca Da Silva, un'acuta scrittrice, presenterà la sua opera prima "A letto col chirurgo estetico". 11 libri saranno venduti durante la serata. Accoglieranno gli ospiti Duilio Giammaria, telegiornalista conduttore del programma d'inchiesta "Petrolio" su Rai, e Katia da Ros, di Irinox. La squadra dei sommelier vedrà all'opera il patron Oscar Farinetti con il Barolo Fontanafredda, il presidente del Merano Wine Festival Helmuth Koecher, il mobiliere e vignaiolo Pierluigi Zamò, e Riccardo Illy, presidente dell'omonimo gruppo. Sarà Mitja Gialuz, a capo della Barcolana, a guidare lo staff dei volontari camerieri: il telegiornalista e macellaio Fabrizio Nonis, che riprenderà i momenti più significativi della serata, il chirurgo di fiducia di Buckingham Palace Clemente Zorzetto, il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni da Pozzo. Ed eccoci al menù. Aprirà Carlo Dall'Ava con i suoi San Daniele Doc in varie stagionature, mentre in cucina si sfideranno i cuochi Giovanni Giacobbe, produttore di principeschi salumi a Sassello, con la "Testa ligure in cassetta", seguito dal chirurgo plastico ricostruttivo Vittorio Ramella che presenterà i "Canestrelli Incavolati", con i contributi de Le Barcaccia e OrtoBra. Quindi sarà la volta di Antonio De Paolo, anche responsabile di Eataly Trieste, con la "Signora in Rosa", una pizza bianca mignon con fiori di latte, fegato grasso d'oca di Jolanda de Colò, e radicchio di Gorizia. Seguiranno le complesse "Guancette en daube con Vitovska, agrumi, olive e finocchietto del Carso" (contributo de La Granda), con le quali l'avvocato dei vip Giorgio Riva aspira al premio come miglior piatto della serata. Il momento del dessert vedrà una ricca selezione di Piave e Asiago dalla collezione privata di Alberto Marcomini, esperto di formaggi per UnoMattina, con la regale presenza del Castelmagno di Giorgio Amedeo, arricchito da un tocco di confetture Asperum, dalle acetaie di Gloria Midolini. La dolce chiusura sarà affidata a Fabio de Visintini, che immergerà una ricchezza di frutta fresca, candita ed essiccata, dentro Chox, purissimo cioccolato in crema prodotto in assenza di aggiunte e definito da Oscar Farinetti "cioccolato libero". Un espresso Illy e l'ammazzacaffè servito da Lisa Tosolini segneranno l'apertura della tradizionale asta, battuta da Rossana Bettini. (f.b.)

-tit_org- Quochi di Quore! numero 10 Un aiuto ai bimbi terremotati

Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo

[Antonella Crippa]

Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo Primaluna. Lo studente di 16 anni ha riportato traumi alla testa, ora è in neuroranimazione. È coma, medici si riservano la prognosi - La dinamica al vaglio dei carabinieri di Introbio PRIMALUNA ANTONELLA GRIPPA. as!s ii,si!!!& Sono gravissime le condizioni del ragazzino di soli 16 anni, studente in un istituto professionale, che è rimasto ferito in un incidente strada sabato sera attorno alle 21. Nella caduta dalla sua moto, Matteo, casa in paese, ha riportato traumi alla testa che, nella notte, hanno richiesto un delicato intervento chirurgico all'ospedale Manzoni di Lecco, dov'è stato trasportato in elicottero dopo essere stato stabilizzato dai medici inviati sul posto dal servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale. La passione per le due ruote Lo studente, che in paese è molto conosciuto proprio per la sua passione per le motociclette, è ricoverato in Neuroranimazione, la prognosi è riservata: saranno decisive le prossime per cercare di capire come evolverà il quadro clinico, definito critico, delicatissimo. L'incidente stradale del quale il ragazzino è rimasto vittima si è verificato all'inizio di via San Rocco. Matteo avrebbe fatto tutto da solo, perdendo il controllo della sua motocicletta e rovinando a terra in velocità. Una caduta rovinosa, che non ha coinvolto altri veicoli: nell'impatto al suolo il ragazzino ha riportato gravissimi traumi alla testa. Subito molto grave Le prime persone accorse in via San Rocco hanno subito constatato la gravità della situazione e delle condizioni dello studente. Il 118 ha subito inviato a Primaluna un'ambulanza del Soccorso Introbiese il cui equipaggio, dopo aver tentato di stabilizzare il ragazzo, ha chiesto rinforzi in grado di garantire soccorsi molto rapidi. Dalla centrale operativa del 118 hanno quindi inviato in posto l'eliambulanza medicalizzata dell'ospedale Sant'Anna di Como, che ormai da tempo è attrezzata per il volo notturno. Sul posto, per rilevare l'incidente e cercare di chiarirne cause e dinamica, una pattuglia dei carabinieri di Introbio: i militari hanno subito sentito i primi testimoni e proceduto alla verbalizzazione. Prognosi riservata Una volta stabilizzato in posto, il ragazzino è stato caricato sull'elicottero e quindi trasportato all'ospedale di Lecco, dov'è stato preso in carico dai medici del Pronto soccorso. È stato immediatamente sottoposto ad approfonditi accertamenti i cui risultati, nella notte, hanno consigliato di procedere con l'intervento chirurgico alla testa. Dopodiché il trasferimento nel reparto di Neuroranimazione: il ragazzino si trova in stato di coma, i medici ovviamente si riservano la prognosi. Il giovane è coma Situazione critica Decisive saranno le prossime ore -tit_org- Il ragazzino caduto dalla moto Operato d'urgenza, è gravissimo

Ecco il carnevale In città esplode l'allegria

Domani un pomeriggio tra coriandoli e giochi in piazza del Comune Musica, giocolieri, frittelle, pallonate alla 'Ve c i a' e tante sorprese

[Redazione]

Festa Ecco il carnevale In città esplode l'allegria Domani un pomeriggio tra coriandoli e giochi in piazza del Comune Musica, giocolieri, frittelle, pallonate alla 'Veda' e tante sorprese Il carnevale impazza e i bambini si divertono. Come da tradizione, i piccoli della scuola dell'infanzia Mentana hanno incontrato i nonni del Centro Anziani Bonfatti, allo Zaist. I piccoli hanno intrattenuto i nonni con poesie, balli, musica e tanta allegria che ha lasciato il segno. Dalle maestre è arrivato un sentito ringraziamento ai nonni del Centro Anziani che ogni anno permettono la con divisione di particolari ricorrenze offrendo il costo del tra sporto con il pulmino, graditi dolcetti e regali molto apprezzati dai bambini. E domani, martedì grasso, tor ma il ' Carnevale pertutti'a par tire dalle 15 e fino alle 17, in piazza del Comune. Sarà una grande festa organizzata da Fo rum del Terzo Settore, Cisvoi CSV Cremona e Comune. L'iniziativa si pone in continuità con Mascheerde Cremuna'. ma nifestazione promossa negli anni scorsi da Fondazione Sospiro e Anfass e sul palco ci saranno Eleonora Busi e Michelangelo Gazzoni con la parteci pazione straordinaria di Fred il Falco, mascotte della Vanoli Basket. Ad allietare i partecipanti tanta musica, giocolieri, trucca-bimbi e frittelle. Non mancherà infine il tradizionale lancio delle palle di carta a 'La Vecia'. L'amministrazione comunale si è attivata in collabo razione del Complesso bandistico 'Città di Cremona', Caritas Diocesana, Fondazione Sospi ro, Anffas Cremona, protezione civile Eridanus, cooperativa Na2areth, Drum Bun, Volontari de] Servizio Civile, Padania Ac que e Km. Il carnevale che si è tenuto alla scuola Mentana con i 'nonni' del centro anziani Bonfatti. A destra la festa in piazza del 2016 -tit_org- Ecco il carnevale In città esplodeallegria

rivarà

Mancano i vigili per i funerali l'opposizione va all'attacco*[Santo Zaccaria]*

RIVARA Mancano i vigili per i funerali l'opposizione va all'attacco Funerali a rischio, viabilità da rivedere e controlli da aumentare. Il caso si è aperto dopo che nei giorni scorsi, durante una funzione funebre, il corteo che accompagnava il feretro verso il cimitero non era assistito, come da prassi consolidata, dalla polizia locale per regolare il traffico e quindi vigilare che tutto procedesse nei canoni della normalità, garantendo la sicurezza necessaria. Al semaforo che si trova in centro paese, nello svoltare a sinistra un'auto proveniente da Forno per poco non ha travolto il corteo funebre la cui viabilità regolata solo da un addetto dell'agenzia delle pompe funebri. Un cittadino, quindi, che non ha l'autorità e la professionalità di un agente di polizia locale. Da qui la mozione presentata dall'opposizione al sindaco con Lorenzo Terrando: Le pare normale che la polizia locale dell'unione resti priva di personale in servizio? Non è ammissibile che il servizio di polizia municipale dell'Unione non sia in grado di garantire la presenza di un vigile in occasione dei funerali a Rivara. Manca l'unico vigile di Rivara, sopperiscano i vigili del servizio associato, altri menti che Unione è, solo per dare incarichi professionali e l'edilizia? Anche perché al semaforo di Rivara le vetture sfrecciano abbastanza veloci e indisciplinate, con il rischio d'incidenti. Nel documento protocollato in Comune i consiglieri di minoranza rilevano che è nell'interesse della cittadinanza garantire il servizio di polizia stradale in occasione dei cortei funebri sul territorio comunale. Il Consiglio comunale di Rivara, dato atto che è interesse della collettività avere il servizio di polizia stradale in occasione dei cortei funebri sul territorio comunale, impegna il legale rappresentante dell'Ente ad attivarsi, nei modi e nelle forme più opportune, al fine di dar corso a ogni opportuna e sollecita attività, anche in seno all'Unione montana Alto Canavese, al fine di garantire il servizio di polizia stradale in occasione dei cortei funebri sul territorio comunale. La consigliera Marisa Basólo, che era presente al corteo funebre è furibonda: È una vergogna che un Comune come Rivara sia così insensibile a un problema così serio. Una volta almeno c'era la protezione civile a dare una mano al vigile, ma ora asserisce di non poter più fare questo genere di servizio, poiché sarebbe vietato dal loro ordinamento. Allora non devono utilizzarli neppure per le feste del paese quando sorvegliano il traffico. Infatti, la recente circolare parla chiaro: Stante l'inequivocabile assetto normativo qualunque Associazione non può svolgere attività attinente all'ordine pubblico e sicurezza, quale, appunto, a titolo di esempio, dirigere il traffico veicolare o presidiare, monitorare, sorvegliare. Santo Zaccaria Un corteo funebre ha rischiato di essere Investito da un'auto (foto archivio) -tit_org- Mancano i vigili per i funerali l'opposizione va all'attacco

Controllati altri vigili esposti ai fumi

Roghi al campo nomadi In procura l'esposto dei comitati di quartiere

I pm affidano le verifiche ai tecnici dello Spresal

[Massimo Numa]

Si riparte da zero. Si dovranno sommare sette giorni consecutivi di sforamenti, superando 50 microgrammi per metro cubo di polveri sottili, per tornare a un blocco degli Euro 3 ed Euro 4. Controllati altri vigili esposti ai fumi. Roghi al campo nomadi. In procura l'esposto dei comitati di quartiere. I pm affidano le verifiche ai tecnici dello Spresal. MASSIMO NUMA. Altri tre vigili urbani della sezione nomadi si sono sottoposti all'esame del capello al Centro regionale antidoping di Orbassano. Ormai sono più di dieci. I primi test avevano rilevato la contaminazione degli operatori con sostanze tossico-nocive. C'è già un fascicolo aperto in procura dopo l'esposto firmato dall'avvocato Pierfranco Bertolino, e i pm hanno affidato allo Spresal una consulenza per verificare ogni aspetto dell'indagine in corso. E un altro esposto arrivato alla magistratura. Questa volta è dei Comitati di Torino Nord, che da anni denunciano la Terra dei fuochi di Germagnano e dintorni, a cura dell'avvocato Erica Giardino. Visite al Cto. Il segretario regionale del Silp, Ferdinando Minello, è molto preoccupato: Da 23 giorni non siamo stati più informati dal comando merito ai risultati delle analisi dell'Arpa sulla qualità dell'aria nelle aree dove lavorano le nostre pattuglie. Credo che ormai siano noti, questa attesa non convince. Intanto il medico dell'ispettorato del lavoro è guarito (le visite programmate dei vigili urbani erano state annullate e rinviate per questo motivo) e mercoledì i primi operatori del Nucleo nomadi hanno iniziato un approfondito check up delle proprie condizioni di salute. Analisi complete e il passaggio ai tecnici del Cto per approfondimenti. Agli agenti di polizia municipale è stato chiesto di compilare un modulo dettagliando il proprio stile di vita, hobby, sport, quartieri frequentati, in modo da verificare se eventuali contaminazioni siano da attribuire alla sola permanenza nei campi rom. Insomma, un lavoro serio. Dopo il nucleo nomadi, il check up si estenderà anche a chi lavora mezza strada, nel cuore della città avvelenata dalle polveri sottili. Tute e mascherine. I vigili urbani che si occupano di nomadi denunciano, però, che per anni non sono state prese misure efficaci contro l'inquinamento. Le tute in "Tyvec" e le maschere "Ffp3" che servono per contrastare il Pm10 sono state consegnate soltanto 15 giorni fa, dopo che è esploso il caso con le nostre denunce spiegate al Silp -. Ma quelle attrezzature sono comunque inadeguate ad affrontare i fumi senza pericolo per la salute. Che cosa sono? Le tute in Tyvec consentono una buona protezione contro sostanze chimiche inorganiche e con dimensioni superiori a un micron. Ma contro le nubi tossiche servono a poco, idem per i plantari che Sulla Stampa.it t...! I, t! - - 4 il -È ' ':. 1 1 - ' Dopo i sopralluoghi nel campo di via Germagnano sono state installate centraline e telecamere. sono semplici sopra-scarpe. La maschera modello "Ffp3" è inutile, con o senza valvola. Può essere efficace durante le lavorazioni di metalli o altro, oppure con molti dubbi - contro il solo Pm10, cioè il particolato costituito da polvere, fumo, gocce in formato aerosol, comprese le micropolveri prodotte dal traffico. Ma contro formazioni gassose, nubi tossiche costituite da residui di plastiche bruciate (proprio quanto si respira nei campi rom), le "Ffp3" sono inadeguate. I vigili del fuoco operano, sugli incendi che formano sostanze tossiche dalla combustione di plastiche, vernici, metalli e altri materiali, con maschere a filtro polivalenti. Le mascherine in tessuto che si fissano al volto con gli elastici sono una misera e inutile barriera. Le visite agli agenti. Mercoledì i primi operatori del nucleo nomadi hanno iniziato un approfondito check up delle loro condizioni di salute. Analisi complete e il passaggio ai tecnici del Cto per ulteriori approfondimenti. Ai vigili urbani è stato chiesto di compilare un modulo dettagliando il loro stile di vita, hobby, sport, quartieri frequentati, in modo da verificare se eventuali contaminazioni siano ascrivibili alla sola permanenza nei campi rom. Sono stati selezionati per accertare solo la presenza di alcune sostanze tossico-nocive. Sulle barricate. Il sindacato della sezione Nomadi dei vigili urbani ha denunciato la situazione nel campo di Via Germagnano -tit_org- Roghi al campo nomadi. In procura l'esposto dei comitati di quartiere.

Gli scontri a San Maurizio e Volpiano

Incidenti, muoiono due giovani = Due ventenni morti in incidenti sulle strade della provincia

A PAGINA 45

[E.peg.]

LE TRAGEDIE Incidenti, muoiono due giovani Schianti a Volpiano e a San Maurizio Peggio A PAGINA 45 Gli scontri a San Maurizio e Volpiano Due ventenni morti in incidenti sulle strade della provincia Due vittime e un ferito grave sulle strade della provincia, nell'arco di poco ore. Nel primo incidente, avvenuto la notte scorsa, ha perso la vita Andrea Benedetto, 27 anni, nato a Lanzo Torinese, ma residente a Cafasse. Era un motociclista esperto, appassionato di viaggi. Nell'affrontare la rotonda all'incrocio tra via Torino e via della Gerbola, a San Maurizio Canavese, ha perso il controllo della sua Suzuki Sv ed è andato a sbattere contro un palo segnaletico. Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri, stava percorrendo la strada in direzione di Caselle. Forse ha toccato il bordo della rotonda ed è scivolato fuori strada. Alcuni passanti hanno dato l'allarme. È stato soccorso da un'equipe medica del 118, ma non c'era più nulla da fare: è spirato poco dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè. Decine i messaggi e le partecipazioni degli amici su Facebook. Il ricordo di te - scrive una vecchia amica -, più piccolo di me, mentre scendi dalla moto, stiloso, riservato, originai roots, con chiodo e jeans, è nella mia mente e sorrido pensando alla tua gentilezza e alle chiacchierate che facevamo... Solo tu puoi sapere il senso di libertà che provavi su quella moto e forse oggi ci ricordi che quella sensazione dobbiamo inseguirla, sempre! con il vento in faccia, acchiappare la vita. Sulla sua pagina Facebook Andrea aveva raccolto le fotografie dei viaggi, dei tramonti, di lui sulla moto. L'ultimo viaggio con la fidanzata. La seconda vittima aveva ventun anni. Alessio Baldini è morto a Volpiano, perdendo il controllo della sua Alfa Romeo Gt, che si è ribaltata più volte sulla strada. Ferito il fratello, diciassettenne. Lo schianto si è verificato ieri poco dopo le 12, in via Torino, sul lungo rettilineo alla periferia dell'abitato di Volpiano. Il giovane, stando a quanto hanno ricostruito i carabinieri, ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada, nel tratto che costeggia alcuni capannoni. Forse a causa della velocità eccessiva. La vettura si è ribaltata più volte, fermandosi su un fianco, al di là del fosso che corre lungo la strada. Il giovane, nella carambola, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Non ha avuto scampo. È morto sul colpo. In via Torino sono arrivati i vigili del fuoco e i soccorritori del 118. Il fratello, di 17 anni, è stato estratto dalle lamiere dell'auto e trasportato all'ospedale di Chivasso. Grave ma non sarebbe in pericolo di vita. [M. PEG.] Le vittime Sopra Andrea Benedetto di Cafasse; a lato la scena dell'incidente di Volpiano - tit_org- Incidenti, muoiono due giovani - Due ventenni morti in incidenti sulle strade della provincia

Negozi in cenere, mistero sul rogo = Il mistero dell'innescò nel cratere di macerie

[Andrea De Polo]

Negozi in cenere, mistero sul rogo< Danni per decine di milioni al Parco Stella di Oderzo, non c'è inquinamenti Un cratere di macerie fumanti: è quanto restadi una parte del Parco Stella di oderzo DE POLO E BUDOIA ALLE PAGINE 8,9 E 10 fl mistero delTinnesc nel cratere di macerie Danni per decine di milioni al Parco Stella di Oderzo, i pompieri indagano a 360 gradi. Impressionante velocità dell'incendio dal magazzino Unieuro di Andrea De Polo Si nasconde ancora nel ventre di fumo e lamiere dell'ex Unieuro il segreto del devastante incendio che sabato notte ha cancellato una porzione del Parco Stella. E' sepolta sotto i pannelli crollati, le pareti squagliate, l'acqua sparata senza sosta dai pompieri (che ieri nel cratere rumante non erano ancora riusciti a entrare) la vera causa, per ora ignota, della scintilla scoccata all'interno del magazzino, primo passo di un rogo devastante (destinato a restare a lungo nella memoria degli opitergini) ancora senza una ragione certa. Oggi è impossibile escludere il dolo, anche se i primi passi dell'indagine - affidata al Niât, Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale dei vigili del fuoco - sembrano muoversi nella direzione dell'incidente, dovuto forse a un cortocircuito aggravato dai cartoni del magazzino, dal polistirolo dei colli, dalla vicinanza con la segheria dell'Eurobrico. C'è un dettaglio, tra le prime certezze che emergono dall'indagine, che farebbe propendere per l'incidente: alle 20 di sabato, 15 minuti prima dell'incendio, la donna delle pulizie dell'Unieuro esce alla fine del turno e attiva l'allarme, che non suona finché le fiamme non sono già ben sviluppate, segno che nessuno dovrebbe essere entrato in quel lasso di tempo. Solo ipotesi, e infatti gli inquirenti stanno bene attenti a non sbilanciarsi, nessuna ipotesi è esclusa. Troppo presto per avere un quadro definitivo, perché ancora ieri il cuore dei due negozi era una fucina incandescente, con il tetto e i pannelli laterali crollati e una giungla di lamiere da attraversare per mettere piede negli spazi degli ex negozi. I vigili del fuoco stanno lavorando senza sosta dalle 20.15 di sabato: prima per circoscrivere l'incendio, evitando che si propagasse alla pizzeria Centrai Park (il resto del Parco Stella si è salvato anche grazie al corridoio d'erba del parco pubblico), poi per raffreddare le pareti degli (ex) Unieuro ed Eurobrico, oggi (e nei prossimi giorni) per rimuovere il materiale combusto della struttura, già posta sotto sequestro. Tré certezze, non da poco: nessuna vittima, nessun ferito, nessun problema di inquinamento dell'aria. Fra i (tanti) dubbi, uno in particolare: come hanno fatto le fiamme a propagarsi così in fretta, dal magazzino dell'Unieuro al negozio, e da qui alla falegnameria e agli scomparti dell'Eurobrico, tutto in pochi minuti? Altri principi di incendio si erano verificati, per un cortocircuito, in attività simili (a Bolzano, nel dicembre 2015, un incendio all'interno dell'Euronics si risolse con danni assai più contenuti). È possibile quindi che ci fossero altri focolai, oltre al principale? Ipotesi che sta che farebbe pensare all'azione dolosa. Impossibile dirlo finché non entreremo nella struttura, spiega Giuseppe Costa, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco, però all'interno dei due negozi erano custoditi prodotti altamente infiammabili, e anche per questo il fuoco si è propagato in fretta. Di sicuro il "carico d'incendio" era importante. Non solo la mercé in vendita nei negozi (basti pensare alle cassette in legno dell'Eurobrico, o a tutti gli elettrodomestici dell'Unieuro), ma anche i cartoni e il polistirolo degli imballaggi. Davanti all'impressionante muro di fuoco di sabato notte, sembra quasi superfluo chiedersi se sia entrato in funzione, e quando, l'impianto antincendio dei negozi, comunque insufficiente ad arginare un rogo simile: Anche questo aspetto è in fase di studio, e sarà discusso assieme ai titolari delle attività e ai dipendenti, spiega il vice comandante Costa, per qualsiasi indagine approfondita è necessari

io entrare nella struttura. Oggi i due negozi sono un ammasso di lamiere incandescenti, perché a causa del calore già sabato notte le strutture sono collassate. I solventi e le vernici, additati nei primi istanti tra i principali responsabili dell'incendio, erano in realtà presenti in quantità minime nei due locali, indice che resta ancora più di qualcosa da chiarire in meri- DJstrutto anche FEurobrico Ieri crolli continui Probabile un incidente ma i vigili non hanno potuto entrare nella struttura incandescente to all'impressionante propagazione delle fiamme. Anche in queste ore, con i

negozi posti sotto sequestro cautelativo, saranno sentiti i proprietari dello stabile. I muri di Unieuro ed Eurobrico appartengono al Coip (Consorzio Opitergino Insediamenti Produttivi), costituito da quote di varie aziende e presieduto da Giuliano Baccichet (fino al 2013 era guidato da Bruno Andreetta, presidente Ascom Oderzo). Oltre alle domande restano danni per decine di milioni di euro, una quarantina di lavoratori al momento senza impiego, una difficile ricostruzione. -tit_org- Negozi in cenere, mistero sul rogo - Il mistero dell'innescò nel cratere di macerie

i sopralluoghi

Prefetto e sindaco sul posto Nessun allarme per l'aria

[A.d.p.]

I SOPRALLUOGHI Prefetto e sindaco sul posto Nessun allarme per l'aria Con il caschetto blu dei vigili del fuoco è salita sull'autoscala per osservare dall'alto il cratere fumante del Parco Stella. Una volta ridiscesa, il prefetto Laura Legasi è rivolta prima di tutto ai dipendenti dei due negozi cancellati: Dobbiamo pensare ai lavoratori. Nessuna parola sulle origini del rogo: Qualsiasi ipotesi sarebbe prematura, in questa fase. Dobbiamo soltanto ringraziare le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per l'impegno che hanno profuso, sono arrivate squadre da qualsiasi angolo della Provincia, per tutto il resto le investigazioni sono in corso. Sabato notte e ieri mattina sopralluogo anche del sindaco di Oderzo, Maria Scardellato. A preoccupare i suoi concittadini era soprattutto l'incubo di una nube tossica sprigionata dall'incendio. Nella notte la centralina di Mansuè era arrivata a registrare un valore di Pm10, le famigerate polveri sottili, di 261 microgrammi per metro cubo, valore altissimo, salvo poi ridiscendere in fretta entro i limiti di guardia. Domenica mattina le indagini dell'Arpav hanno escluso il rischio di inquinamento, per quanto l'acre e intensissimo odore di bruciato continui ad aleggiare su Parco Stella e i suoi dintorni. Ringrazio anche l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che si è messo subito in contatto con me e con la direzione generale dell'Arpav, ha spiegato ieri il sindaco, sono stati eseguiti i prelievi dell'aria nei pressi dell'incendio e in altri luoghi sensibili della città, e i risultati sono tali da garantire che non vi è alcun pericolo per la salute dei cittadini. La situazione resterà comunque monitorata anche nelle prossime ore. Alla Scardellato non è andata giù, piuttosto, la voce circolata su Facebook sabato notte relativa a presunte vittime dell'incendio (prima 2 morti e 20 feriti, poi 4 morti e 30 ferite, sempre senza alcun fondamento di verità): Dobbiamo attenerci sempre alle dichiarazioni delle fonti ufficiali. In questo senso, siamo stati rassicurati fin da subito dai vigili del fuoco e dai soccorritori intervenuti. Allo stesso modo, abbiamo ottenuto rassicurazioni importanti per la qualità dell'aria. Dai social network altre sgradite sorprese sono arrivate ieri pomeriggio, con una serie di fotomontaggi-parodia sull'incendio di sabato notte che hanno iniziato a diventare "virali" in alcuni gruppi. (a.d.p.) -tit_org- Prefetto e sindaco sul posto Nessun allarme per l'aria

A PAGINA 12

Daide Costa è uscito dal coma = La tragedia sulla Feltrina Daide è uscito dal coma

[Redazione]

TRAGEDIA SULLA FELTRINA PAMAI; Daide Costa è uscito dal coma La tragedia sulla Feltrina Daide è uscito dal coma
no: oggi alle 15 l'addio a Sebastiano Bortolin, l'18enne morto venerdì sera Gli Alpini di Col San Martino: Un ragazzo in gamba, voleva diventare uno di noi FARRA DI SOLIGO Quel ragazzo si era sentito col nostro capogruppo Lucio Puppetti pochi giorni fa. Voleva diventare socio del Gruppo Alpini di Col San Martino, per poter in questo modo impegnarsi attivamente con la Protezione civile di Valdobbiadene, come volontario. Sabato dovevamo incontrarci per il tesserino, purtroppo è andata come sappiamo: così Remigio Favore svela un altro sogno infranto di Sebastiano Bortolin, lo studente diciottenne dell'istituto agrario "Della Lucia" di Feltre che venerdì sera è morto nello schianto sulla Feltrina. A guidare la Citroen C3 che si è schiantata contro un Tir a Chiusa di Anzù, l'amico Daide Costa, il 19enne che è ancora ricoverato in ospedale: è in prognosi riservata ma ieri è stato fatto uscire dal coma farmacologico. Le sue condizioni rimangono stabili. Voglio ricordare questo sogno infranto - spiega Favore parlando di Sebastiano - per far capire che si trattava davvero di un ragazzo in gamba. Uno che voleva darsi da fare per la comunità, per gli altri, ci ha fatto subito un'ottima impressione ed eravamo entusiasti che entrasse nel nostro gruppo. Oggi intanto alle ore 15, nella chiesa di Bigolino, dove ieri sera è stato recitato il rosario, sarà dato l'ultimo saluto al diciottenne. Poi sarà effettuata la cremazione. "Sebastiano corre in cielo gareggiando con gli angeli. Vai campione. La tua mamma Rosella". Questa la frase scelta dai familiari per l'epigrafe, a ricordare la passione di Sebastiano per l'atletica. Era infatti iscritto all'Ana Atletica Feltre e due settimane fa aveva vinto il titolo regionale nella gara di staffetta 4x200. Sabato Sebastiano avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia di premiazione con i compagni staffettisti Daide Dalla Sega, Michele Vello e Marco Zandomeneghi. La Festa dell'Atletica Bellunese è stata rinviata in segno di lutto. Ieri Bortolin avrebbe dovuto partecipare al cross di Nove (VI): gli iscritti del cross hanno osservato un minuto di silenzio, l'Ana Atletica Feltre ha corso col lutto al braccio. La famiglia ha deciso che le offerte che verranno raccolte in occasione del funerale di oggi serviranno all'istituzione di una borsa di studio in memoria del ragazzo. Intanto proseguono le indagini sull'incidente mortale. Il dramma si è consumato lungo la Feltrina, in località Chiusa di Anzù, in una curva dove la Citroen si è scontrata con un Tir. Sebastiano è deceduto all'arrivo in ospedale. La polizia locale di Feltre sabato ha eseguito un nuovo sopralluogo per stabilire con precisione la dinamica ed effettuare controlli al camion. Sebastiano Bortolin (al centro) al traguardo di una staffetta -tit_org- Daide Costa è uscito dal coma - La tragedia sulla Feltrina Daide è uscito dal coma

Lavoro, Renzi: rivoluzionerò welfare con lavoro di cittadinanza

[Redazione]

Roma, 26 feb. (askanews) - "In questo tempo di forti cambiamenti dobbiamo rivoluzionare il nostro welfare" ma senza andare sul reddito di cittadinanza che "nega il primo articolo della Costituzione" ma verso "un lavoro di cittadinanza". Lo annuncia l'ex premier Matteo Renzi in un colloquio con Il Messaggero al rientro dal viaggio negli Stati Uniti mentre, secondo il quotidiano, il governo Gentiloni si prepara a varare già questa settimana "un pacchetto di aiuti di circa 2 miliardi di euro a favore di 1,7 milioni di italiani in serie difficoltà". Cui seguirà "la proposta di lanciare la 'Protezione Sociale' una struttura che gestirà gli interventi per gli italiani in difficoltà sul modello della Protezione civile." Contesto la risposta grillina al problema. Garantire uno stipendio a tutti non risponde all'articolo 1 della nostra Costituzione che parla di lavoro non di stipendio. Il lavoro non è solo stipendio, ma anche dignità. Il reddito di cittadinanza nega il primo articolo della nostra Costituzione" dice Renzi secondo il quale "serve un lavoro di cittadinanza" mentre "in questo tempo di forti cambiamenti dobbiamo rivoluzionare il nostro welfare che negli Usa non c'è come da noi in Europa". Secondo il Messaggero su questo tema sono in arrivo novità dal governo già da questa settimana. "A giorni - scrive il quotidiano - dopo l'approvazione della legge delega sulla povertà il cui esame nell'aula del Senato inizia martedì, sarà varato un solo decreto attuativo che farà decollare un pacchetto di aiuti di circa 2 miliardi di euro a favore di 1,7 milioni di italiani in serie difficoltà". Entro aprile poi, prosegue Il Messaggero, ci sarà un "programma di interventi che ad una nuova spinta all'innovazione affiancherà proposte di aiuto non assistenziale ai più poveri. Cardine del 'nuovo welfare' sarà la proposta di lanciare la Protezione Sociale, ovvero una nuova struttura pubblica in grado di non far sentire più soli gli italiani colpiti dalla crisi". Il governo Gentiloni, prosegue il quotidiano, dopo il sì alla legge delega, si appresta poi a lanciare il Reddito di Inclusione: "Si tratta di una Card ricaricabile che i Comuni distribuiranno a due tipi di famiglie: quelle giovanili a basso reddito e con figli minori e quelle dove una persona con oltre 55 anni ha perso il lavoro" che "potrà garantire fino a 400 euro mensili". Il REI, assorbendo anche risorse minori, può contare su circa 2 miliardi di euro l'anno e sarà distribuita nel 2017 a circa 1,7 milioni di italiani (2 milioni nel 2018) sui 4 circa che registrano situazioni di serio disagio.